



Udine
Borgo stazione:
lite tra stranieri
degenera
in una sassaiola

A pagina VII

Musica
Umberto Tozzi
Da Ti amo a Gloria:
a Padova
l'ultimo concerto

Braghetto a pagina 17



Calcio
Al via la missione
Mondiale
degli azzurri
E Tonali ce la fa

Angeloni a pagina 21



DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi Invernali

In edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Russia, la Biennale fa quadrato: «No alla censura»

► Assente Giuli, accanto a Buttafuoco la politica veneta e i 2 ex presidenti

Angela Pederiva

Appare e scompare, sorride e dissimula, si emoziona e si trattiene. «Di quel che non si può dire, si deve tacere», dribbla le domande Pietrangelo Buttafuoco, citando Ludwig Wittgenstein. Come a significare che l'etica non si spiega: si mostra. Così il presidente della Biennale di Venezia lascia che a

parlare sia il titolo di un libro, "Ritorno alla censura" di Vitaliano Brancati, che forse non troppo casualmente tiene sotto braccio mentre accoglie i suoi predecessori Paolo Baratta e Roberto Cicutto, il governatore Alberto Stefani, il sindaco Luigi Brugnaro, la consigliera Tamara Gregorini. E sì, pure Valerio Sarcone, il vice capo di gabinetto della Cultura arrivato in rappresentanza del ministro Alessandro Giuli, invitato di pietra alla presentazione del riqualificato Padiglione Centrale, fatalmente in calendario nei giorni dello scontro. (...)

Continua a pagina 8



BIENNALE Il presidente Pietrangelo Buttafuoco con il governatore Alberto Stefani

L'inaugurazione

Il nuovo Padiglione centrale re-invenzione da 31 milioni

Roberta Brunetti

Più che un restauro, una «re-invenzione», per usare le parole dei progettisti. Il Padiglione centrale ai Giardini della Biennale - quello dedicato all'allestimento del curatore,

cuore delle esposizioni - ha cambiato volto. Spazi riorganizzati, coperture e impianti rinnovati, due nuovi porticati esterni. Una riqualificazione attesa, realizzata in tempi strettissimi. (...)

Continua a pagina 9

Venezia

Prada, assalto da film: rubate scarpe per 500mila euro

Assalto ieri notte a Dolo in provincia di Venezia da parte di un commando nello stabilimento Prada. Intorno alle 4 un gruppo organizzato, 6 o 7 persone, è entrato in azione sfondando uno dei cancelli sulla destra dell'ingresso principale, penetrando nello stabilimento e rubando diverse centinaia di scarpe. Il commando ha agito utilizzando diverse auto rubate che sono servite anche per sbarrare la strada alle forze dell'ordine. Le auto sono state infatti collocate a 'cinturazione' della zona, per ostacolare l'intervento dei carabinieri e guadagnare qualche minuto dopo che era scattato l'allarme.

Perini a pagina 12

Addio al Senatùr, inventò la Lega

► Morto a 84 anni Umberto Bossi. Meloni: «Ha segnato la storia del paese». Mattarella: «Un sincero democratico»

Le interviste

Zaia: «Un grande visionario»

La Russa: «Uomo curioso e libero»

«Un grande leader e un grande visionario. Ha dato voce a chi non ce l'aveva più, la gente che lavora». Così Luca Zaia ricorda Umberto Bossi. «Mi fece ministro dell'Agricoltura quando era un signor nessuno. Ricordo le sue serate con i militanti: interminabili».

Il presidente del Senato Ignazio La Russa dice invece di aver «perso un amico. Un innovatore vero che ha cambiato la politica italiana. Chi lo considerava un personaggio folk, non ha mai capito nulla di lui»

Ajello e Ferro alle pagine 5 e 7

Marco Ventura

Prima c'erano Andreotti, Moro, Craxi, Berlinguer. Poi è arrivato lui, Bossi, che ha cambiato il linguaggio della politica prima di Berlusconi. Umberto, il Senatùr, il capostipite del "celodurismo", scomparso ieri a 84 anni all'ospedale di Circolo di Varese, fa irruzione sulla scena italiana dando voce a un pezzo di Paese che non si riconosce più nel Palazzo, nei palazzi. Che rifiuta il gergo della politica, dal moroteismo al sindacalese, e si invaghisce di questo varesino ruvido dalla voce stentorea e cavernosa, dalle uscite ingiuriose e dalle battute violente biascicate in un dialetto che di per sé è eversivo.

Nel suo estremismo il popolo settentrionale degli "invisibili" si riconosce, lo segue.

Continua a pagina 4

La guerra L'Iran colpisce le raffinerie, greggio a 115 dollari, mercati giù



Bombe sul petrolio, borse in rosso

ISRAELE Una raffineria di Haifa nel mirino

Andreoli, Paura e Vita alle pagine 2 e 3

Pordenone

Escursionista scivola e vola per 150 metri nel canalone

Un'altra vittima in montagna. In un incidente fotocopia di quanto accaduto qualche giorno fa sul massiccio del Grappa. Ieri mattina, a Poffabro, in Valcolvera, nel territorio comunale di Frisanco (Pordenone), un'escursione tra amici si è trasformata in tragedia: a perdere la vita è stato Stefano Brusadin, 65 anni, residente a Porcia e presidente del Gruppo montagna di Fiume Vene. L'uomo stava percorrendo il tratto a circa 1.300 metri di quota, quando è scivolato su un versante esposto a nord ancora ricoperto di neve e ghiaccio, precipitando per 150 metri.

Padovan a pagina 13

L'analisi

La spinta dell'Italia all'Europa per cambiare

Paolo Balduzzi

“L'Italia chiamò". Il passaggio più esaltante del nostro inno nazionale, composto come "Il Canto degli Italiani" nel lontano 1847 da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, fornisce un lampante riassunto di quello che sta succedendo in Europa negli ultimi giorni. L'Italia chiamò, innanzitutto (...)

Continua a pagina 23

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI

E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA **www.fimosrl.it**



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Autostrade

Padova-Venezia

Cozzoli: «Cav pronta ad allargarsi»

«Cav è una bella società, pronta ad allargarsi». Parola di Vito Cozzoli, ad Autostrade, società che controlla il 50% delle azioni di Cav (Concessioni Autostradali Venete). L'altra metà delle quote è della Regione del Veneto. L'allargamento in questione riguarda la concessione a Cav della Brescia-Padova. Una tratta che fa gola a molti. Il Veneto, attraverso Cav, al momento pare in testa alla lista. Con un obiettivo: posare il primo tassello della Holding autostradale del Nordest.

Bertolo a pagina 15



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

da New York

In una guerra asimmetrica come quella con l'Iran, sono i droni da poche migliaia di dollari a spaventare i Paesi del Golfo e a permettere al regime di Teheran di tenere l'economia mondiale in ostaggio. Ieri l'Iran ha di nuovo usato droni e missili per attaccare i pozzi e le raffinerie degli alleati americani, ancora una volta puntando a un'espansione della guerra in tutta la regione. Dopo l'attacco israeliano contro South Pars, il più grande giacimento di gas naturale del mondo, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha avvertito di «conseguenze fuori controllo, la cui portata travolgerebbe il mondo intero». E Donald Trump sa che più pozzi vengono colpiti e più giorni di chiusura dello Stretto di Hormuz significano maggiori pericoli per l'economia americana e per i risultati delle elezioni di midterm del prossimo novembre.

Ieri il presidente, che ha ricevuto la prima ministra giapponese Sanae Takaichi a Washington, ha detto che non ha paura di distruggere South Pars se l'Iran dovesse attaccare di nuovo il Qatar. L'avvertimento è arrivato dopo che Israele ha colpito la parte iraniana dell'impianto, che Teheran condivide con Doha, spingendo l'Iran tra mercoledì notte e giovedì mattina a rispondere con missili balistici contro Ras Laffan, uno dei maggiori terminali di esportazione di gas naturale liquefatto del pianeta che ha sede in Qatar.

LO SCONTRO

Intanto per la seconda volta Washington si scontra con Israele sulla gestione della comunicazione di questa guerra. Israele ha infatti smentito che gli Stati Uniti fossero all'oscuro del bombardamento dei pozzi di South Pars. Anzi, il Pentagono si sarebbe coordinato con Israele, nonostante sia Trump sia il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, ieri mattina abbiano ribadito che il presidente non sapesse nulla «di questo attacco in particolare». Parlando con Reuters, tre fonti anonime vicine all'esercito israeliano hanno detto di non essere stupite da questo atteggiamento: sostengono che Wa-



ESPLOSIONE
Attacchi vicino alla Torre Azadi vicino all'aeroporto Mehrabad di Teheran

L'Iran attacca le raffinerie Trump striglia Netanyahu: «Basta raid su siti energetici»

► Droni sugli impianti in Kuwait e Arabia Saudita. Bibi: «Teheran non può più arricchire l'uranio». Donald: «Non manderò i soldati». Colpito un caccia Usa

ashington abbia usato la stessa strategia due settimane fa, quando ha negato un altro bombardamento su un deposito di carburante in Iran. Anche alcune fonti interne al governo del Qatar hanno detto a Nbc News che Trump sapeva dell'attacco. Ma ieri, nel corso di un incontro con la stampa nello Studio Ovale, Trump ha aggiunto: «Gli ho detto basta attacchi sui siti ener-

getici», riferendosi al primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu. Lui ha invece assicurato che la guerra sta andando bene: «Dopo 20 giorni di attacchi, oggi l'Iran non ha la capacità di arricchire uranio né di produrre missili balistici. E continuiamo a colpire», ha detto Netanyahu.

I MILIARDI

Sempre ieri, nel giorno in cui un

F-35 è stato colpito dagli iraniani, Trump ha confermato che chiederà centinaia di miliardi di dollari aggiuntivi per il bilancio militare al Congresso, dando la colpa a Joe Biden per aver ceduto armi e munizioni all'Ucraina gratis. Il presidente ancora una volta ha ripetuto la cifra di 350 miliardi di dollari di aiuti a Kiev. Numeri smentiti dagli esperti di bilancio, che li collocano sotto i

200 miliardi, cifra approvata anche con il voto del segretario di Stato, Marco Rubio, e altri repubblicani. Il Pentagono sta cercando di avere altri 200 miliardi di dollari per finanziare la guerra: «Questa cifra può cambiare», ha detto Hegseth, che per ora avrebbe mandato una richiesta solo alla Casa Bianca e non al Congresso, che dovrebbe autorizzare il denaro. Finora

sappiamo che il Pentagono ha speso oltre 12 miliardi di dollari solo nei primi sei giorni di guerra.

E proprio la questione economica continua a essere un punto centrale: il prezzo del petrolio ha raggiunto i 118 dollari al barile, mentre l'Organizzazione Mondiale del Commercio ha avvertito che la guerra rischia di rallentare la crescita globale, il commercio e il settore dell'intelligenza artificiale. Resta infine la questione dei «boots on the ground», che nonostante diversi media americani continuino a dare per possibili, Trump smentisce, o meglio cerca di non confermare: «Non manderò soldati da nessuna parte. E se lo facessi, non ve lo direi», ha detto, facendo poi una gaffe davanti a Takaichi: ha infatti citato l'attacco del Giappone del 1941 a Pearl Harbor, che fece entrare gli Stati Uniti nella Seconda guerra mondiale. «Chi conosce le sorprese meglio del Giappone? Perché non mi avete avvertito di Pearl Harbor? Voi credete nelle sorprese molto più di noi», ha concluso.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale la tensione sui mercati rimbalza il prezzo del gas ancora giù le Borse europee

L'ECONOMIA

ROMA Il prezzo del gas in Europa sale a livelli che non si vedevano da tre anni. Torna così la paura dell'effetto Ucraina sui mercati del Vecchio Continente (ieri ancora giù tutte le Borse europee) e di riflesso tra cittadini e imprese. Dopo l'attacco iraniano a Ras Laffan in Qatar, il più grande impianto di produzione di gas naturale liquefatto (Gnl) al mondo, il prezzo del metano al Ttf di Amsterdam ieri è volato oltre quota 70 euro al megawattora (con un aumento del 35%), per poi ripiegare e chiudere a 60,9 (+11,5%). Certo, nulla in confronto ai 350 euro al megawattora sfiorati nel 2022 con lo scoppio della guerra russo-ucraina. Ma comunque un livello preoccupante. Stabile, invece, il prezzo del petrolio, con il Brent, principale indice mondiale per il greggio, ancora sopra i

105 dollari al barile. Francoforte ha ceduto il 2,8%, Londra il 2,3%, Milano il 2,3%, Madrid il 2,2% e Parigi il 2%. I listini del Vecchio Continente hanno così mandato in fumo oltre 420 miliardi. Dall'inizio della guerra in Iran a fine febbraio sono stati così persi oltre 2mila miliardi di capitalizzazione. Solo in lieve calo, poi, Wall Street, con il Dow Jones che ha perso lo 0,4% e l'S&P500 lo 0,2%.

I TIMORI

Il Qatar esporta circa il 20% della fornitura globale di Gnl - è il secondo esportatore al mondo dopo gli Stati Uniti - e quasi tutto il suo gas viene spedito da Ras Laffan. Gli attacchi iraniani hanno messo fuori uso il 17% della capacità di esportazione di Gnl del Paese, causando una perdita di entrate annuali stimata in 20 miliardi di dollari e minacciando le forniture a Europa e Asia.

Dopo l'attacco, le navi con il gas naturale liquefatto arriveranno in Italia e in Europa solo fino a fine marzo, perché erano partite prima dell'inizio del conflitto. Poi sarà stop alle forniture, forse anche per un periodo lungo: gli esperti parlano addirittura di cinque anni. I contratti a lungo termine più importanti che ha il Qatar sono con Italia, Belgio, Corea del Sud e Cina. E la quota di gas che mancherà al nostro Paese è elevata: lo scorso anno abbiamo importato dal Qatar circa il 25% di tutto il Gnl che ci arriva dall'estero. Ma gli attacchi iraniani hanno colpito altre numerose infrastrutture energetiche della Regione, tra cui la raffineria di Mina al-Ahmadi in Kuwait, quella di Mina Abdullah, sempre in Kuwait e l'impianto di gas di Habshan e il giacimento petrolifero di Bab, Emirati Arabi Uniti. Sotto attacco anche la raffineria di Samref, in Arabia Sau-



IMPIANTO L'estrazione del petrolio

IL BRENT ARRIVA A QUOTA 107 DOLLARI AL BARILE, CONTINUA A CALARE IL VALORE DELL'ORO E DEGLI ALTRI METALLI PREZIOSI

dità, colpita da un drone e quella israeliana di Haifa. Quanto al greggio, secondo Ole Hansen, analista capo di Saxo Bank, un fattore chiave che finora ha contenuto l'impennata dei prezzi «è la presenza, ora in rapida erosione, scorte delle galleggianti». A dicembre, il petrolio immagazzi-

nato su navi aveva raggiunto 1,37 miliardi di barili, superando persino i volumi registrati nel 2020, quando la domanda crollò durante la pandemia. «Questo livello eccezionalmente elevato ha agito da ammortizzatore temporaneo, attenuando l'impatto immediato delle confezioni di fornitura e impedendo un rialzo disordinato dei prezzi - spiega Hansen -. Ma quel cuscinetto si sta dissolvendo. Nelle ultime settimane, le scorte su navi sono diminuite in modo netto e stanno tornando verso il loro range storico». I mercati ora temono quindi nuovi effetti di lunga durata sulle forniture internazionali di gas e petrolio.

Sulla spinta di questa forte volatilità dei prezzi energetici ieri la Bce ha previsto per i prossimi tre mesi con «un'accelerazione dell'inflazione, che frenerà il potere d'acquisto, la spesa dei consumatori e, di conseguenza, la crescita del Pil, soprattutto nel breve termine». Ciononostante, aggiungono gli esperti della Banca centrale europea, «l'evoluzione futura del conflitto, il suo impatto sui prezzi dell'energia, l'incertezza e la fiducia, nonché la trasmissione dello shock dei prezzi dell'energia ai prezzi dei beni di consumo non energetici, rimangono altamente incerti».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di de-escalation



IL PUNTO

Lo stretto di Hormuz è un problema. Ma adesso qualcosa inizia a muoversi. Regno Unito, Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Giappone e Canada hanno firmato un documento che condanna i raid di Teheran e afferma la disponibilità dei sette Paesi a «contribuire ai necessari sforzi per assicurare un passaggio sicuro attraverso lo Stretto». Non ci sono piani per un ingresso in guerra. Lo stesso ministro degli Esteri Antonio Tajani ha specificato che «qualora ci dovesse essere una missione Onu per garantire la navigazione attraverso Stretto di Hormuz, noi siamo pronti a fare la nostra parte». Ai microfoni di *Tagadà* su La7, il vice presidente del Consiglio ha sottolineato che non c'è alcuna volontà né possibilità di partecipare al conflitto e «forzare Hormuz in questo momento non è nelle nostre corde». Ma per gli osservatori, l'iniziativa dei cinque Stati europei più il Giappone e il Canada (che ha aderito in un secondo momento) è una sorta di pre-mobilitazione. Le monarchie del Golfo continuano a subire gli attacchi iraniani. Le potenze industriali del Vecchio Continente e dell'Estremo Oriente hanno bisogno del petrolio e del gas del Golfo Persico. E Washington è furiosa.

SEGNALI

Un passaggio diplomatico, prima ancora che sostanziale, che serve quindi a lanciare diversi segnali. Il primo è economico. Il rischio che il Golfo Persico cada in un abisso di missili e blocchi navali è un pericolo per tutto il mondo. Il secondo è un segnale

Piano europeo per Hormuz

L'Italia frena: solo con l'Onu

► Roma firma un'intesa con Regno Unito, Francia, Germania, Paesi Bassi, Giappone e Canada per la sicurezza dello Stretto. Trump: «Ora è tardi». E l'Iran minaccia: «Sarete complici»

In Spagna Il presidente contro il «pericoloso sovranismo»



Mattarella: «Tocca all'Europa saper dire di no»

Tocca all'Unione europea essere ambiziosa, combattere contro chi la vuole «smantellare» in nome del diritto esclusivo della forza, lottare per dire no all'inarrestabile espansione dei conflitti, frenare chi li porta avanti incurante di ogni regola multilaterale, attaccando Corti internazionali e giudici. Ha scelto la Spagna di re Felipe e di Pedro Sanchez Sergio Mattarella per una «lectio magistralis» colta e potente dalla quale esonda tutta la sua riprovazione per un mondo che sta abbracciando «un pericoloso sovranismo assoluto». All'Università di Salamanca il capo dello Stato ha ricevuto il dottorato honoris causa dalla facoltà di filologia.

strategico: l'Europa e Tokyo non possono essere lontani da una crisi che sta sconvolgendo una regione fondamentale come il Medio Oriente. Il terzo, invece, è un segnale politico ed è rivolto principalmente a Donald Trump. Gli alleati «ingrati», come li ha definiti il segretario alla Guerra Peter Hegseth, devono dimostrare che non sono sordi ai richiami di Washington. E questo nonostante le divergenze e le perplessità ormai sempre più evidenti.

La tensione tra le due sponde dell'Atlantico appare sempre più chiara anche per i rischi connessi al mercato energetico e all'effetto domino su tutta la regione. Durante l'incontro con la premier giapponese Sanae Takaichi, Trump ha reagito al documento di ieri dicendo che gli alleati «stanno diventando più gentili, ma per quanto mi riguarda è troppo tardi». Per Trump, i Paesi alleati degli Stati Uniti «non vogliono aiutarci a difendere lo Stretto, e sono proprio loro quelli che ne hanno bisogno». E il dito del tycoon è stato puntato soprattutto contro il Regno Unito del premier Keir Starmer. «Ora vogliono mandare portaerei», ha detto The Donald, che «io volevo prima della guerra, non dopo che

la guerra è stata vinta». Ma al netto delle dichiarazioni ironiche del presidente americano, il tema in questo momento è anche quello di conciliare le posizioni opposte delle tre parti in conflitto. Ed Europa e partner asiatici rischiano di trovarsi in una posizione particolarmente scomoda. Trump appare sempre più freddo, anche se con la premier Takaichi ha dimostrato un certo grado di soddisfazione per la volontà del Giappone di partecipare a un'iniziativa che garantisca la sicurezza di Hormuz.

L'Unione europea si è defilata. La Nato, anche per questioni geografiche, non sembra interessata a un ingresso nell'arena mediorientale. I Paesi europei più Tokyo sperano che quel documento sia solo l'inizio di un piano che preveda più partecipanti.

REAZIONE

E in tutto questo, esiste il grande nodo da sciogliere: la reazione di Teheran. Coloro che aiuteranno Washington a riaprire Hormuz potranno essere considerati «complici» di crimini «commessi dagli aggressori», ha tuonato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Il capo della diplomazia di Teheran lo ha detto al suo omologo giapponese Toshimitsu Motegi, proprio mentre Takaichi incontrava Trump alla Casa Bianca. E oltre al pericolo della reazione iraniana, non ci sono ancora dettagli su come potrebbe concretizzarsi il piano. L'ipotesi è quella di un dispositivo aeronavale come già immaginato da Emmanuel Macron che tuteli le navi cargo. Ma tutto questo dovrebbe avvenire una volta cessate le ostilità tra Iran, Israele e Stati Uniti.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona Pasqua

Formaggio Gran Biraghi
500 g - 11,80 €/kg

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Valpolicella Superiore DOC Pasqua
750 ml - 7,99 €/L

Lindor Latte, Fondente 70% o Latte e Nocciola Lindt
320 g - 43,44 €/kg

Offerta
5,90
€/pz

Offerta
3,49
€/pz

Offerta
5,99
€/pz

Offerta
13,90
€/pz

Offerta promozionale valida dal 20 al 22 marzo 2026

1941
2026Fotostoria
di una vita
da leader

Nel 1984 Bossi fonda la Lega Lombarda. Un anno più tardi elegge i suoi primi consiglieri comunali a Varese e Gallarate. Al grido: non vogliamo pagare le tasse a Roma



Dal "Dio Po" al "Pratone di Pontida", Bossi e i suoi inventano una vera e propria mitologia leghista fondata su una sorta di religione celtica, sempre anti-romana



Nel 1992 Bossi viene eletto deputato con 239.798 preferenze, una delle cifre più alte di tutta Italia. Nello stesso anno esplode Tangentopoli e la Lega sostiene i pm

IL RITRATTO

segue dalla prima pagina

«Roma ladrona» diventa un manifesto, invettiva identitaria che si accompagnava a un cielo di eroi e simboli, da Pontida all'ampolla con l'acqua del Po ad Alberto da Giussano. E poi la vicinanza col popolo, il populismo ante litteram: la Citroen CX amaranto con cui l'Umberto si porta nei luoghi di centinaia di comizi per finire tra bevute e mangiate in pizzeria fino alle 3 di notte coi fedelissimi.

Nato nel 1941 da padre operaio e madre portinaia, arriva tardi e storto alla politica, passando per un'istruzione interrotta, laurea mancata in medicina, tecnico elettronico. Mestieri disparati, muratore, lavorante di lavanderia, cantante rock senza futuro. Mai lineare, mai istituzionale. Ha sì la vocazione della politica, ma parte da idee poco chiare. Partecipa al '68, milita nel gruppo comunista del Manifesto, nel Pdup, nei lavoratori cattolici, nell'Arci, nei Verdi. Finché nel 1979 incontra Bruno Salvadori, il leader dell'Union Valdôtaine e scopre il filone autonomista, secessionista e poi federalista. Anche quando entra in Parlamento nell'87 e diventa il Senatùr, resta un corpo estraneo, non si piega. Irrompe nel Palazzo parlando il linguaggio della strada, il vernacolo, l'insulto, la provocazione. E funziona.

Funziona perché intercetta una frustrazione reale, quella di un Nord con le maniche rimboccate che si sente tradito. La Lega che nasce tra gli anni '80 e '90 è un movimento identitario, una mitologia costruita con simboli semplici e potenti, il Sole delle Alpi, il Va' pensiero. E un nemico. Bossi capisce

L'ALLEANZA TURBOLENTA CON BERLUSCONI: LO ACCOMPAGNÒ AL GOVERNO, LO FECE CADERE E POI CI TORNÒ INSIEME

per primo che la politica sta cambiando e che la rabbia può essere organizzata. Quando arriva Tangentopoli è già pronto. L'ascesa è travolgente: comizi interminabili, chilometri macinati in macchina, notti bruciate tra militanti e osterie. Leader totale, fisico, ossessivo. «La Lega ce l'ha duro», urla dal palco. Rompe i codici, ridicolizza gli avversari, scaglia parole come pietre contro Roma, l'incarnazione di tutti i mali. Fa allusioni becere, sessuali. Intanto costruisce una comunità, fidelizza i devoti fino alla venerazione. È capo e tribuno, agitatore e organizzatore. Ma la rivoluzione resta a metà. La Padania non diventerà mai Stato, il Parlamento del Nord resta un sogno. Il ribelle entra nel sistema.

L'alleanza con Berlusconi è la svolta: lo accompagna al governo, poi lo fa cadere alleandosi col partito dei giudici, poi ci torna insieme. Ma in fondo il Cavaliere gli vuole bene, lo sente più in sintonia degli alleati "democristiani". Bossi è un lea-

Bossi, il Senatùr: rivoluzionario di governo che inventò la Lega

Morto a 84 anni il fondatore del Carroccio. Intercettò la frustrazione del Nord e portò nel Palazzo un linguaggio nuovo e provocatorio



Umberto Bossi in una foto degli anni Novanta

der che sa adattarsi senza smettere di essere antagonista. Ministro delle Riforme, sposta il baricentro dall'indipendentismo al federalismo. Si appoggia alle idee rivoluzionarie, visionarie, di Gianfranco Miglio. Poi dalla secessione passa alla

rappresentanza del Nord produttivo: le partite IVA, gli artigiani, i piccoli imprenditori. Meno mito, più interessi. Resta la cifra originaria: la diffidenza verso lo Stato centrale, l'idea che il sistema sia truccato e vada scardinato. Poi l'ictus, nel 2004. Il corpo cede, la voce si spezza, il gesto si fa incerto. Ma Bossi non esce di scena.

LA CADUTA

Torna, lentamente, faticosamente. E in quella fragilità si intravede qualcosa che prima era nascosto: una dimensione più umana, meno invincibile. I suoi lo seguono anche per questo. La caduta arriva nel 2012 con lo scandalo dei rimborsi. Il colpo più duro: il fondatore costretto a lasciare, il partito travolto, il mito minato. Bossi prova a difendersi, ma il ciclo si chiude. Quando nel 2013 tenta di riprendersi la Lega, è travolto da Salvini. È il passaggio definitivo: dalla Lega Nord alla Lega nazionale, dalla secessione al sovranismo. Bossi non lo accetta fino in fondo. Rimane in Parlamento, nelle feste, nei corridoi, una figura ingombrante e insieme necessaria. E poi c'è il personaggio, quello che rimarrà nella memoria collettiva. La canotta a Porto Cervo, il gesto dell'ombrello, le frasi sopra le righe, le minacce iperboliche, i "mitra" immaginari. La brutalità schietta che non fa paura. Bossi è tutto e il contrario di tutto: un rivoluzionario di governo, un incendiario mediatore, un capo carismatico e padre imperfetto. Non ha mai smesso di essere divisivo. «La politica è lotta, non è salotto». Non ha liberato la Padania, ma ha cambiato la politica italiana. E adesso appartiene alla storia nazionale.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profondo legame con Venezia Stefani: «Interprete del territorio»

IL "SUO" VENETO

VENEZIA «Perdiamo un leader visionario, condoglianze alla famiglia e alla grande comunità che ha ispirato». Lo afferma il presidente del Veneto, Alberto Stefani, commentando la morte di Umberto Bossi. Il cui legame con Venezia, e il Veneto, fu profondo. L'acqua del Po, raccolta dal Monviso e svuotata in laguna. E poi il 15 settembre 1996 e la proclamazione, proprio a Venezia, dell'"indipendenza della Padania", per il valore storico legato alla Serenissima. Da piazza San Marco a Riva degli Schiavoni, tra bandiere e rituali.

«Con profondo dolore – prosegue Stefani in una nota – ho

appreso della scomparsa di Umberto Bossi, fondatore e anima della Lega, uomo che ha saputo interpretare come pochi l'identità e le aspirazioni dei nostri territori. Bossi è stato un visionario: ha creduto con forza, quando pochi lo facevano, in un'Italia fondata sull'autonomia, sul federalismo, sull'identità e sul rispetto delle comunità locali». Il governatore riconosce il valore "storico" del fondatore della Lega Nord. «Se la politica ha dovuto affrontare una "questione settentrionale", in buona parte è stato merito della voce roca di Umberto che ne è stato il megafono». «Se oggi in Italia c'è una coscienza federalista diffusa, a cominciare da quella che si identifica nell'autonomia differenziata, è merito

PRESIDENTE DEL VENETO
Alberto Stefani



SE LA POLITICA HA AFFRONTATO UNA "QUESTIONE SETTENTRIONALE" IN BUONA PARTE È STATO MERITO SUO

dell'impegno di chi come Bossi ha visto più lontano di altri». Stefani ricorda: «Umberto era un guerriero di razza, un sognatore che come nessun altro già negli anni Ottanta ha imposto i temi del Nord. A questo Nord ha dato finalmente voce e ha costruito, con Bobo Maroni e pochi coraggiosi, un Movimento capace di trasformare quelle istanze in battaglie politiche concrete, cambiando per sempre il dibattito istituzionale del nostro Paese».

GLI AUGURI

Il governatore del Veneto ricorda, dunque, il legame personale con il fondatore della Lega Nord. «Ci eravamo sentiti a Natale, per gli auguri e uno scambio di regali – racconta ancora

Stefani –. Il suo ultimo gesto di generosità nei miei confronti, insieme ad un incoraggiamento, è stato il dono di un quadro». La memoria corre, dunque, al primo incontro: «Ricordo come se fosse ieri il nostro primo incontro: era accaduto al primo comizio a cui partecipavo da ragazzo. La sua determinazione, il suo coraggio e la sua capacità di parlare direttamente alla gente erano e restano un esempio per tutti noi che oggi amministriamo seguendo quelle idee che, come diceva sempre, camminano sulle gambe degli uomini». Quindi conclude: «Di certo ha sempre impiegato ogni sua forza per interpretare la volontà degli elettori in cui vedeva quel popolo a cui sentiva visceralmente di appartenere. Oggi perdiamo un leader, ma il suo insegnamento continuerà a vivere nelle nostre idee e nel nostro impegno quotidiano per un'Italia più autonoma, più giusta e più vicina ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 1994 Bossi allea la Lega con la neonata Forza Italia. Vincono le elezioni ma a dicembre Bossi rompe con il Cavaliere dopo l'avviso dei pm di Milano a Berlusconi



Dalle foto in canottiera a slogan come "La Lega ce l'ha duro", Bossi viola tutte le regole del bon ton politico: una tattica di comunicazione per apparire più vicino al popolo



Nel 2004 Bossi viene colpito da un ictus. Torna, anni dopo, a fare politica attiva ma nel 2012 si dimette da segretario travolto, con la famiglia, da un'inchiesta sull'uso dei fondi leghisti

L'intervista Ignazio La Russa

Mario Ajello

Ignazio La Russa ha un ricordo di Bossi molto intenso, molto familiare, molto serio perché lo ha sempre considerato un politico «serissimo» e un uomo dotato di sensibilità sociale e di fiuto politico. «Le due cose - assicura il presidente del Senato - non sempre si sposano. Ma nel suo caso coincidevano».

È stato a suo modo uno statista Bossi, considerando gli incarichi ministeriali che ha ricoperto?

«È stato un gigante per la sua capacità di interpretare l'umore del Nord e le scelte utili alla sua parte politica. Sapeva dialogare e fare sponda. Riusciva a portare in un contesto più largo gli interessi della sua parte di Italia e della sua parte politica. Ho assistito di persona alle tante occasioni di intesa tra lui e Berlusconi che furono decisive, dal 2000 in poi, per convincerlo a fare della Lega un asse importante del centro-destra. Alla sua famiglia e a tutta la Lega rivolgo le più sentite condoglianze, mie personali e del Senato della Repubblica».

Presidente, ora che Bossi non c'è più lei si sente insomma più solo?

«Ho perduto un amico. Mi ero

«Un gigante che ha saputo capire il Nord ed ha cambiato la politica»

► Il presidente del Senato: «Ho perso un amico. È stato un innovatore, ma dotato sempre di grande realismo. Chi lo considerava un personaggio folk non ha capito niente di lui»



ripromesso due mesi fa, anche con Salvini, di andarlo a trovare. Ma poi la vita politica è quella che è e non siamo riusciti a fare quella visita a una persona a cui sono sempre stato molto affezionato. È un cruccio che mi

Il presidente del Senato della repubblica italiana, Ignazio La Russa

resterà questo del mancato ultimo saluto a Umberto».

È vero che odiava Il Sud e Roma?

«Non è vero affatto. Il suo mondo era un altro, il Nord, ma aveva capito, e Berlusconi in questo è stato molto bravo, che la guida della nazione è qui. E che una volta abbandonata l'idea della secessione, e dal 2000 lui la abbandonò definitivamente, occorre fare i conti con Roma, con il Palazzo romano e con questa Capitale. La vedeva come capita ai turisti: forte e bella, ma il Settentrione era la sua ragion d'essere. Tatarella ha avuto una funzione importante su di lui. Gli fece capire che da solo il Nord non bastava e che doveva allearsi con noi».

Il suo rapporto con Berlusconi?

«Splendido, anche nei momenti di contrasto. Berlusconi capiva profondamente le ragioni di Bossi e della Lega. L'alleanza tra lui e tutti noi è stata fondamentale. Con Fini il rapporto è stato più burrascoso e Gianfranco disse dopo la rottura nel '94: con lui non prenderò mai più un caffè. E io d'accordo con Fini dissi: vabbè, ce lo prenderò io».

Ha cambiato la politica italiana?

«Ma certo. Il concetto di un partito territoriale era sconosciuto in Italia. Ebbene, lui lo ha introdotto e lo ha fatto vivere sempre. Non è poco. È stato un inventore Umberto. E molto reali-



IL SUO RAPPORTO CON BERLUSCONI È SEMPRE STATO SPENDIDO ANCHE NEI CONTRASTI: SILVIO LO CAPIVA

TATARELLA GLI FECE COMPRENDERE CHE IL SETTENTRIONE DA SOLO NON BASTAVA E CHE DOVEVA ALLEARSI CON NOI

sta, anche quando si concedeva le sue sparate. Avevano sempre un senso. O almeno erano coerenti con la sua visione e con la sua azione. Chi lo ha considerato un personaggio folk non ha mai capito nulla di lui».

Caratterialmente era simile a lei, molto vivace?

«Ci trovavamo davvero sul piano personale. Non facevamo che sfotterci e rincorrerci. D'accordo sempre anche nel litigio politico. Ci univa un certo nordismo, e lui del resto è sempre rimasto un uomo del Nord».

Un uomo del Nord ma a lungo nelle stanze del potere

«A Roma lui ci stava bene, ma sempre di passaggio. Lo incuriosiva e un po' la temeva, ma neanche tanto in verità. Ci si è abituato e la sapeva maneggiare. La dimensione nazionale della politica, necessariamente nazionale, l'ha compresa di suo e anche grazie a Berlusconi e a Tatarella. Pure Maroni in questo ha avuto la sua importanza. I tradizionali pregiudizi di un nordico vennero pian piano meno. Come le dicevo: lui era altro. Eppure, capì che se la Lega voleva avere un peso doveva stare nelle istituzioni della Capitale, e non marginalizzarsi e rintanarsi nella micro patria. Era una persona curiosa e libera. Questo è stato Umberto».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio di Mattarella e Meloni Salvini: «La tua lezione: la libertà»

LE REAZIONI

MILANO L'affetto degli alleati, il rispetto degli avversari. Trascinatore e divisivo, il Senaturo ha comunque fatto la storia. Come ricorda il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Fondatore e animatore della Lega Nord, è stato protagonista di una lunga stagione politica. L'Italia perde un leader politico appassionato e un sincero democratico». E lo ribadisce il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Umberto Bossi, con la sua passione politica, ha segnato una fase importante della storia italiana e ha dato un fondamentale apporto alla formazione del primo centrodestra». Le istanze federaliste e la Lega Lombarda, il successo elettorale e poi il governo, Bossi è stato tra i protagonisti dagli anni Ottanta sino ai Duemila. «Coraggio, genio, passione, fatica, amore, rivoluzione, radici, libertà. Avevo 17 anni quando ti ho incontrato e mi hai cambiato la vita. Oggi ne ho 53 e ti salu-

to, con una lacrima ma con la stessa gratitudine, lo stesso orgoglio e la determinazione a non mollare mai, come ci hai insegnato. Il tuo immenso popolo ti rende omaggio e continuerà a camminare sulla strada che hai



Matteo Salvini

IL SALUTO «CON IL CUORE E LA NOSTALGIA» DI CASINI E BERSANI: L'AVVERSARIO A CUI HO VOLUTO PIÙ BENE

tracciato: quella della libertà. Ciao, Capo!», l'omaggio del vice-premier Matteo Salvini.

APPUNTAMENTI ANNULATI

Il Carroccio annuncia che il segretario Matteo Salvini sarà oggi a Milano e tutti gli appuntamenti sono annullati: «L'intera comunità della Lega è profondamente scossa e addolorata per la scomparsa del fondatore».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti posta un foto con il Senaturo, entrambi sorridenti e giovani, il ministro degli Esteri e leader di FI Antonio Tajani esprime il suo affetto: «Con tutta Forza Italia piango la scomparsa di Umberto Bossi. Grande amico di Silvio Berlusconi, politico di grande intelligenza, è stato un protagonista di primo piano del cambiamento in Italia».

Un saluto con il cuore e «nostalgia» dal senatore Pier Ferdinando Casini: «Bossi, un indo-

Il rito La "secessione" con vista laguna



Le adunate in riva Sette Martiri e il tricolore della signora Lucia

Erano gli anni Novanta. Quelli della adunate oceaniche a Venezia, dell'ampolla con l'acqua raccolta dal Monviso e portata in laguna con un rito quasi mistico dal Senaturo in persona, che a Venezia aveva deciso di comprare un palazzo e aprire la sede del Governo della Padania. Era la stagione della «secessione», contraddistinta anche dalla guerra delle bandiere: il tricolore della signora Lucia Massarotto esposto dal suo balcone proprio di fronte al palco leghista in riva Sette Martiri dove sventolavano le bandiere padane.

mito lottatore, un uomo rude e scomodo, ma anche profondamente buono. Ha segnato la storia della politica italiana: merita il rispetto non solo degli amici, ma anche dei suoi oppositori». Conferma Pier Luigi Bersani, ex segretario del Pd e polo opposto del fondatore della Lega: «L'avversario più dignitoso che ho avuto in vita mia e, alla fine, quello a cui ho voluto più bene». E si accoda la segretaria Elly Schlein, con condoglianze «mie personali e di tutto il Pd».

Il ministro della Difesa Guido Crosetto rievoca: «Ho avuto l'onore di conoscerlo, di lavorare con lui, di confrontarmi e discutere». La prima volta «fu quando ero relatore alla legge di Bilancio e ci trovammo in un'impassa perché il gruppo della Lega aveva fatto muro contro il finanziamento del fondo per i lavoratori socialmente utili di Palermo e Napoli e per un finanziamento per i dissalatori in Sicilia». Come finì? «Disse: "L'unica mia preoccupazione è che poi li tengano in funzione i dissalatori, una volta fatti". Perché lui era così: di buonsenso, mai superficiale e molto realista».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Duca di S. Giusto CASHMERE

Vieni a scoprire la nuova collezione in seta-cashmere
per donna, uomo e bambino

Abano Terme | Cortina | Fontaniva - sede storica | Porcia

Il Senatur a Nordest

“ L'intervista **Luca Zaia**

«**M**i ha chiamato l'ultima volta circa un mese fa. Era innamorato di noi veneti, diceva che siamo i più identitari di tutti».

Luca Zaia, perché l'ha chiamata? Cosa le ha detto?

«Ragionamenti di geopolitica... Ci sentivamo ogni tanto. Io lo chiamavo ogni anno a Natale, per fargli gli auguri».

Solo geopolitica durante quella telefonata? Sicuro?

«Anche qualcosa di analisi politica, e sa una cosa?».

Prego.

«Era lucidissimo, nonostante la difficoltà nel parlare. Non se ne va una pagina ma un'intera enciclopedia di storia del Paese».

Enciclopedia?

«Se va l'uomo che aveva riesumato il federalismo dimenticato. Un visionario. Ha dato voce a chi non ce l'aveva più».

Chi non aveva più voce?

«La gente che lavora».

Roma ladrona, era il suo cavallo di battaglia.

«Ma lui non odiava né i romani, né la gente del sud. Lui mirava ai palazzi romani, dove la *mala gestio* delle risorse rendeva vani gli sforzi dei lavoratori. Pagavamo le tasse e non avevamo niente di ritorno».

Però non parlava benissimo della gente del sud.

«Falso. Non è mai stato contro la gente del sud. La moglie è siciliana».

Predicava la Padania, la secessione. Voleva dividere l'Italia?

«Ma va. Bisogna considerare che all'epoca non c'erano i social network. Per fare breccia nel dibattito pubblico funzionavano le provocazioni».

E lui fece breccia?

«Beh, direi proprio di sì. La modifica del titolo quinto che dà piena attuazione alle autonomie locali è merito suo. Lui disse: autonomia o secessione. È grazie a lui che oggi possiamo parlare di autonomia differenziata».

Era antifascista e addirittura leninista nella concezione del partito. È vero che non era ammissa discussione?

«Era un leader incontrastato e riconosciuto da tutti. È lui che ha inventato la Lega. Non si può mettere in discussione chi ha



“
Parlava di
Padania e di
secessione per
fare breccia
nel dibattito
pubblico
all'epoca non
c'erano i social

17 MAGGIO 2010
Umberto
Bossi
ministro
delle Riforme
a Venezia
con il
presidente
del Veneto
Luca Zaia

«Un grande visionario, ha dato voce a chi non ce l'aveva più»

► L'esponente leghista racconta il suo rapporto con il fondatore del partito: «Non odiava né i romani né la gente del Sud, ma la mala gestio che rendeva vani gli sforzi dei lavoratori e le tasse che pagavano»

avuto l'idea».

E oggi la Lega è il partito più vecchio dell'intero arco costituzionale.

«Tutti noi lo dobbiamo ringraziare: abbiamo creduto a un sogno che lui ha reso realtà».

Non pensa che il suo incedere fosse un po' troppo forte?

«Questo era un Paese in preda alle tangenti, al malaffare, gestito con le raccomandazioni. Lui parlava di riforme, di federalismo, di autonomia».

È vero che le deve molto?

«Certo, fu lui a scegliere me come ministro dell'Agricoltura di quel governo Berlusconi. Io all'epoca ero vicepresidente della Regione Veneto ma per le di-

namiche nazionali ero un "signor nessuno". Mi è sempre stato vicino».

Per insegnarle il mestiere?

«C'erano proteste, blocchi stradali. Quando portai in Parla-

mento la legge sulle quote latte arrivò e si sedette accanto a me. La Lega non lascia mai solo nessuno, mi disse».

Quando lo vide la prima volta?

«Nel 1993, quando a Codogné, in

provincia di Treviso, ci fu la protesta contro i soggiorni obbligati. Protestavamo contro Anna Mazza, condannata per legami con la Camorra e trasferita lì dallo Stato. Lui venne a fare un comizio ma non c'era nemme-

no il palco. Parlò con una specie di megafono».

Ma quando vi siete conosciuti poi?

«Diventai il presidente della Provincia di Treviso, ed ero il più giovane d'Italia. Ci conoscemmo per forza di cose».

Cosa ricorda di lui? Qualche tratto personale...

«Sigaro Toscano e Coca Cola. Bossi non beveva alcol. Anche questo era rivoluzionario. E poi le nottate insieme, con i militanti. Non finivano mai, non aveva mai sonno. Aveva una visione ben precisa e voleva condividerla con noi. Anche questo lo rende unico e irripetibile».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gobbo: «È stato il mio tutto. Lo avrei rivisto per Pasqua era tradizione stare insieme»

IL RICORDO

TREVISO «Bossi è stato il mio maestro, il mio socio, il mio tutto». Gian Paolo Gobbo, ex sindaco di Treviso per due mandati, euro-parlamentare, ma soprattutto "papà" della Liga Veneta di cui è stato lo storico segretario regionale, aveva un legame speciale con Umberto Bossi. Assieme hanno formato un'asse solidissimo, nato come accordo politico e sfociato in amicizia vera. «Dal quando sono diventato segretario della Lega in Veneto, nel 1998, Bossi mi è sempre stato vicino. E siamo rimasti in contatto per tutti questi anni - ricorda - l'ultima volta l'ho vista a Natale, come ogni Natale del resto. Era

diventata una tradizione passare la festa assieme, con le famiglie. Sono andato a trovarlo io, a casa sua. E sarei tornato anche a Pasqua. Negli ultimi anni fisicamente aveva delle difficoltà, ma di testa è sempre stato lucidissimo».

LA STORIA

Gobbo ha mille ricordi, innumerevoli aneddoti. È stato accanto a Bossi in tutte le battaglie politiche, lo ha sostenuto in tutti i duelli: «Quando ero segretario andavo a dormire col telefono sempre acceso e posato sul comodino, poteva chiamare a tutte le ore», racconta. Tra le tante cose fatte assieme, ne ricorda una: «Ogni lunedì andavo assieme a lui a cena ad Arcore,

da Berlusconi. Era un appuntamento fisso. E questo mi ha dato la possibilità di conoscere bene anche il Cavaliere. Bossi e Berlusconi erano uomini apparentemente distanti, di mondi diversi, che discutevano spesso e anche animatamente. Ma in realtà erano simili, intelligenti. E tra di loro c'era un grande rapporto, stima, amicizia vera». L'ex sindaco di Treviso, nel momento del dolore, ci tiene a ricordare una cosa: «L'eredità politica che Bossi ci lascia è enorme, immensa. Le sue idee sono state dirompenti. Ha cambiato la storia politica italiana. E mi fa piacere notare che oggi quelle idee sono studiate anche all'estero. In Inghilterra e in Polonia, tanto per fare un esempio, la Lega di Um-



20 LUGLIO 2008
Bossi e Gobbo al congresso nazionale della Lega, all'hotel Sheraton di Padova

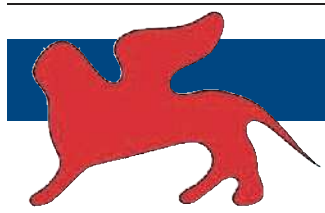
IL SINDACO DI TREVISO CONTE: «HA POSTO IL TEMA DEL NORD NELL'AGENDA, USANDO TONI FORTI MA ANCHE SEGNAANDO UN'EPOCA»

berto Bossi viene considerata come l'unico esempio al mondo di un movimento federalista nato praticamente da zero. Solo grazie alla visione di un uomo». Gobbo rivendica con orgoglio la strada fatta assieme al "Senatur": «Bossi è stato un terremoto nel panorama politico italiano. La Lega si è formata in un periodo storico di grandi cambiamenti, molti dei quali nati grazie a lui». E ricorda il legame che Bossi aveva col Veneto: «Bossi ci diceva sempre che Milano era la capitale politica, economica del nord ma quella culturale non

poteva che essere Venezia. Amava la storia della Serenissima, l'ha studiata a lungo e profondamente. Aveva grande stima e grande rispetto per noi e i nostri ideali». E alla fine, cosa resta dell'idea di Federalismo, stella polare della Lega bossiana? «Resta la storia - spiega - restano le idee che devono, però, fare sempre i conti con i tempi che trovano. Ma Bossi ha tracciato una strada, indicato problemi che prima di lui tutti ignoravano. Ripeteva spesso anche un'altra cosa: che il federalismo sarebbe ben presto passato da questione politica a questione economica ed europea. E ha sempre avuto ragione». Anche Mario Conte, attuale sindaco di Treviso, ha voluto ricordare il leader leghista scomparso: «Bossi è stato il simbolo di una visione, quella della "questione settentrionale", delle autonomie, dei territori come risorse. L'ha sostenuta sempre, anche utilizzando toni forti e intransigenti, ma riuscendo a porre al centro del dibattito pubblico un tema che ha segnato un'epoca».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cultura e la guerra

LO SCONTRO

VENEZIA Appare e scompare, sorride e dissimula, si emoziona e si trattiene. «Di quel che non si può dire, si deve tacere», dribbla le domande Pietrangelo Buttafuoco, citando Ludwig Wittgenstein. Come a significare che l'etica non si spiega: si mostra. Così il presidente della Biennale di Venezia lascia che a parlare sia il titolo di un libro, «Ritorno alla censura» di Vitaliano Brancati, che forse non troppo casualmente tiene sotto braccio mentre accoglie i suoi predecessori Paolo Baratta e Roberto Cicutto, il governatore Alberto Stefani, il sindaco Luigi Brugnaro, la consigliera Tamara Gregoretti. E sì, pure Valerio Sarcone, il vice capo di gabinetto della Cultura arrivato in rappresentanza del ministro Alessandro Giuli, invitato di pietra alla presentazione del riquilificato Padiglione Centrale, fatalmente in calendario nei giorni dello scontro sulla presenza della Russia alla prossima Esposizione Internazionale d'Arte.

L'ASSE

Quanto sarebbe piaciuto a Giuli l'omaggio a Gabriele D'Annunzio tributato da Buttafuoco, che regge in mano con studiata posa anche un secondo volumetto, «L'allegoria dell'autunno» pronunciata dal Vate a chiusura della prima mostra artistica ospitata ai Giardini nel 1895. Il colpo di teatro, o messaggio in bottiglia dalla laguna al Tevere, arriva sul finale della cerimonia, al termine della mattinata aperta dal comunicato con cui Zaia di ritorno da Roma propone una dichiarazione di pace. «Il documento che immagino – scrive il presidente del Consiglio regionale – non deve essere un testo di circostanza, ma un appello autorevole, sottoscritto dagli artisti che arriveranno a Venezia, capace di dire al mondo che la cultura non può tacere mentre crescono i conflitti. Un documento che richiami il valore del dialogo e della diplomazia, il rifiuto

**GREGORETTI: «UNA SITUAZIONE MAI VISTA DIMETTERMI? STO MUTA»
LA PROPOSTA DI ZAIA:
«GLI OSPITI FIRMINO UN APPELLO ALLA PACE»**

LA STRATEGIA

VENEZIA A cinquanta giorni dall'Esposizione Internazionale d'Arte, le porte a vetri sono chiuse e il cancello di ferro è sprangato. Mikhail Shvydkoy, delegato del Cremlino per gli scambi culturali internazionali, ritiene però che Ca' Giustinian sia «pronta a cercare un compromesso» per garantire l'apertura del padiglione russo, «naturalmente senza voler mettere a repentaglio il lavoro dell'intera Biennale di Venezia». Affidate ad ArtNews, le parole dell'ex ministro alla Cultura puntellano la posizione di Mosca rispetto all'asse Bruxelles-Roma: «Possono essere imposte diverse sanzioni e alle istituzioni occidentali ufficiali può essere vietato collaborare con noi, ma nessuno può privare la Russia del diritto all'espressione artistica».

IL LIBRO SOTTO BRACCIO

Nel servizio di Luigi Costantini/Fotoattualità, l'intervento di Pietrangelo Buttafuoco. Nel tondo il libro «Contro la censura» tenuto sotto braccio dal presidente. Sotto Tamara Gregoretti, rappresentante del Mic nel Cda della Biennale



Sopra la rinnovata caffetteria, sotto gli esterni. Nel tondo Valerio Sarcone



La Biennale fa quadrato «No alla censura nell'arte qui c'è libertà da 131 anni»

►Giuli diserta Venezia e Buttafuoco omaggia D'Annunzio: «Gli artisti intrecciano talenti e conflitti» Stefani: «Un'occasione di pace». Brugnaro: «Se i russi fanno propaganda, chiudiamo il padiglione»

della guerra come soluzione alle dispute fra nazioni. Può essere la Biennale, con il suo prestigio, a farsene portavoce di fronte al mondo».

Si appella al dialogo anche Stefani, presente all'evento per testimoniare la compattezza dell'asse istituzionale nel Consiglio di amministrazione della Fondazione, rispetto alla frattura con il ministero della Cultura: «L'arte non deve essere la scusa per fare la guerra e per lo scontro, ma deve essere un'occasione di pace, uno spazio libero. E tengo a sottolineare che l'arte, come ha già detto un celebre compositore, non deve dare per forza risposte: deve anche fare delle domande». A proposito di interrogativi: come va letta l'assenza di Giuli all'even-

to? Con serenità d'animo, fa capire il presidente della Regione: «Sono convinto che il ministro verrà qui nelle prossime occasioni e che non mancherà l'apporto del Governo alla Biennale».

IL GELO

Il delegato Sarcone tiene il basso profilo: «Mi limito a porgere i saluti del ministro Giuli, ma soprattutto a portare i vivissimi complimenti a tutte le professionalità che a vario titolo hanno reso quest'opera possibile nei tempi previsti con impiego dei fondi nella maniera ottimale». Un attimo di gelo raffredda il sole di primavera, quando va a stringergli la mano la consigliera Gregoretti, rappresentante del Mic di cui Giuli ha chiesto invano il passo

indietro. «Non mi sono dimessa», conferma lei al *Gazzettino*, concedendo una battuta ironica: «Mi sono portata due guardie del corpo... È una situazione che non si è mai vista. Se il ministro ed io ci parliamo? Muta sono». Non sta zitto affatto, invece, il sindaco Brugnaro, l'unico a menzionare espressamente la diatriba politico-diplomatica nel suo intervento al microfono: «Rivolgo un saluto veramente caloroso e sincero al ministro Giuli con cui, è inutile che ci giriamo attorno, abbiamo avuto delle differenze di vedute sull'Ucraina. Comprendo e condivido la posizione del Governo, ma so anche che la nostra posizione in Biennale è di Venezia città libera. Io sono filo-ucraino da sempre, ho ospitato delle fami-

glie ucraine a casa mia, abbiamo gemellato Venezia con Odessa. Non c'è dubbio che la Russia ha aggredito e che l'Ucraina è stata aggredita, ma noi non siamo in guerra con il popolo russo e l'arte è aperta. Mai useremmo tutto questo come un palcoscenico per uno Stato». E a margine del discorso, il primo cittadino garantisce: «Se il Governo russo facesse propaganda, saremmo noi i primi a chiudere il padiglione».

Inorgoglito dalla compattezza di Ca' Giustinian, a quel punto Buttafuoco evoca il Vate di 131 anni fa: «D'Annunzio si riservò uno dei finali celebrando la città di Venezia, «dall'anima antica e pur sempre novella». Da quel giorno in poi con cadenza biennale da qui sono passate tutte le rivoluzioni artistiche del panorama contemporaneo internazionale. Qui si sono espressi liberamente tutti i più grandi artisti, tutti coloro i quali hanno saputo intrecciare i loro talenti con le rappresentazioni e le problematiche, così anche con i sogni e i conflitti del mondo intero». Una volta ringraziati Stefani, Zaia e Brugnaro, «da sempre al fianco della Biennale», il presidente chiama accanto a sé Baratta e Cicutto, «per suggellare la continuità». Dopodiché si eclissa con il direttore generale Andrea Del Mercato, smaterializzandosi attraverso un'uscita secondaria, in attesa della probabile resa dei conti dopo il referendum sulla giustizia.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente «chiama» i due predecessori Baratta: «Non tocca all'ente fare sanzioni»

IL MERITO

Di fronte allo spettro del commissariamento, Ca' Giustinian si mostra compatta agli occhi del Collegio Romano, rivendicando la propria autonomia a prescindere dal colore dei governi. Una strategia evidente fin dalla decisione di Pietrangelo Buttafuoco di condividere platealmente con i predecessori Paolo Baratta e Roberto Cicutto l'orgoglio e il merito di aver riquilibrato il Padiglione centrale. Un traguardo a cui Baratta, presidente prima dal 1998 al 2001 e poi dal 2008 al 2020, è arrivato portando in tasca una dichiarazione eloquente: «Siamo qui oggi per celebrare un evento im-

portantissimo: il completamento dei «gioielli della corona» della Biennale. Dopo l'Arsenale, Ca' Giustinian e il Lido ora si completa il rinnovamento del Padiglione centrale, viene reinventato l'Asac con nuovi spazi e nuove attività permanenti. Grazie alla Biennale, al Governo, ai fondi statali, comunali ed europei si compie un'opera della quale tutti i protagonisti (Biennale, Comune, Regione, Stato, Unione Europea, Città di Venezia) possono andar fieri. Per il nostro Paese e per l'Europa si tratta di una istituzione unica e preziosa».

Ricordando il soprannome di «Onu dell'arte», l'ex ministro dei Lavori pubblici vede la Biennale

come «luogo del dialogo e dell'incontro», tanto più in questo delicato frangente: «È un fatto unico ma che è insieme alla sua autonomia uno dei pilastri alla base del suo prestigio internazionale, a vantaggio di tutti. Una perla della diplomazia culturale. Un retaggio che francamente non disperdei anche di fronte a situazioni difficili e dolorose. Posso assicurare personalmente che semmai in passato ci fu chi criticò la Biennale per questi suoi padiglioni, lo fece solo per invidia. Aggiungo che sì, ci possono essere abusi ma un utilizzo del padiglione per fini propagandistici palesa apertamente il suo vizio e si auto-de-

VERTICI Da sinistra, Pietrangelo Buttafuoco e i predecessori alla guida della Biennale, Paolo Baratta e Roberto Cicutto. A destra, il governatore del Veneto Alberto Stefani



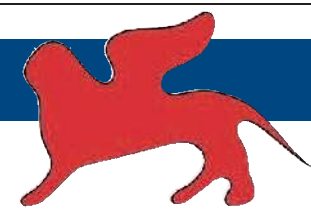
nuncia ai visitatori».

I DANNI

Baratta non nasconde il rischio che «un eccesso di polemica presenti il pericolo di procurarci involontariamente dei danni», ma nel merito della vicenda non ha dubbi: «La Russia possie-

SECONDO SHVYDKOY, DELEGATO DI MOSCA, CA' GIUSTINIAN «È PRONTA A CERCARE UN COMPROMESSO PER TENERCI APERTI»

Gli spazi ai Giardini



Il Nuovo padiglione centrale re-invenzione da 31 milioni

► Presentato il rifacimento del palazzo del 1894 cuore dell'Esposizione. Finanziato dal Pnnr, è stato completato in tempi strettissimi (16 mesi). Creati due porticati

I LAVORI

VENEZIA Più che un restauro, una «re-invenzione», per usare le parole dei progettisti. Il Padiglione centrale ai Giardini della Biennale - quello dedicato all'allestimento del curatore, cuore delle esposizioni - ha cambiato volto. Spazi riorganizzati, coperture e impianti rinnovati, due nuovi porticati esterni. Una riqualificazione attesa, realizzata in tempi strettissimi: 16 mesi di lavori, per un investimento da 31 milioni. Traguardo centrato per un simbolo della Biennale. È il padiglione da dove è cominciato tutto. Costruito nella sua forma iniziale tra 1894 e 1895 (all'epoca fu chiamato Palazzo Pro Arte), per la prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia. Passato per innumerevoli trasformazioni. E ora «siamo al nuovissimo capitolo della storia gloriosa di un luogo culto - ha esordito, ieri, il presidente Pietrangelo Buttafuoco - è qui che ha avuto inizio, 131 anni fa, l'avventura della Biennale di Venezia».

LA SFIDA DEI TEMPI

Presentazione piena di orgoglio per la comunità della Biennale, ricompattata anche su questo fronte. Primo motivo di soddisfazione proprio i tempi rispettati, all'intero di un piano più ampio, avviato nel 2022 con lo stanziamento da parte del ministero della Cultura di ben 170 milioni per lo «sviluppo e il potenziamento» delle sedi della Biennale. Finanziamenti del Piano complementare al Pnnr, quindi con relativa tempistica rigorosa. Per la Biennale una corsa contro il tempo. E il restauro del Padiglione centrale è stata l'«impresa più sfidante - ha confessato l'architetto Arianna Laurenzi, responsabile dei progetti speciali - insieme alla realizzazione della nuova sede dell'Archivio storico e centro in-

L'EDIFICIO, RINNOVATO COMPLETAMENTE, VENNE COSTRUITO TRA 1894 E 1895 PER LA PRIMA EDIZIONE DELL'EVENTO LAGUNARE

giungere sanzioni e credo sia bene in ogni caso che le sanzioni siano applicate in un quadro normativo e non con rincorse, e magari fughe, con esiti caotici. E ciò vale tanto per gli scambi di merci quanto nel più delicato ambito delle istituzioni culturali». Per l'ex presidente «qualche confusione al riguardo forse è stata, immagino involontariamente, generata dal tono e dal contenuto» della nota diffusa dalla Commissione Ue, seguita dalla lettera dei 22 ministri europei. «Iniziativa inconsueta! Con lo statement - riflette - i due commissari hanno sollevato con veemenza il problema della presenza della Russia ma con altrettanta perentorietà lo hanno subito scaricato sulla Biennale minacciando lei di sanzioni!! Si conferma che abbiamo tutti bisogno di qualche tempo per conoscerci meglio». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ternazionale di ricerca delle arti contemporanee all'Arsenale». Intervento, anche questo, ormai in dirittura d'arrivo. «Aprirà a giugno - ha annunciato Buttafuoco - Sarà il nuovo polo culturale che permetterà alla Biennale di rafforzare il proprio ruolo di scambio, incontro e apertura che è proprio della città di Venezia. Sarà dedicato alla comunità di studiosi di tutto il mondo, ma soprattutto alle giovani generazioni».

GLI SPAZI RE-INVENTATI

Per il Padiglione centrale il cronoprogramma è stato particolarmente stretto, tra l'ultima

Biennale d'arte e quella in arrivo: con l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Setten Genesio nel novembre del 2024, i cantieri avviati il mese successivo e completati in questi giorni. In tempo per consentire l'allestimento della prossima Biennale che inaugurerà il 9 maggio. «Sono siciliano di sangue e veneziano di cuore. Mi piace tantissimo il rispetto dei tempi di esecuzione» ha scherzato Buttafuoco.

Il senso dell'intervento è stato spiegato dalla progettista di Labics, Maria Claudia Clemente. Un progetto che ha dovuto fare i conti con un «edificio profondamente stratificato, a cui è stato

ridato ordine, gerarchia e chiarezza spaziale». Ed ecco le sale riorganizzate, con la sala Chini che diventa lo snodo principale, gli accessi più ampi, l'eliminazione degli scalini interni per una accessibilità completa. Rifatte le coperture, una delle urgenze. Altro punto forte della trasformazione l'«integrazione tra impianti, struttura e architettura» ha sottolineato Clemente. Prima vecchi, affastellati, sistemati anche sui tetti, oggi all'avanguardia e «invisibili» dietro alle pareti.

MEMORIA E NOVITÀ

Tante novità, con qualche

«elemento di memoria», come le due finestre di Carlo Scarpa recuperate. O la sala Brenno Del Giudice che è stata ridisegnata secondo le forme della caffetteria del 1928, con tanto di apertura della terrazza sul canale. Resta poi come presenza storica la sala Chini, con i suoi affreschi del 1909. Ma c'è anche una cancellatura, quella della caffetteria optical, allestimento dell'artista Tobias Rehberger che nel 2009 si era aggiudicato il Leone d'oro. Concepita come opera d'arte temporanea, ora smantellata, per far posto a una caffetteria decisamente più normale. Davanti a questo spazio e alla vicina sala polifunzionali i due nuovi porticati. «Sono ispirati alle altane - ha spiegato la progettista - sono un modo per creare un collegamento con l'esterno. Questo edificio prima era come un bunker». Tante novità pronte per ospitare «In minor Keys», l'allestimento immaginato da Koyo Kouoh. La curatrice scomparsa ricordata ieri con un applauso.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo l'eccellenza italiana

IMPRESSE VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 6ª edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesasampaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA

intesasampaolo.com

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.



I NUMERI

170

I milioni del piano di sviluppo e potenziamento delle sedi della Biennale

9

Il giorno di maggio in cui sarà inaugurata la Biennale Arte fra Giardini e Arsenale



de un padiglione (dal 1914), vuole aprirlo per la prossima esposizione. Qualsiasi cosa accadrà dovrà accadere nel rispetto delle sanzioni così come approvate dalla Ue nei successivi pacchetti, grazie alla forza normativa dei suoi regolamenti. Non credo tocchi alla Biennale inventarsi o ag-


VALLE DELL'ERICA
Resort Thalasso & SPA
★★★★★
S. TERESA GALLURA



VALLE DELL'ERICA. UN TUFFO NEL VERDE, UN SOGNO NEL BLU.



In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuol dire anche tanta libertà, una caletta tutta per te, l'ospitalità più vera. Un resort immerso in un grande parco sul mare, con camere panoramiche affacciate su una vegetazione intatta, sentieri naturalistici, esperienze autentiche e piatti genuini.

Scopri il Nord Sardegna in una delle 20 Migliori Destinazioni SPA al Mondo per Condé Nast Traveler US, in uno dei Top 25 Resort d'Europa per Condé Nast Traveller UK e nel Resort più Green d'Europa ai World Travel Awards.



NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

La Licciola a Santa Teresa Gallura, una delle spiagge del Resort.

Referendum

Fronte del **SÌ**

Arianna lancia la volata «Con Falcone e Borsellino mai contro i magistrati»

►La premier al podcast di Fedez: «Votare “no” per poi ritrovarsi con Meloni e una giustizia che non funziona? Non un affarone...»

LA GIORNATA

ROMA Come Frodo e Sam, ancora una volta. Quando manca ormai solo una manciata di ore al silenzio elettorale, le sorelle Meloni scendono in campo. Unite, come i due protagonisti dell'epopea di Tolkien che tanto le appassiona, per tirare la volata finale al Sì al referendum. Giorgia parla da Pulp Podcast, ospite per 55 minuti dello spazio su Youtube di Fedez e Mr. Marra. Arianna dal Palacongressi all'Eur, dove a metà pomeriggio si ritrova lo stato maggiore di Fratelli d'Italia per chiudere la campagna pro-riforma Nordio. E c'è un messaggio che le unisce entrambe, e chissà se si sono messe d'accordo: «Io – dice la premier – ho cominciato a fare politica quando hanno ammazzato Paolo Borsellino, si figuri come la penso sui giudici». Altro che spuntare gli artigli alle toghe, come la accusano di voler fare le opposizioni. «Mi avrebbe fatto piacere poter avere un dialogo serio, ma bisogna essere in due». Lo stesso ripeterà poco dopo la responsabile della segreteria politica di FdI dal palco dell'Eur (sala strapiena, decine di auto blu sul piazzale e 1.500 ospiti, tra i quali fa capolino pure Antonio Zequila): «Abbiamo iniziato a fare politica nel '92 perché non sopportavamo di vedere le immagini delle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Come si fa a dire che non siamo dalla parte della magistratura?». Non è banale ricordarlo, nel giorno in cui impazzano le polemiche su Delmastro.

IL MESSAGGIO

Una parla ai più giovani, a un pubblico che difficilmente la segue sui media tradizionali, l'altra ai ranghi del partito. Ma il messaggio è il medesimo: in gioco non c'è il destino del governo ma una riforma che «rafforza l'autonomia e l'indipendenza dei giudici». E chi vota No pensando che forse la premier si dimetterà «non fa un affarone», obietta la presidente del Consiglio, perché «ti ritrovi che ti tieni sia la Meloni sia una giustizia che non funziona». In-



Arianna Meloni, sorella della premier Giorgia, è la responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia

tervista a tutto campo con qualche siparietto, dal piccolo battibecco fuorionda con lo staff per il microfono che la impalla («e santa Madonna, famme finì!») ai passaggi tra il «tu» e il «lei». Ricorda il caso Tortora, cita gli esponenti della sinistra per il Sì, snocciola numeri, come la percentuale «tra il 93 e il 99%» dei giudici che accolgono le richieste dei pm. La attaccano per l'ospitata al podcast, lei replica via social: «Quando non parlo dicono che scappo, quando parlo contestano il luogo. Il sospetto è che preferirebbero semplicemente che non esistessi, non posso accontentarli».

«CHI SBAGLIA PAGA»

Ma ecco intanto Arianna Me-

loni che arringa dal palco dell'Eur. La riforma «può fare la storia, nessuno ci è mai riuscito prima, noi possiamo e dobbiamo farcela. Casa per casa, raccontiamo ai cittadini le ragioni del Sì», sprona la sorella della premier. «Chi sbaglia paga, e questo deve valere anche per i magistrati». Sul palco c'è pure il sottosegretario Mantovano: «La Costituzione si può cambiare, non è un oggetto da museo ma un documento vivo». Applausi per Antonio Di Pietro: «Sono qui per una riforma attesa da 40 anni, una riforma che volevamo fare anche noi».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario alla Giustizia

Il caso Delmastro all'Antimafia, l'irritazione di FdI

ROMA Nella foto di ottobre 2023 il sottosegretario Andrea Delmastro è immortalato a fianco dell'imprenditore Mauro Caroccia, prestanome del clan Senese, in uno dei ristoranti della famiglia. La didascalia sui social: «Sottosegretario alla Giustizia Delmastro. Anche lui ha scelto il vero baffo». Un anno più tardi è nato un accordo commerciale per la gestione di un ristorante in via Tuscolana, «Le Bisteccherie d'Italia», che

ora imbarazza il governo. All'interno de «Le 5 Forchette srl», costituita il 16 dicembre 2024, insieme ad Andrea Delmastro ci sono altri esponenti biellesi di Fratelli d'Italia e Miriam Caroccia, figlia di Mauro, attualmente in carcere a Viterbo dove sta scontando una condanna definitiva a 4 anni per l'indagine della Dda di Roma sul clan di stampo camorristico capeggiato da Michele Senese, detto «O Pazz».

Intanto ieri la presidente della commissione Antimafia Chiara Colosimo ha incontrato il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi. L'esponente di FdI si è trattenuta nell'ufficio per circa un'ora. Fuor di microfono, tra i meloniani i giudizi sono duri. E tra i dirigenti è diffusa la convinzione che la premier stavolta non potrà passarci sopra. Richiesta di dimissioni? Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fronte del **NO**

De Bortoli: «Prima del pm ho fatto il giudice, così ho imparato l'equilibrio»

►Il procuratore di Belluno: «Separazione sbagliata, entrambi i ruoli cercano la verità. Due Csm? Non limiteranno il potere delle correnti»

L'INTERVISTA

Procuratore di Belluno, «iscritto all'Associazione nazionale magistrati ma mai a nessuna corrente», Massimo De Bortoli ha appena pubblicato «Giustizia al bivio. La separazione delle carriere. Guida pratica per non addetti ai lavori». Scritta da un esperto: prima di diventare un pubblico ministero, noto in particolare per aver condotto a Treviso le inchieste sul crac di Veneto Banca, l'autore è stato un giudice.

Quindi ha visto sul campo le commistioni fra i due ruoli, evocate dalla riforma?

«Tutt'altro. Facendo prima il giudice, imparando a capire quali fonti di prova possono reggere in aula, con il risultato di condurre le indagini in maniera più mirata e di soppesare le richieste della polizia giudiziaria. I giudici e i pubblici ministeri sono tutti magistrati che hanno come unico interesse l'accertamento della verità, per fare in modo che chi è colpevole sia punito e chi è innocente sia assolto, a differenza degli avvocati che hanno il compito di tutelare comunque i loro assistiti. Questa comunanza di intenti fra i due ruoli rimarrebbe anche se dovesse vincere il “sì”».

In quel caso il Csm verrebbe sdoppiato e gli aspetti disciplinari sarebbero valutati dall'Alta Corte. Perché il fronte del “no” lo ritiene un attacco alla Costituzione?

«Dopo un approfondito dibattito fra tutte le forze politiche, i padri costituenti avevano trovato una soluzione equilibrata, che per oltre settant'anni ha garantito una magistratura indipendente dagli altri poteri dello Stato. Queste modifiche così incisive rischiano invece di danneggiare i cittadini, soprattutto quelli più deboli che non hanno santi in paradiso. Sapendo che sarà giudicato da persone scelte sulla base di criteri politici, è evidente che il magistrato sarà più condizionabile: si sentirà meno libero di agire solo in base alla legge, come deve essere, preoccupandosi piuttosto delle conseguenze che potrà avere nella progressione di carriera».

Non crede che il sorteggio dei componenti sia un elemento di garanzia?

«In base alla riforma, i membri laici saranno estratti da un elenco predisposto dal Parlamento, in cui la maggioranza del momento voterà le persone con un certo orientamento po-



Massimo De Bortoli è l'autore della nuova guida «Giustizia al bivio. La separazione delle carriere»

Il sorteggio fra nomi scelti dal Parlamento renderà le toghe meno libere di agire soltanto secondo la legge

MASSIMO DE BORTOLI
Procuratore di Belluno

litico. Inoltre le decisioni dell'Alta Corte non potranno più essere impugnate in Cassazione, privando i magistrati ordinari di uno strumento che hanno i colleghi amministrativi e contabili. I verdeti dovranno essere appellati ancora davanti all'Alta Corte, riunita in altra composizione ma gravata dallo stesso pericolo di condizionamento. Il meccanismo della sezione disciplinare del Csm è più equilibrato».

Ma sforna poche sanzioni, sostiene il fronte del “sì”.

«Contro i magistrati vengono presentati tantissimi esposti e moltissimi sono infondati. Da quello che mi risulta, finora circa la metà dei verdeti è di con-

danna. Non so quale altro organo disciplinare possa vantare una simile percentuale, ma direi che nel nostro caso possiamo parlare di “plotone di esecuzione”, per citare l'infelice espressione usata durante la campagna referendaria».

I toni non sono stati troppo accesi da entrambe le parti?

«Probabilmente sì. Sarebbe stato più utile informare correttamente i cittadini, anziché diffondere slogan banali. Di sicuro però questa riforma non risolverà i veri problemi della giustizia, che sono la lentezza dei procedimenti, la mancanza di risorse umane e materiali, l'aggravio burocratico che appesantisce il lavoro dei magistrati».

Non crede che tra i nodi da sciogliere ci siano pure le degenerazioni delle correnti?

«Sono stato nominato procuratore all'unanimità, proprio perché non appartengo a nessuna corrente. Ciò detto, è innegabile che negli anni ci siano stati troppi accordi tra togati e laici, per favorire l'una o l'altra nelle scelte in materia di incarichi direttivi. Questo deriva dalla norma che, superando il criterio dell'anzianità, ha ampliato la discrezionalità. È su questo che come magistrati vogliamo impegnarci, rinnovando la nostra disponibilità a trovare soluzioni che possano limitare lo strapotere delle correnti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commando da Prada, assalto da film

► In 7 sono penetrati all'alba nella fabbrica di scarpe della griffe ► Per ritardare l'arrivo delle forze dell'ordine, una volta scattato l'allarme, le vie circostanti erano state ostruite con auto rubate

IL BLITZ

DOLO (VENEZIA) Avevano studiato ogni particolare per portare a termine l'assalto. Preparati, furbi e fantasiosi sono entrati in azione alle 4 di ieri mattina dopo aver creato un cordone di auto per bloccare il passaggio alle forze dell'ordine. Fulminei a rubare, quanto a fuggire. Obiettivo lo stabilimento di Prada in via dell'Industria 1 nella zona industriale di Dolo. Il commando, formato da almeno sette persone, ha usato un furgone come ariete per sfondare il cancello a destra dell'ingresso principale, pochi istanti all'interno dello stabilimento sono bastati per rubare diverse centinaia di scarpe da donna Prada. Considerato che questa azienda produce settecento paia di scarpe al giorno, basta fare due conti per capire che siamo di fronte a un bottino da centinaia di migliaia di euro. Si tratta di capire se i dieci minuti usati per portare a termine il colpo sono stati sufficienti per svuotare l'intero magazzino dalla merce già pronta per la consegna.

LA DINAMICA

Sono entrati in azione con sette forse otto veicoli tra furgoni e auto, tutti rubati poco prima del colpo nei paesi della Riviera del Brenta, tanto che ieri i carabinieri hanno raccolto le prime denunce di furto proprio dai residenti di Dolo a pochi chilometri dalla fabbrica di Prada depredata.

Le macchine sono state collocate attorno all'azienda per bloccare gli ingressi e ostacolare l'intervento delle forze dell'ordine e guadagnare qualche minuto dopo l'attivazione dell'allarme. E ci sono riusciti, visto che i carabinieri di Dolo arrivati sul posto si sono dovuti fermare e proseguire a piedi. I furgoni, sempre rubati, sono invece serviti per la fuga carichi del ricco bottino.

Immedie le indagini, la squadra del Nucleo investigati-

**AZIONE RAPIDISSIMA:
NON PIÙ DI 10 MINUTI
PER RIPULIRE
LO STABILIMENTO
I CARABINIERI COSTRETTI
AD ARRIVARE A PIEDI**

vo dei carabinieri del comando provinciale di Venezia è giunto sul luogo e ha fin da subito iniziato a visionare i filmati della videosorveglianza dello stabilimento, oltre a quelli delle telecamere lungo la strada e ai caselli autostradale per ricostruire la fuga della banda che potrebbe aver percorso l'autostrada A4 per velocizzare la fuga. I proprietari dei veicoli rubati - dovrebbero essere otto - hanno presentato denuncia alla tenenza dei carabinieri di Dolo. Tra queste soprattutto Fiat 500L.

LE INDAGINI

Gli inquirenti hanno già raccolto le prime testimonianze di chi opera nella zona per capire se hanno visto o sentito qualcosa. Tra i primi ad essere sentiti Marino Benetti, titolare dell'azienda di traslochi con la sede principale a fianco di Prada. «Questa volta, almeno, non siamo stati interessati dal passaggio dei ladri - ha detto - due anni fa usando una scala sono entrati nella nostra attività attraverso il tetto del magazzino, per passare poi allo stabilimento e lanciare nel piazzale i sacchi pieni di refurtiva». Ma questa è solo una testimonianza dei tanti furti nelle aziende della Riviera della Brenta. Assalti ai danni degli stabilimenti dell'alta moda, tutti simili per velocità d'azione e ricchezza del bottino.

IL SINDACO

«Già dalle prime ore del mattino sono stato informato dell'increscioso atto criminale accaduto, da condannare senza alcuna tolleranza, in quanto fenomeno disgregatore della convivenza civile e dell'economia del territorio - ha commentato a caldo il sindaco del paese Gianluigi Naletto - L'amministrazione si è messa a disposizione della locale Tenenza dei carabinieri e io stesso sono in costante contatto con i militari dell'Arma. Sono certo che non mancherà una risposta positiva da parte degli inquirenti, ai quali va la mia piena fiducia nell'assicurare presto alla giustizia i responsabili dell'atto criminale. Esprimo solidarietà alla ditta interessata dall'accaduto. Dolo è una città sicura e responsabile, che ha fatto della giustizia un principio ispiratore a garanzia del bene comune».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RILIEVI DEI CARABINIERI



A CACCIA DI TRACCE E IMMAGINI

La squadra rilievi dei carabinieri ha cercato tracce biologiche sul cancello e sta analizzando i database per le immagini registrate dal sistema di telecamere



La banda specializzata nei marchi del lusso

I PRECEDENTI

DOLO (VENEZIA) La banda che ieri ha preso d'assalto lo stabilimento di Prada rubando centinaia di paia di scarpe potrebbe essere la stessa che da anni imperversa nel territorio della Riviera del Brenta, prendendo di mira aziende che lavorano per marchi internazionali del lusso. Lo sta a dimostrare lo stesso modus operandi. Non si esclude neppure che all'interno delle aziende abbiano qualcuno che dia loro le dritte, ossia quando i magazzini sono pieni di merci pronte per essere spedite ai clienti. Per i banditi è andata male solo una volta. A luglio del 2023, a Stra, la loro destrezza era stata addirittura sconcertante. Cinque predoni, tutti col passamontagna in testa, dopo avere divelto con un camioncino in retromarcia il cancello perimetrale e il portone d'ingresso di un calzaturificio a Fiesse d'Artico, erano riusciti a caricare sul mezzo sei grossi scatoloni sigillati, convinti che al loro interno vi fossero scarpe d'alta moda, ma i pacchi contenevano solo i panni usati per inscatolare le singole paia di scarpe.

A Stra, invece, alcuni banditi hanno sequestrato per ore un autista che con il proprio mezzo stava andando a ritirare una grossa partita di calzature di lusso in un'azienda. Un bandito si è sostituito alla guida del camion e si è presentato in fabbrica. Dopo avere caricato i pacchi contenenti varie centinaia di scarpe, se n'è andato indisturbato. E poco dopo è tornato a prendere anche il rimanente della merce. I furti più importanti sono avvenuti negli anni scorsi nella zona industriale di Fossò. Uno dei più consistenti si è verificato alla manifattura "Artigiani veneziani", azienda leader nella realizzazione di borse d'alta moda e accessori fashion per i più importanti marchi internazionali. Anche in tale occasione ad agire era stato un commando composto da diverse persone, tra le quali doveva trovarsi un esperto di tecnologia perché l'azienda aveva installato un sistema avanzato e difficile da eludere.

Vittorino Compagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CORTINA Prima le affissioni promozionali di Cortina, poi due stones del curling, infine le tavole da snowboard del campione Emanuel Perathoner. Una serie di furti ha gettato un'ombra scura sui Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina, nella sede di gare della conca ampezzana. L'ultimo episodio è denunciato dallo stesso Perathoner: «Venerdì 13 marzo, durante la cerimonia di premiazione della gara di banked slalom delle Paralimpiadi a Cortina, all'impianto di Socrepes, qualcuno ha rubato due delle mie tavole Apex, di colore grigio e nero, con attacchi Union modello Atlas Fc».

La descrizione dettagliata del materiale vuole essere un modo per tentare di recuperare

Perathoner, la denuncia dell'oro di Cortina «Mi hanno rubato le tavole da snowboard»

lo, o quantomeno per impedire di utilizzarlo normalmente. Si tratta infatti di snowboard particolari, così come gli speciali attacchi. Sono attrezzi sportivi di eccellenza, con i quali Perathoner ha vinto prima la medaglia d'oro del boardercross paralimpico di domenica 8 marzo, quindi ha dominato pure la gara di banked slalom, inizialmente a calendario sabato 14, poi anticipata di un giorno per le avverse previsioni meteorologiche. «Le tavole sono riconoscibili, perché hanno il numero di serie - precisa ancora il campione altoatesino - mentre i pezzi più rari sono gli attac-



A CORTINA Il campione paralimpico Emanuel Perathoner

chi, uno grigio e viola, in edizione limitata, e l'altro giallo e nero, uno dei due soli esemplari esistenti al mondo».

L'APPELLO

Perathoner lancia anche un appello: «Se qualcuno le ha vi-

**IL CAMPIONE PARALIMPICO:
«È SUCCESSO VENERDÌ
13 MARZO, DURANTE
LA PREMIAZIONE
CHI HA INFORMAZIONI
MI CONTATTI»**

ste, oppure ha qualsiasi informazione, vi prego di contattarmi».

I giorni dei Giochi c'era un controllo strettissimo delle zone di gara, con le aree dedicate agli atleti del tutto precluse al pubblico, per motivi di sicurezza. Nella zona dell'arrivo dello slalom sulle snowboard, accanto alla cabinovia di Socrepes, solamente gli atleti e i tecnici delle numerose squadre in gara potevano accedere agli spazi adiacenti il traguardo. Erano tenuti lontano gli spettatori; c'erano reti e barriere anche per giornalisti, fotografi e operatori. Pochi giorni prima, a Cortina, è stato denunciato anche il furto di due stones, riposte in aree di stoccaggio, dentro lo stadio Olimpico del ghiaccio.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivolata mortale in montagna: vola per 150 metri nel canalone

LA TRAGEDIA

FRISANCO (PORDENONE) La montagna miete altre vittime. Ieri mattina, a Poffabro, in Valcolvera, nel territorio comunale di Frisanco (Pordenone), un'escursione tra amici si è trasformata in tragedia: a perdere la vita è stato Stefano Brusadin, 65 anni, residente a Porcia e presidente del Gruppo montagna di Fiume Veneto. È un incidente fotocopia di quanto accaduto qualche giorno fa sul massiccio del Grappa.

LA DINAMICA

L'uomo stava percorrendo il tratto tra Casera Valine e Casera Salinchieit, a circa 1.300 metri di quota, quando è scivolato su un versante esposto a nord ancora ricoperto di neve e ghiaccio, precipitando per 150 metri. L'area, poco distante dal sentiero Cai 973, è nota per la sua pericolosità. Qui il bosco si apre improvvisamente su un canalone ripido che non lascia possibilità di arrestare la caduta, come purtroppo conferma la vicenda di Brusadin. Il compagno di escursione, un pompiere in pensione, di Fiume Veneto, aveva appena superato il tratto critico, quando ha sentito le urla disperate dell'amico che lo seguiva e che aveva appena puntato i bastoncini sulla neve, andando in rotazione e perdendo l'equilibrio. Impossibilitato a fermarlo e a raggiungerlo, ha dovuto proseguire a piedi fino alla casera più a valle, unico punto con segnale telefonico grazie a un ripetitore collegato alla vicina Val Tramontina, per lanciare l'allarme. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso regionale con i tecnici della stazione di Maniago del Soccorso Alpino, elisportati in quota. Purtroppo, una volta raggiunto Brusadin, i soccorritori hanno potuto solo constatarne il decesso per le gravissime lesioni riportate nella caduta. Il campo base è stato allestito al campo sportivo di Frisanco e le operazioni di recupero della salma, particolarmente delicate a causa della morfologia del terreno, si sono concluse intorno alle 17, dopo il nulla osta della Procura della Repubblica di Pordenone. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Maniago, ma al momento sono escluse responsabilità di terzi: è stata una tragica fatalità.

MARTEDÌ SCORSO SUL GRAPPA UN INCIDENTE ANALOGO ERA COSTATO LA VITA A UN CHIOGGIOTTO UN'ALTRA VITTIMA SUL MONTE BIANCO



IL VERSANTE A NORD RICOPERTO DA GHIACCIO

Ieri mattina, a Poffabro, un'escursione tra amici si è trasformata in tragedia: a perdere la vita è stato Stefano Brusadin (sotto), 65 anni, residente a Porcia.



torno alle 13.20 in territorio francese, ha provocato un morto e un ferito. Sul posto è intervenuto il Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne, con la guida del gruppo rimasta illesa. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Annecy, mentre il corpo del deceduto è stato recuperato dagli operatori del soccorso alpino

francese. Da quanto si è appreso, il dramma avrebbe coinvolto una cordata di un corso guide della delegazione Fvg, ma le persone coinvolte risiederebbero altrove.

IL PRECEDENTE

Ancora prima, martedì scorso, un'altra tragedia - dalla dinamica simile a quella della Valcolvera -, si era consumata sul Massiccio del Grappa. L'escursionista 67enne Paolo

Pagan, di Chioggia, stava raggiungendo il Bivacco Murelon Scopel con alcuni amici quando ha perso l'equilibrio su un sentiero innevato ed è precipitato in un canale, fermandosi 250 metri più in basso. Nonostante l'intervento dell'elisoccorso, Pagan è deceduto. Tre tragedie che sottolineano, ancora una volta, quanto la montagna possa essere insidiosa soprattutto in questa stagione dell'anno con terreni completamente differenti anche nell'arco di pochissimi metri.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La criminologa

Stalking: Bruzzone indagata, respinge le accuse

Anni di battaglie giudiziarie, querele e contro querele, e un'inchiesta con quattro indagati tra i quali spicca il nome di Roberta Bruzzone, nota per la sua presenza mediatica in trasmissioni televisive che hanno trattato diversi casi di cronaca. La criminologa savonese è accusata di stalking di gruppo nei confronti di una collega,

Elisabetta Sionis, psicologa forense e giudice in servizio al tribunale dei minori di Cagliari, e ora rischia il processo. Il pm Gilberto Ganassi, ha chiuso le indagini e il procedimento è ora stato trasmesso alla procura di Roma, per competenza, insieme con un corposo hard disk che contiene le trascrizioni delle chat tra gli

altri tre indagati e la stessa Bruzzone, che respinge però tutte le accuse: «La persona cui attualmente si fa riferimento è indagata dalla procura di Roma - sostiene - per atti persecutori, falsa testimonianza, calunnia, diffamazione aggravata e reiterata in concorso proprio ai miei danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attanasio, dietro l'omicidio c'era il racket dei visti Spunta il supertestimone

L'INCHIESTA

ROMA Dietro l'uccisione dell'ex ambasciatore del Congo Luca Attanasio ci potrebbe essere un traffico illecito di visti per l'Italia, di cui era venuto a conoscenza. La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sulla base della denuncia del deputato di Fratelli d'Italia Andrea Di Giuseppe, secondo cui potrebbe essere questo il movente dell'agguato avvenuto il 22 febbraio 2021 presso il villaggio di Kibumba, vicino alla città di Goma, nel quale Attanasio, il carabiniere della scorta Vittorio Iacovacci e il collaboratore locale Mustapha Milambo, furono feriti mortalmente da un commando di uomini armati di mitragliatori. L'onorevole Di Giuseppe - noto per aver fatto partire le indagini dei pm capitolini che hanno smantellato un racket di visti dal Bangladesh - il 26 febbraio ha presentato una denuncia al nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, nella quale ha fatto ri-

ferimento a un colloquio intercorso con un diplomatico del ministero degli Esteri, ancora in servizio.

IL VERBALE

«Mi preme sottolineare - si legge nel verbale - che dalla conversazione emergerebbero nuovi ed importanti elementi che potrebbero portare a sviluppi finora sconosciuti in relazione alle circostanze che hanno determinato l'uccisione di Luca Attanasio» e della sua scorta. Il «supertestimone» ha ricostruito un quadro di gravi irregolarità in merito alla concessione dei visti dal Congo, che risaliva al periodo precedente l'incarico di Attanasio (iniziato il 5 settembre 2017). L'ambasciatore ucciso aveva scoperto che il racket era ancora in essere e prevedeva la compravendita del visto italiano per 7mila dollari: 5mila per il documento, 2mila per biglietto aereo e servizi connessi, con il coinvolgimento di reti criminali locali e internazionali. Secondo quanto riportato nella denuncia, le anomalie erano state già portate all'atten-

zione delle strutture competenti della Farnesina tra metà maggio 2016 e il luglio 2017, attraverso segnalazioni ufficiali che indicavano un sistema organizzato. Dai materiali consegnati dal deputato, emerge che Attanasio non sarebbe stato tutelato con protocolli di sicurezza adeguati: mancava ad esempio un autista

LE DICHIARAZIONI DI UN DIPLOMATICO DELLA FARNESINA RACCOLTE DAL DEPUTATO DI GIUSEPPE (FDI) E CONSEGNATE ALL'AUTORITÀ

dei carabinieri addestrato alla guida di mezzi blindati, sostituito invece da un autista locale. A febbraio 2024 il gup del Tribunale di Roma aveva disposto il non luogo a procedere nei confronti di Rocco Leone e Mansour Lugu-ru Rwagaza, i due funzionari del Pam (il Programma alimentare mondiale, agenzia delle Nazioni Unite) che si erano avvalsi



L'EX AMBASCIATORE UCCISO IN CONGO NEL 2021

Luca Attanasio fu ucciso in Congo nel febbraio 2021 presso il villaggio di Kibumba, vicino alla città di Goma. Dietro l'omicidio, c'era il racket dei visti

«L'obiettivo che, grazie al supporto costante del Governo, cercherò di raggiungere - ha dichiarato Di Giuseppe - è garantire che ogni elemento utile venga esaminato dalle autorità giudiziarie affinché si possa arrivare a una piena ricostruzione dei fatti. Lo dobbiamo alla memoria dell'Ambasciatore Luca Attanasio, al sacrificio del carabiniere Vittorio Iacovacci e alla credibilità della Repubblica italiana». Il deputato aveva già denunciato in passato un traffico illegale di visti tra l'Italia e il Bangladesh, che coinvolgeva una rete criminale locale e funzionari diplomatici italiani. Alcuni imputati hanno tentato di corromperlo con una tangente da due milioni di euro e lo scorso mese hanno patteggiato. Il tema della compravendita illecita di visti d'ingresso per lavoro riemerge nell'inchiesta dei giornalisti Ivan Cimmarusti e Sara Monaci, confluita nel libro Sfruttamento Made in Italy.

Valeria Di Corrado Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'immunità diplomatica. Erano accusati di omicidio colposo per aver «omesso, in violazione dei protocolli Onu, di informare 5 giorni prima del viaggio, la missione di pace Monusco che è preposta a fornire indicazioni specifiche in materia di sicurezza, fornendo indicazioni sulle cautele da adottare (come una scorta armata e veicoli corazzati)».

Il difensore dei genitori e della sorella di Attanasio, l'avvocato Rocco Curcio, riconosce «la drammaticità del fenomeno del traffico illecito dei visti, che non riguarda solo il Congo, tuttavia non abbiamo elementi indiziari che evidenziano un nesso di causalità con l'omicidio dell'Ambasciatore, ma non possiamo però escludere nulla».

Borse del 19/03/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.701	-2,32%	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.063	-2,35%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.145	-0,17%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.477	-2,25%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.807	-2,03%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.165	+0,06%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	22.852	-2,76%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	53.372	-3,38%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.500	-2,02%
								*ore 21.00	Withub

economia@gazzettino.it



Venerdì 20 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 83 ↑  Euribor 2,2% 2,3% 2,5% 3m 6m 12m ↑			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,15	▲		1 m	1,958%	Oro		139,33 €	Sterlina		1.060	Petr. Brent		103,38 \$ ▲				
	 Sterlina	0,86	▲		3 m	2,090%	Argento		2,22 €	Marengo		840	Petr. WTI		95,62 \$ ▲				
	 Yen	183,42	▲		6 m	2,197%	Platino		59,29 €	Krugerrand		4.510	Energia (MW)		146,77 € ▲				
	 Franco Svizzero	0,90	▼		1 a	2,380%	Litio		19,88 €/Kg	America 20\$		4.350	Gas (MW)		51,7 € ▲				
	 Renminbi	7,94	▲	3 a	2,745%	Silicio	1.157 €/t	50Pesos Mex	5.440										
				10 a	3,661%														

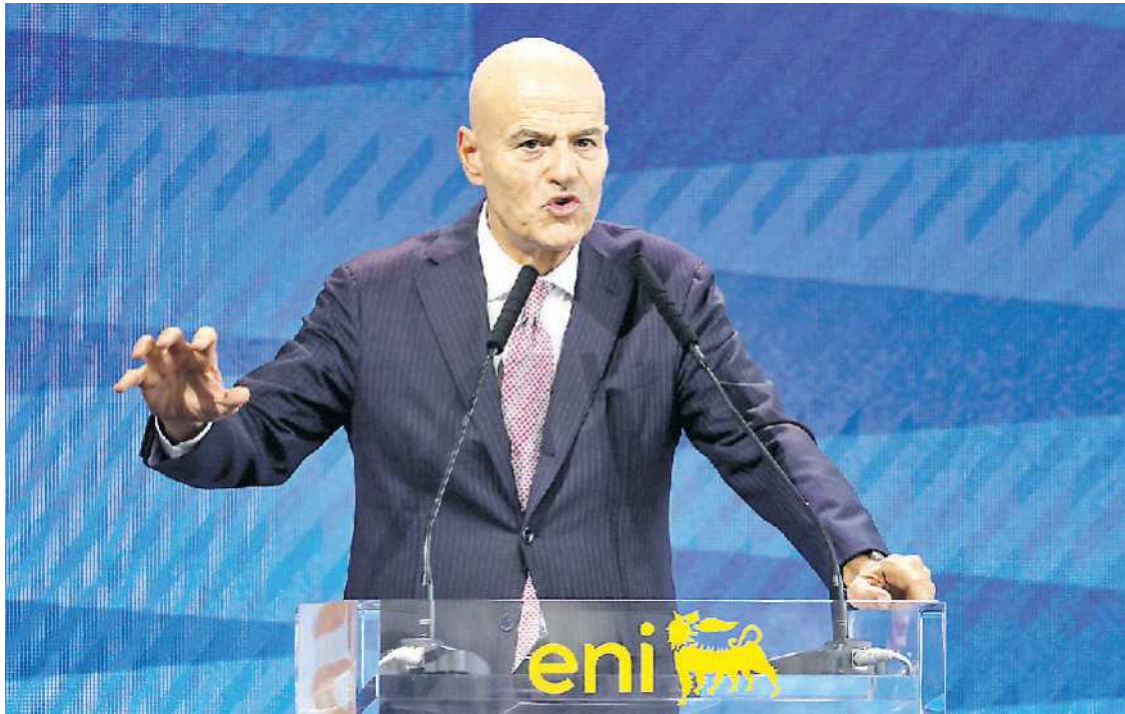
Eni, dividendo extra dal caro-Brent più esplorazione di gas e petrolio

► Nel nuovo piano industriale del gruppo la promessa di distribuire l'intera cassa che arriva con il greggio oltre 90 dollari al barile. L'ad Descalzi: «Non siamo mai stati così forti, impatti non rilevanti da Hormuz»

LA STRATEGIA

ROMA «Non siamo mai stati così forti. E la rotta strategica non cambia» in piena tensione dei mercati energetici e di strozzatura ad Hormuz. Per l'ad di Eni Claudio Descalzi, al battesimo del suo dodicesimo piano industriale per il gruppo (quello al 2030) è piuttosto l'ora di dividere a dovere gli effetti del super-petrolio con gli azionisti. La vera novità è il dividendo straordinario che scatterà per decisione del cda con l'impennata dei prezzi di gas e petrolio oppure dei margini di raffinazione, mentre in Germania si parla già di tassa sugli extra-profit di petrolio. Una dote che, va ricordato, andrà anche a due azionisti come la Cdp, il braccio del Tesoro che ha in portafoglio il 29,75% del capitale (e che l'anno scorso ha già incassato quasi un miliardo di cedola ordinaria), o come il Tesoro che in virtù del suo 2% ha vantato un gettito da quasi 70 milioni nel 2025. Per il resto, avanti tutta in particolare sull'E&P (Exploration & Production) che guida la crescita (e conta 11 miliardi di barili di petrolio scoperti dal 2014) e largo alla transizione se i business satellita-

ACCELERAZIONE SU PRODUZIONE E SVILUPPO CHE RIMARRANNO IL PILASTRO DELLA CRESCITA



L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi

ri creano valore come nel caso di Eni Live e Plenitude. Lì dove per Plenitude, la controllata green del gruppo, scatterà il riassetto societario, nuova governance e un aumento di capitale da 1,5 miliardi non proporzionale tra i soci (Ares guadagnerà il controllo congiunto). Un modo per «promuoverne una crescita più efficiente».

Certo, la crisi nel Golfo non può essere ignorata: è al centro delle domande degli analisti dopo che Descalzi ha snocciolato l'aggiornamento di un piano che parla di nuovi traguardi da re-

cord e solo una nota negativa, il rinvio del pareggio di bilancio della chimica di Versalis al 2027. L'impatto del blocco del canale di Hormuz «per noi non è poi così rilevante», rassicura l'ad. Viene da quelle aree qualcosa come il 2-3% della produzione del gruppo. E peraltro Eni «non ha navi bloccate» nello Stretto. In definitiva, «dal punto di vista della produzione, abbiamo un certo margine di manovra». In particolare, «nel nostro scenario, potremmo dire che la riduzione è forse minore in termini di cash flow e di Ebitda», è la spiegazione dell'ad che puntualiz-

za come Eni abbia «più progetti di sviluppo che di produzione».

IL MECCANISMO

È certo però che se le tensioni continueranno arriverà più cassa dal petrolio. Di qui la scelta del bonus extra per i soci. «Stiamo crescendo dovunque. E siamo così forti che abbiamo deciso che, se si raggiungesse il prezzo di 90 dollari al barile, distribuiremo il 100% di ciò che incassiamo. E la prima volta», sottolinea Descalzi, «ma è un chiaro segnale della nostra coerenza nella politica dei dividendi e nella remunerazione».

Nel dettaglio, le novità per i soci sono tre. C'è un dividendo in aumento del 5% (a 1,10 euro) e un buyback da 1,5 miliardi che potrebbe spingersi fino alla soglia dei 4 miliardi (finirà in questa dote il cash aggiuntivo legato ad aumenti dei prezzi del Brent tra 70 e 90 dollari al barile). Il terzo pilastro è invece legato al flusso di cassa che arriva da un petrolio oltre 90 dollari, da incrementi del 50% del prezzo del gas (oltre 54 euro per Megawattora) o da picchi del margine di raffinazione. Tutto il surplus rispetto al budget sarà destinato al dividendo straordinario. Secondo l'analisi di Barclays il Cash Flow From Operation previsto oggi a 11,5 miliardi con il petrolio a 70 dollari al barile, può salire a 15,3 miliardi con il Brent a 100 dollari ma anche fino a 18,4 miliardi con il Brent a 120 (con il Free Cas Flow che passa da 6,5 a 13,4 miliardi). Si può arrivare fino a 1,1 euro di dividendo extra (il doppio di quello ordinario) nello scenario più estremo di 120 dollari, secondo gli analisti. Ma ad oggi, rimane lo scenario di base di Eni, con un CF-FO di 17 miliardi nel 2030. Sullo sfondo c'è la forza del portafoglio di progetti in sviluppo. «È il migliore e più diversificato nella storia della società» per Descalzi. Una conferma è l'esplorazione nell'Africa occidentale, nel Nord Africa, nel Mediterraneo orientale, in Norvegia e nel Sud-Est asiatico. Ma Venezuela, Argentina e Indonesia saranno il nuovo serbatoio d'oro di gas e petrolio.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri vara la prima motonave a idrogeno

CANTIERISTICA

ANCONA È stata varata ieri nel cantiere di Ancona "Viking Libra", la nuova nave da crociera che Fincantieri sta costruendo per la società armatrice Viking: sarà la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno e sarà dotata di un sistema di propulsione basato in parte sull'idrogeno liquefatto e sulle celle a combustibile.

L'unità - dalla stazza lorda di circa 54.300 tonnellate con una lunghezza di 239 metri e la capacità di ospitare fino a 998 passeggeri in 499 cabine - verrà consegnata a fine anno. Il progetto, spiega Fincantieri in una nota, «è stato sviluppato con una forte attenzione agli aspetti ambientali: l'unità sarà infatti in grado di operare in navigazione a emissioni zero, rendendo possibile l'accesso anche ad aree marine particolarmente delicate dal punto di vista ambientale».

La collaborazione tra Fincantieri e Viking avviata nel 2012, prosegue la nota, «continua a rappresentare una solida partnership nel settore crocieristico. Considerando le navi già ordinate, i contratti siglati e le opzioni concordate negli ultimi mesi, la cui efficacia resta subordinata alle consuete condizioni di finanziamento previste dal mercato, il portafoglio complessivo tra i due gruppi raggiunge oggi le 26 unità». Esteso su una superficie di circa 360mila metri quadrati, ricorda Fincantieri, il cantiere di Ancona dispone di una capacità produttiva di 60mila tonnellate di stazza lorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, schiarita Bruxelles-Washington: L'Eurocamera dà il primo ok all'intesa

LA DECISIONE

BRUXELLES A fatica e con una serie di paletti, l'Europarlamento prova a far tornare il sereno commerciale sulle due sponde dell'Atlantico.

Lo fa dopo una serie di tentativi andati a vuoto per via delle tensioni riaccese prima con le minacce trumpiane di conquista della Groenlandia e poi con quelle di vendetta contro la Spagna. A complicare il quadro, pure l'incertezza generata dalla sentenza con cui la Corte Suprema Usa ha invalidato i dazi americani.

Tutti sviluppi che, in un mo-

do o nell'altro, hanno lasciato nel limbo la ratifica, da parte dell'Eurocamera, del patto siglato a luglio in Scozia da Donald Trump e Ursula von der Leyen: cioè dazi zero o quasi su gran parte della manifattura e dell'agroalimentare Usa, in cambio di un 15% "tutto incluso" sull'export Ue.

IL VOTO

Ieri mattina, con un voto a lungo atteso, la commissione parlamentare Commercio internazionale ha provato a riavvolgere il nastro. E con 29 sì, 9 no e un astenuto ha dato il primo via libera alle concessioni promesse a Washington.

In nome di un'ampia convergenza politica, tuttavia, gli eurodeputati hanno fissato delle condizioni ben precise. Il compromesso raggiunto prevede alcune salvaguardie come una "sunrise clause", che dispone l'entrata in vigore delle riduzioni in favore delle merci Usa «solo quando gli impegni concordati saran-

no effettivamente rispettati» da Washington, e poi una "sunset clause", in base alla quale l'accordo dovrebbe scadere a marzo 2028 a meno di un rinnovo esplicito. E, su acciaio e alluminio, si chiede che prima dell'attuazione del patto le tariffe di settore passino dal 50% al 15% per i prodotti che contengono meno del 50% dei due metalli.

Il prossimo passaggio sarà l'Aula, che con un'accelerazione si pronuncerà sul testo (con la possibilità di emendarlo) già giovedì prossimo; poi il negoziato con i governi dei Ventisette riuniti nel Consiglio.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE IL VIA LIBERA AL COMPROMESSO CON CLAUSOLE PRECISE SU DURATA E CONDIZIONI LA PALLA PASSA ALL'AULA

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO E CAPITOLATO SPECIALE
Progetto Operativo n.1 – Promozione e Comunicazione

La Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n° 24885/GRFVG del 16/05/2025 ha individuato l'ATI NUOVAIMPRESA 2528 di cui FORMINDUSTRIA FVG SCARL è capofila mandataria, quale soggetto attuatore per il Progetto di cui all'oggetto.

Con il presente invito si rende noto che all'indirizzo web di Formindustria www.formindustria.org nella sezione dedicata a Nuovaimpresa è stato pubblicato il bando ed il capitolato speciale per l'**Affidamento del servizio di comunicazione istituzionale, divulgazione, promozione e disseminazione nell'ambito del progetto NUOVA IMPRESA finanziato dalla Regione FVG attraverso il FSE+.**

Gli operatori economici interessati dovranno presentare la propria offerta entro e non oltre la data del 10 aprile 2026 con le modalità ivi indicate.

Ulteriori informazioni potranno essere assunte contattando i seguenti recapiti: RUP dott. Andrea Zaccagna - 040366434.

Massimiliano Ciarrocchi - Presidente di Formindustria FVG s.c.a.r.l. - mandataria capofila dell'ATI Nuovaimpresa 2528

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

Holding del Nordest, Cozzoli: «Cav è pronta ad allargarsi»

► Il primo passo è la gestione della Brescia-Padova. L’ad della società pubblica che controlla il 50% di Concessioni Autostradali Venete: «Ci auguriamo che il governo possa scegliere questa opzione»

INFRASTRUTTURE

VENEZIA «Cav è una bella società, pronta ad allargarsi». Trapela ottimismo dalle parole di Vito Cozzoli, amministratore delegato di Autostrade dello Stato, società che controlla il 50% delle azioni di Cav (Concessioni Autostradali Venete). L'altra metà delle quote è della Regione del Veneto. L'allargamento in questione riguarda la concessione a Cav della Brescia-Padova, attualmente gestita dalla società "Autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova", parte del gruppo A4 Holding. Una tratta che fa gola a più di qualcuno, considerata la remuneratività, in termini di pedaggi.

Il Veneto, attraverso Cav, al momento pare in testa alla lista. Con un obiettivo: posare il primo tassello della Holding autostradale del Nordest. Progetto voluto da Luca Zaia, ancora nel 2017, poi raccolto dal suo successore Alberto Stefani, che già da deputato si era interessato alla questione. Tanto che, proprio all'inizio del mandato da governatore, aveva ottenuto il "placet" del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini sull'affidamento della Brescia-Padova in-house a Cav.

CONFERMA

Tutto ciò premesso, le parole pronunciate ieri da Cozzoli suonano come la conferma di un progetto voluto da tutte le parti: «Non abbiamo scelto casualmente Cav per iniziare con i nostri

L'esercitazione Simulato incendio nel Passante di Mestre



Ia e robotica per le emergenze nelle gallerie

Intelligenza artificiale e tecnologie avanzate per la sicurezza della rete autostradale. Questo il focus di un'esercitazione con i Vigili del fuoco promossa da Autostrade dello Stato e Concessioni Autostradali Venete (Cav) a Venezia, nel sottopasso "San Silvestro", per sperimentare nuovi sistemi digitali di prevenzione delle emergenze nelle gallerie.

progetti innovativi (il riferimento va al piano su Ai e sicurezza autostradale, ndr). Siamo azionisti al 50% e ci troviamo molto bene a lavorare con loro. Sono una società efficiente e innovativa», afferma l'ad della società in-house del Mit, interamente controllata dal Mef. «Penso che Cav sia una bel-

lissima società pronta ad allargarsi – prosegue il manager –, che ha due azionisti forti come lo Stato e la Regione del Veneto. Ci sono tutte le possibilità per crescere e dare un contributo a questo territorio virtuoso e molto innovativo. Qui mi sento a casa». Primo passo verso la realizza-

zione di una Holding autostradale del Nordest, è il tratto della Brescia-Padova, la cui attuale concessione scadrà il prossimo 31 dicembre. «La holding esiste già – puntualizza Cozzoli – ed è Cav. Quindi potrà soltanto crescere e ci auguriamo che questo accada». Insomma, tutti sembrano esse-

re allineati per andare avanti. Rimane, però, l'incognita delle modalità di affidamento. «La Legge concorrenza descrive gli scenari – spiega l'ad –, Da una parte l'Unione Europea impone le gare, dall'altro la legge concorrenza prevede la possibilità degli affidamenti in-house. Autostrade dello Stato è una società in-house. Anche Cav, partecipata al 50% da Autostrade dello Stato, è una società in-house. Quindi ci auguriamo che il governo possa scegliere questa opzione. Noi ci sentiamo pronti di sostenere con Cav questa sfida».

Cav scalda i motori, pur rimettendosi formalmente alla volontà degli azionisti: «Noi siamo aperti a qualsiasi crescita, siamo pronti, ma siamo esecutori...», commenta Maria Rosaria Anna Campitelli, ad di Cav, che gestisce il Passante di Mestre, il tratto dell'autostrada A4 tra Padova e Mestre, la Tangenziale ovest di Mestre e il raccordo Marco Polo.

Autostrade dello Stato, invece, è nata nell'aprile del 2024 e si occupa di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di tratte autostradali a pedaggio e servizi connessi. La società ha acquisito da Anas partecipazioni in quattro società autostradali a pedaggio: il 50% di Cav; il 35% di Autostrada Asti-Cuneo; il 32,125% della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco; il 31,75% della Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fcp-Assoquotidiani

Bonanno confermato presidente

L'ASSEMBLEA

L'assemblea Fcp-Assoquotidiani, che si è riunita ieri a Milano, ha confermato all'unanimità Walter Bonanno (Piemme SpA-Caltagirone Editore) presidente di Fcp-Assoquotidiani per il prossimo biennio 2026-2028. Per Walter Bonanno, si tratta del secondo mandato, dopo quello conferito per il biennio 2024/2026. L'assemblea ha inoltre confermato all'unanimità, sempre per il biennio 2026-2028, Federico Silvestri (Il Sole24Ore) e a Mario Cargnелutti (CairoRcs Media) nella carica di consiglieri.

La rielezione, spiega una nota, rappresenta un segnale di continuità e fiducia nel lavoro svolto durante il precedente mandato, nel corso del quale sono state avviate importanti iniziative volte al rafforzamento del ruolo del quotidiano nel panorama dei media e alla valorizzazione dell'offerta editoriale nei confronti del mercato pubblicitario.

«Il prossimo biennio - ha dichiarato Walter Bonanno, amministratore delegato di Piemme - segnerà una fase rilevante per Fcp-Assoquotidiani. Per troppo tempo il valore dei quotidiani è stato sottovalutato o, peggio, banalizzato all'interno di logiche puramente quantitative». «È il momento - ha sottolineato con forza - di cambiare approccio: vogliamo rimettere i quotidiani al centro delle strategie media, con una proposta forte, misurabile e competitiva». (U.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA All'indomani dell'audizione chiesta da Consob, l'organo di controllo del mercato finanziario italiano, da Ascopiave trapela una certa serenità. Ieri il cda della società quotata a Piazza Affari, da oltre dieci giorni al centro di una bufera per tensioni legate alla governance, è stato informato, da prassi, sull'esito dell'audizione. Dalla quale sarebbe emersa la correttezza dell'operato della quotata, in termini di comunicazioni al mercato e di trasparenza.

La società aveva pubblicato nel proprio sito, nell'apposita sezione dedicata agli investitori, la lettera ricevuta da Asco Holding (società che detiene la maggioranza di Ascopiave e che anno-

Ascopiave ascoltata dalla Consob: comunicazioni corrette al mercato

vera come azionisti 77 Comuni e 9 soci privati) che proponeva significative modifiche allo statuto di Ascopiave. Tra queste, la separazione dei ruoli di presidente, amministratore delegato, direttore generale, oggi concentrati nella persona di Nicola Cecconato. La proposta, di fatto, metteva in discussione l'attuale governance. Nella stessa sezione del sito, era stata pubblicata pure la richiesta di informazioni di Ascopiave, così come l'ulteriore risposta della Holding.

Se qualcuno aveva messo in dubbio la correttezza di tale modus operandi, la quotata si ap-

pella al dovere della trasparenza. Intanto, ad oggi, non c'è notizia di altre audizioni, c'è soltanto l'eventualità che venga ascoltata anche l'altra parte in causa, Asco Holding.

L'EX CONSIGLIERE

Nel frattempo, interviene sulla vicenda Roberto Bet, già membro del cda di Ascopiave ed ex consigliere regionale leghista.

«Difficile sostenere che decisioni strategiche come quelle contenute nella proposta di modifica della governance della società quotata possano essere adottate senza un preventivo

passaggio assembleare (della Holding, ndr), soprattutto quando questo viene espressamente richiesto dai soci pubblici», sostiene l'avvocato trevigiano con riferimento al "blitz" della Holding, a trazione leghista, e con la

L'EX CONSIGLIERE BET:
«UN RICAMBIO, SE RITENUTO OPPORTUNO, VA ACCOMPAGNATO IN MODO RAZIONALE»



AVVOCATO Roberto Bet, ex membro del cda di Ascopiave

regia del Carroccio di Marca. «Il problema di una redistribuzione delle deleghe e della concentrazione di potere nel cda della Piave - prosegue Bet - può facilmente essere risolto con l'indicazione da parte del socio di maggioranza del modello di governance atteso». E aggiunge: «I ruoli di dg e ad possono essere in capo allo stesso soggetto come succede in molte società simili. E comunque un ricambio, se i soci di maggioranza lo ritengono opportuno e giustificato, può essere accompagnato in modo razionale senza inutili forzature». Per ora la questione statutaria è stata "congelata": la Holding attende che si plachi la bufera. Nel frattempo, ieri, il titolo ha perso il -2,56%, chiudendo al prezzo di 3,43 euro per azione. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,905	-2,51	9,612	11,166	3916249	Unipol	19,510	-2,45	18,458	21,190	1359597
A2a	2,365	-1,34	2,311	2,597	8953606	Leonardo	63,200	-1,65	50,750	64,484	1997373	NORDEST					
Azimut H.	32,330	-2,71	31,970	37,051	609476	Mediobanca	15,460	-4,03	15,310	19,687	3008273	Ascopiave	3,430	-2,56	3,284	3,910	83493
Banca Generali	51,300	-0,29	50,312	59,058	241137	Moncler	51,740	-2,60	47,861	58,539	896497	Banca Ifis	22,060	-0,45	22,009	27,464	164313
Banca Mediolanum	16,720	-2,05	16,510	20,284	1400784	Monte Paschi Si	6,967	-3,77	6,985	9,375	36178348	Carel Industries	20,100	-4,96	20,326	25,145	85981
Banco Bpm	11,580	-2,69	11,177	13,167	8327655	Piaggio	1,480	-2,82	1,544	1,852	1176359	Danieli	56,300	-5,38	51,214	69,153	68031
Bper Banca	10,730	-3,90	10,568	12,764	10105062	Poste Italiane	21,470	-1,20	21,253	23,321	1830265	De' Longhi	30,040	-4,39	31,523	39,269	191244
Brembo	7,555	-4,97	8,024	10,921	840892	Recordati	44,480	-0,40	44,782	49,774	346624	Eurotech	0,982	-0,41	0,834	1,085	173891
Buzzi	42,340	-2,40	41,931	54,025	685774	S. Ferragamo	6,275	-5,50	5,869	8,496	479915	Fincantieri	12,640	-3,88	13,056	20,181	2296754
Campari	5,982	-0,83	5,497	6,678	3376161	Saipem	3,411	0,86	2,476	3,564	28980088	Geox	0,246	-3,15	0,250	0,319	1139722
Enel	9,437	-1,53	8,866	10,197	37461554	Snam	6,382	-1,05	5,650	6,611	6814289	Gpi	16,100	-1,83	15,514	18,281	31252
Eni	23,935	3,75	15,742	23,156	21365575	Stellantis	5,572	-3,30	5,659	9,684	27220460	Hera	3,970	-1,98	4,012	4,421	3476911
Ferrari	274,300	-5,41	280,467	327,459	776740	Stmicroelectr.	27,790	-4,52	23,105	29,567	7162000	Italian Exhibition Gr.	10,850	-7,66	8,663	11,890	15279
FincoBank	18,405	-3,89	18,655	22,848	2863868	Telecom Italia	0,697	-4,52	0,622	0,764	17970435	Ovs	4,326	-2,13	4,364	5,004	477505
Generali	33,760	-2,62	32,767	36,198	2546074	Tenaris	24,180	-0,04	16,470	24,118	2144022	Safilo Group	1,592	-5,58	1,643	2,165	576044
Intesa Sanpaolo	5,078	-2,61	5,098	6,123	85180283	Terna	9,802	-1,45	8,945	10,189	3430220	Sit	2,860	-0,69	2,402	2,925	11731
						Unicredit	62,010	-2,94	63,228	78,161	9261728	Somec	13,100	-3,68	13,071	15,665	9231
												Zignago Vetro	6,420	-2,73	6,601	8,073	75906

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La popstar americana torna a recitare in una serie tv

C'è Madonna in calle della Madoneta a Venezia

Madonna a spasso per Venezia. La cantante è in laguna per girare alcune scene della serie televisiva The Studio, prodotta da Apple Tv. Ancora non si sa se la popstar 67enne interpreterà se stessa nella pluripremiata sit-com che ruota intorno ai Continental Studios e al loro dirigente, il sognatore Matt Remick. Intanto però la signora Ciccone si diverte

a postare sul suo profilo Instagram immagini del suo soggiorno veneziano. Prima un ritratto in taxi sul Canal Grande, poi una veduta da cartolina con gondola compresa e ancora un selfie accompagnato dalla scritta "Ciao Bella". Infine una foto del nizioleto (i "lenzuolini" che a Venezia indicano la toponomastica) di Calle de la

Madoneta, a pochi passi da campo san Polo. La cantante, che ha origini abruzzesi per parte di padre, Silvio Ciccone, non parla italiano correntemente ma conosce alcune frasi e parole: chissà che non si sia sentita chiamata in causa, passando accanto al capitèo che raffigura una Madonna con Bambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Porte aperte nel fine settimana a palazzi, musei e borghi. Quasi 800 luoghi in tutta Italia, 44 in Veneto e 18 in Friuli VG
Ecco alcune proposte, dalle gallerie sotterranee di Belluno alle dimore rodigine, dall'Arsenale al Medioevo di Padova

TURISMO

Un fine settimana per scoprire luoghi e curiosità legate al patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Domani e domenica tornano le "Giornate Fai di Primavera", per la 34. edizione. Dal 1994 allo scorso anno 13 milioni di italiani si sono avventurati nella scoperta di 17.000 luoghi iconici del Belpaese, scoprendone curiosità e bellezze. Allo stesso modo si tratta anche di un'opportunità, per il Fondo ambientale italiano, di sensibilizzare il pubblico alle proprie attività e permettere anche di restaurare, valorizzando, alcuni beni sparsi sul territorio nazionale. In questa tornata saranno visitabili (con un contributo libero) 780 luoghi disseminati in 400 centri abitati d'Italia. «Le Giornate del Fai di Primavera sono sempre di più un grande e potente megafono per raccontare cos'è il Fai e cosa fa ogni giorno, non uno spettacolare evento isolato ma il testimone di un impegno quotidiano e diffuso in tutto il Paese», ha detto il presidente Marco Magnifico. In Veneto saranno 44 le aperture, 18 invece in Friuli Venezia Giulia. Ecco cosa si potrà vedere.

BELLUNO

Le gallerie sotterranee che compongono il "Rifugio antiaereo di Via Lambioi" furono artefici della protezione di circa tremila persone dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. L'Albergo diurno di piazzale Cesare Battisti (riservato agli iscritti Fai, con possibilità di iscrizione in loco) erogava servizi igienici fino alla fine degli anni Settanta, una testimonianza del vivere dell'epoca. Occhio anche al piccolo borgo antico di Paderno di San Gregorio nelle Alpi, poi la chiesa di San Lucano, che risale almeno al 1526, con opere di artisti del Novecento. Infine, è prevista l'apertura del Castello di Pisocco, testimone di eventi storici come l'editto veneziano del 1421 che impose la trasformazione dei fortificati del bellunese e l'incendio di Feltre del 1510.

PADOVA

Aria di Medioevo si respira nella chiesa della Madonna Addolorata e nell'oratorio di San Bovo nel complesso del Torresino, dove compaiono opere d'arte mirabili, testimoni del passare del tempo dal Cinquecento fino a fine Novecento. Palazzo Zacco (o degli Armeni) garantisce invece un'immersione

**DUE ANTICHE CHIESE
A VITTORIO VENETO
E A PORDENONE MULINO
FALETTI-SANCHINI
TESTIMONIA L'ECONOMIA
FONDATA SULL'ACQUA**



SCOPERTE
Mulino
Faletti-Sanchini
a Pordenone e,
in alto, le
gallerie di
Belluno, un
rifugio
anti-aereo
durante l'ultima
guerra mondiale



DIMORE STORICHE
Palazzo delle
Debite in centro a
Padova e, sopra, un
interno di palazzo
Rosada Ubertone a
Rovigo



**Dal 1994
13 milioni di
italiani hanno
visitato 17mila
luoghi simbolo
del Paese**



Le giornate del Fai, cosa c'è da scoprire

pressoché totale nel mondo militare da Prato della Valle, in un immobile edificato nel 1557. Su piazza delle Erbe invece si staglia palazzo delle Debite, un ex carcere per debiti del Medioevo che ora subirà un restauro. Tra le altre opportunità ci sono l'ex ospedale psichiatrico nella zona sud occidentale della città e il museo di medicina veterinaria all'interno dell'allora facoltà di medicina veterinaria.

ROVIGO

Tre i palazzi che saranno visitabili. Palazzo Rosada Ubertone, su corso del Popolo, che a fine Settecento fu trasformato in

un edificio dal gusto veneziano, con affreschi e stucchi di particolare pregio. Palazzo Angeli, anche questo su corso del Popolo, un tempo liceo ginnasio, prefettura, convitto femminile, questura, prima dell'abbandono avvenuto nel 1982. Oggi è facoltà di Giurisprudenza dell'università di Ferrara. Infine, meritevole di nota è anche il palazzo della Provincia, che sfoggia la Sala del Consiglio, con stucchi, fregi, rosoni e capitelli in grado di stupire per la loro maestosità.

TREVISO

Ca' Zenobio, che si trova a Treviso nel quartiere Santa Bo-

na Nuova, è uno dei fiori all'occhiello dell'offerta della Marca. Le sale e la barchessa sono tra le attrazioni principali, oltre alle decorazioni con affreschi e stucchi. Galleria Altinia, in via Roma, è la testimonianza della ricostruzione di una zona distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra. Vittorio Veneto offre due aperture di chiese, quella di Santa Maria del Meschio, del dodicesimo secolo, e Sant'Andrea di Bigonzo, edificata sui resti paleocristiani del quarto e quinto secolo.

VENEZIA

In laguna apriranno le porte

di Palazzo Corner Mocenigo, affacciato su San Polo, e Ca' Giustinian, affacciata sul bacino di San Marco, sede della Biennale. Particolarmente suggestivo è l'Arsenale di Venezia, datato 1104, dove la Serenissima costruì le origini del suo impero. Ci sono poi la chiesa di San Giorgio dei Greci, per il culto ortodosso, palazzo Ferro Fini, sul Canal Grande, che è sede del Consiglio regionale, e il negozio Olivetti nelle Procuratie Vecchie. A Chioggia sarà possibile immergersi nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, parte del complesso monastico del Quattrocento.

VERONA

Il palazzo della Prefettura che affaccia su piazza dei Signori è il simbolo del potere cittadino sin dal Medioevo. Qui sarà possibile effettuare un vero e proprio viaggio nel tempo della provincia scaligera grazie agli interventi che si sono susseguiti nel corso degli anni. Meritevole è anche il borgo di Palazzolo di Sonà, sulle colline moreniche del Lago di Garda. Ville romane, tracce del militari e del commercio si fondono in un'atmosfera patrizia veneziana.

VICENZA

Arte, scultura, dipinti e architettura si fondono nell'ampia offerta vicentina. C'è infatti l'apertura della Raccolta etnografica del museo diocesano, allestita nel palazzo Vescovile, che offre uno spaccato proveniente da svariate parti del mondo, poi palazzo Volpe (per iscritti Fai), palazzo Godi-Nievo e l'area archeologica della Cattedrale che fu fondata a fine quarto secolo. In provincia spazio per la Rocca di Arzignano, la chiesa della Visitazione (entrambe ad Arzignano).

TRIESTE

Palazzo del Governo, ultimo ad esser costruito nella celebre piazza Unità d'Italia, è oggi la Prefettura. Palazzo Vinante è un esempio di architettura residenziale ottocentesca dalla cosmopolita vocazione commerciale triestina. Per gli iscritti al Fai sarà possibile anche avventurarsi nella chiesa di San Nicolò dei Greci, testimonianza della comunità greco-ortodossa.

GORIZIA

Il parco terrazzato di villa Codelli fu edificato inizialmente nel 1500, per poi ampliarsi piano piano nel corso del Settecento. Stanze, pianterreno e chiesa di solito non sono aperte al pubblico.

UDINE

Variegata l'offerta udinese, che spazia dal palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, che trae le sue origini nella Serenissima di Venezia, all'attuale sede del rettorato dell'università di Udine, cioè palazzo Antonini Maseri, iniziato nel 1556. Vi è poi la prefettura, nel borgo Pracchiuso, che era un ospedale militare fino al 2006. Curiosa la testimonianza delle abilità tessili della Carnia, che a Villa Santina si metterà in mostra grazie alla "Carnica arte tessile", una tessitura artigiana erede della tradizione carnica.

PORDENONE

Mulino Faletti-Sanchini è la testimonianza di come l'economia medioevale ruotasse attorno all'acqua. L'antico Ospitale dei Battuti prosegue idealmente la ricerca del periodo storico, avventurandosi in cicli pittorici del Cinquecento che mantiene in vita il ricordo della storia artistica, religiosa e civile.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Il cantautore torinese conclude domani alla Kioene Arena il tour di fine carriera, poi altre 5 tappe all'estero: «Curioso, proprio qui nella città dove è nata mia moglie. E ho imparato persino il dialetto. Il sipario si abbassa ma l'amore per la musica non finirà mai»

L'INTERVISTA

«A Padova terrò il mio ultimo concerto in Italia». Così Umberto Tozzi presenta il live che concluderà la sua carriera sui palchi domani alle 21 alla Kioene Arena.

Il cantautore ha scelto di dare l'addio alla scene con il tour "L'ultima Notte Rosa The Final Show" organizzato da Friends and Partners, Momy Records e Concerto Music con 12 spettacoli lungo la penisola, affiancato da ospiti a sorpresa, artisti e amici di una vita. Un viaggio che ha trasformato le tappe in un'esplosione di emozioni per generazioni di fans, da Piazza San Marco a Venezia all'Arena a Verona, con anche Marco Masini, Raf, Laura Pausini e The Kolors; poi Tozzi sarà impegnato nelle sue ultime esibizioni in Europa, cinque come le lettere del cognome, in Svizzera, Austria, Belgio, Francia e Regno Unito.

«Ogni palco di questo tour è stato per me fonte di grande gioia, momenti unici vissuti in scenari straordinari della nostra splendida Italia e del mondo – confessa il cantante e chitarrista torinese classe 1952 con 80 milioni di dischi venduti in tutto il mondo grazie a successi come "Gloria", "Stella stai", "Tu", "Gente di mare" (con Raf) e "Si può dare di più" (con Morandi e Ruggeri, vincitrice al Festival di Sanremo nel 1987) – Ora concentro tutto in questa ultima data dal vivo insieme al pubblico che non ha mai smesso di sostenermi. Se il sipario si abbassa, l'amore per la musica non si spegnerà mai».

È contento di finire il suo percorso nella Città del Santo?

«Curiosamente si terrà nella città dove è nata mia moglie Monica, conosco la sua famiglia, ho apprezzato l'architettura e le specialità enogastronomiche locali e imparato persino il dialetto».

Cosa può anticipare di questo momento speciale per lei e i suoi fan?

«Sarà una serata intensa, energica, dove spero non mi scappi una lacrima; ripercorrerò il meglio della mia carriera iniziata oltre 50 anni con una scaletta che comprende non solo i brani

Umberto Tozzi



SARÀ UN CONCERTO INTENSO, SPERO NON MI SCAPPI UNA LACRIMA E POI? C'È IL MUSICAL "GLORIA", LA PRIMA È PREVISTA A OTTOBRE



VENEZIA Nella foto d'archivio, Umberto Tozzi (classe 1952) in concerto in piazza San Marco. Dopo la data padovana il cantautore concluderà l'ultimo tour della carriera con cinque tappe all'estero

«A Padova per l'ultimo mio concerto in Italia»

più famosi, ma anche che io reputo più belli e interessanti. Sarò accompagnato dalla mia band che vanta una sezione ritmica molto rock'n'roll, una di fiati e di archi, coristi, insomma saremo in tanti e potrebbe unirsi anche qualche guest-star».

Una sua canzone iconica, "Ti amo", è diventata colonna sonora di uno spot dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina... «Mi hanno stupito e sono onorato di poter vedere un mio brano come colonna sonora di un video di un momento di storia importantissima come sono le Olimpiadi; è stato un regalo un più molto gradito».

Lei è uno sportivo.

«Mi è sempre piaciuto il calcio che ho praticato anche nella Nazionale Cantanti diventando capocannoniere, poi il tennis e il nuoto; adesso vado soprattutto in palestra per tenermi in for-

ma».

Da chi è stato ispirato nella sua formazione?

«Inizialmente dai Beatles e Lucio Battisti; nella mia epoca sono nati degli artisti bravissimi che si ascolteranno a lungo e spero anch'io di far parte di questo gruppo».

C'è una sua canzone a cui è più legato?

«È difficile sceglierne una, perché ognuna rappresenta un momento diverso della mia vita. Però quando canto certi brani storici sento ancora un'energia speciale che arriva dal pubblico, come se quelle canzoni non appartenessero più soltanto a me, ma alle persone che le hanno fatte diventare parte della loro storia».

Cosa pensa delle nuove tendenze, rap e trap?

«Ogni generazione ha la sua mu-

sica e qualcosa di nuovo doveva nascere; la creatività non può avere barriere, anche se io sono per le sonorità che danno più emozioni».

Progetti per questa nuova fase della sua vita?

«Il musical "Gloria" con le mie canzoni e una storia d'amore che fa da filo conduttore; sono già al lavoro come direttore artistico e spero di mettere insieme un grande staff di giovani artisti che possa portare avanti nel tempo l'avventura. La prima è prevista in autunno, il 23 ottobre al Teatro degli Arcimboldi di Milano. Al momento i testi sono in italiano, ma non mi pongo limiti e mi auguro che il cammino possa arrivare fino a Broadway».

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canzonissima con Milly Carlucci: sei prime serate

TELEVISIONE

La musica torna protagonista del prime time Rai che si affida all'effetto nostalgia con Canzonissima, uno dei marchi più iconici della tv. Lo storico show torna su Rai 1 dopo ben 51 anni da domani per sei prime serate, a condurre Milly Carlucci. Williams Di Liberatore, direttore Intrattenimento prime time della Rai, al termine della conferenza stampa di presentazione ha annunciato che Elettra Lamborghini, tra i protagonisti del programma, guiderà, con Gabriele Corsi, l'Eurovision Song Contest 2026. «Siamo partiti da Sanremo - ha aggiunto Liberatore -, passando per Sanremo Top ed arrivando a Canzonissima. La musica, seppur declinata in modo differente, è sempre protagonista». Gli artisti «non sono in gara», come ribadito più volte da Milly Carlucci. A partecipare: Riccardo Cocciante, presente nella quinta e sesta puntata, Arisa (entra dalla seconda puntata in poi), Elio e le Storie Tese, Elettra Lamborghini, Enrico Ruggeri, Fausto Leali (unico ad aver partecipato all'edizione storica, dove c'erano anche Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli), Fabrizio Moro, Irene Grandi, I Jalisce, Leo Gassmann, Malika Ayane, Michele Bravi, Paolo Jannacci, presente solo nella seconda puntata per un omaggio a suo padre, e il tenore Vittorio Grigolo. La giuria sarà composta da Riccardo Rossi, Simona Izzo, Pierluigi Pardo, Francesca Fialdini, Claudio Cecchetto, Caterina Balivo e Giacomo Maiolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO

Per la stagione della Fenice, ritorna dopo sei anni "Ottone in villa" di Antonio Vivaldi. Il nuovo allestimento, al teatro Malibran da oggi fino al 29 marzo, vedrà impegnati alcuni dei protagonisti della passata edizione: il regista e coreografo Giovanni Di Cicco, lo scenografo Massimo Cecchetto, il costumista Carlos Tieppo e uno specialista del repertorio vivaldiano, il direttore Diego Fasolis. Se nel 2020 "Ottone in villa" era stato il titolo con il quale, dopo la forzata chiusura per l'emergenza sanitaria, il Teatro La Fenice veniva riaperto al pubblico, ora al Malibran lo spettacolo è completamente rivisto e ripensato per il diverso spazio scenico.

Opera in tre atti su libretto del napoletano Domenico Lalli, "Ottone in villa", rappresentato per la prima volta a Vicenza nel 1713, è anche il primo titolo operistico del Prete Rosso che proprio in quell'anno diviene maestro di coro dell'ospedale della Pietà di Venezia. È un lavoro della durata di circa due ore e mezzo, proposto nell'edizione curata da Eric Cross, che prevede l'impiego di cinque cantanti, senza co-



ro. L'orchestra della Fenice sarà impreziosita da due cembali, tiorba e fagotto barocco.

LA TRAMA

La trama è alquanto semplice: la civettuola e spregiudicata Cleonilla si fa gioco dell'ingenuo Ottone. Si tratta di un'opera seria che tuttavia si alimenta di spunti comici: Tullia, in abiti maschili, svelerà il proprio travestimento solo alla fine. Di fat-

to, assistiamo a una parata di arie, di diverso carattere, che connotano i vari "affetti" dei personaggi. Mancano, di fatto, i pezzi d'insieme, se si escludono il finale e il brano con eco tra Caio, amante di Cleonilla, e Tullia. Nella prima esecuzione vicentina, tra i protagonisti c'era anche il castrato Bartolomeo Bartoli, nel ruolo di Caio Silio. A questo personaggio sono assegnate otto arie, tra le più belle dell'opera.

DA STASERA Cinque recite al teatro Malibran per "Ottone in villa" di Antonio Vivaldi

L'OPERA SEMISERIA DEL PRETE ROSSO RITORNA (DA STASERA) DOPO SEI ANNI PER LA STAGIONE DELLA FENICE

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Dall'eros alla morte

GLI OCCHI DEGLI ALTRI
Regia: Andrea De Sica
Con: Filippo Timi, Jasmine Trinca, Matteo Olivetti
DRAMMATICO

★★★

Lo spunto è l'omicidio-suicidio del nobile Casati Stampa, nel 1970. Andrea De Sica trasferisce la vicenda su un'isola, la cui villa domina il mare, in una torbida atmosfera erotica, nella quale l'ossessione prende il sopravvento. Tra il marchese Lelio (Timi) e la moglie Elena (Trinca) s'insinua tra gli ospiti costanti il giovane Cesare, che provoca la tragedia. Tra esibizionismo e voyeurismo, De Sica si muove negli spazi ristretti della villa confermando una buona abilità, alternando inquietudine, sofferenze, generosità sessuali, dissolutezza, in un regime malsano, dove i corpi si espongono e i fucili hanno l'ultima parola. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iraq, un paese devastato

LA TORTA DEL PRESIDENTE
Regia: Hasan Hadi. Con: Baneen Ahmad Nayyef, Waheed Thabet Khreibat, Sajad Mohamad Qasem
DRAMMATICO

★★★ 1/2

1990: le sanzioni Onu hanno ridotto l'Iraq alla carestia. Come ogni anno, tuttavia, nelle scuole è obbligatorio festeggiare il compleanno di Saddam Hussein con una torta: l'ingrato compito di portarla a scuola toccherà alla povera Lamia che vive con la nonna in una casa galleggiante. Trovare uova, farina, lievito è quasi impossibile e la ricerca condurrà la bambina attraverso un Paese devastato. L'opera prima di Hadi attraversa i registri leggeri della fiaba realista, dell'accusa tra le righe, del dolore e della gioia di avere un amico fidato con cui dividere le avventure. È un racconto di fantasia, eppure trasuda denuncia politica e sociale.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

PLAZA SUITE
di Neil Simon con Debora Caprioglio e Corrado Tedeschi 21 marzo, h 21
Teatro Villa Dei Leoni - Mira VE
www.myarteven.it

C'è un luogo dove tutto può accadere, dove le maschere cadono e i sentimenti - quelli veri, quelli scomodi - vengono a galla. È la suite 719 del Plaza Hotel di New York, che Neil Simon ha scelto come palcoscenico di uno dei suoi testi più riusciti.

"Plaza Suite", che aveva debuttato a Broadway nel 1968, è una commedia in tre atti distinti, con personaggi diversi prigionieri in un'unica, claustrofobica scenografia. Tre epi-

Ryan Gosling va in missione nello spazio per salvare l'umanità, tra killer stellari e amici inattesi. Ma il film funziona soprattutto come commedia e buddy-movie

Se il sole si spegne

L'ULTIMA MISSIONE
PROJECT HAIL MARY
Regia: Phil Lord, Christopher Miller
Con: Ryan Gosling, Lionel Boyce, Sandra Hüller
FANTASCIENZA

★★★

Si è spento il Sole, chi l'ha spento sei tu: così cantava Adriano Celentano più di 60 anni fa. Ora sembra che, almeno a stare al film "L'ultima missione - Project hail Mary", si siano trovati dei colpevoli: gli astrofagi, minuscoli alieni che si pappano le stelle dell'universo. Quasi tutte, tranne una. Sta a 12 anni luce da noi, poco più di una passeggiata, e in quella direzione sta andando un'astronave con a bordo Ryland Grace, che in realtà è un insegnante di scienze in una scuola media, con un passato da biologo, per lui non proprio lusinghiero.

Se la scienza ci informa che il Sole dovrebbe vivere ancora almeno 5 miliardi di anni, la letteratura e il cinema si sa contravengono a questa ipotesi. Si parla anche di letteratura, perché il film trae origine da un roman-

Il ritorno

Esami di maturità senza sorprese

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0
Regia: Tommaso Renzoni
Con: Sabrina Ferilli, Tommaso Cassisa, Gianmarco Tognazzi
COMEDIA

★★

Liceali alla vigilia dell'esame di maturità tra amori, tradimenti e trame per ingannare la prof più temuta. A vent'anni di distanza dal primo film ci sono gli occhiali high-tech, i social media, le relazioni gay, ma poi le emozioni sono le stesse. La trama è quel che ci si aspetta e Renzoni la affronta senza gravarla di significati profondi che non siano quelli di un passaggio da adolescenza a maturità cercando di non cadere nella nostalgia (Venditti però chiude il cerchio), ma non è muovendo freneticamente immagini e primi piani che si rinnova il risaputo.

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zo di Andy Weir, lo stesso che scrisse anche "The Martian", portato sullo schermo da Ridley Scott con Matt Damon e anche qui c'è un uomo (quasi) solo a battere, isolato da tutto e da tutti, che ha in Ryan Gosling il suo interprete.

EXTRALARGE

Nei 156 minuti di durata (come spesso accade: troppi, mai che si decida a chiudere), veniamo a sapere altre cose. Ad esempio che la scienziata Eva Stratt (Sandra Hüller) è l'artefice della missione, che Ryland fa la conoscenza con uno strano alieno roccioso, che chiamerà Rocky, come il pugile, anche lui sulle tracce dei famigerati killer stellari e che tra i due nasce un'amicizia inaspettata.

Phil Lord e Christopher Miller tornano alla regia cinematografica a ben 12 anni dai loro precedenti "The LEGO Movie" e "22 Jump Street", entrambi del 2014, anche se hanno continuato a lavorare per la televisione, anche come sceneggiatori. "Project hail Mary", che ovviamente vuol dire Ave Maria, ma anche ultimo tentativo disperato (si usa nel football ame-

ricano) e ovviamente i due significati funzionano entrambi, tra una preghiera e lo sgomento di essere alla fine, è un film di fantascienza che si diverte a travestirsi da commedia e da buddy-movie, che sono poi le parti migliori: ci si diverte, ci si può anche commuovere, mentre tutto gira nello spazio. Certo il resto è po' di raccoglitore di citazioni: non si tarderà a ritrovare spunti ormai canonici come il risveglio dal coma farmacologico, la morte degli astri, il linguaggio, la smemoratezza; e i più esperti non tarderanno a collocare i giusti riferimenti cinematografici.

SEMISERIO

Se i flashback servono a ricostruire la storia e, per quanto riguarda Grace, la sua memoria, il resto viaggia tra il gergone e la catastrofe, Ryan Gosling ha la faccia giusta per lusingare il pubblico, mentre Sandra Hüller, crudele quanto spettrale, è un po' sprecata. Ma è un film che non si prende mai del tutto sul serio. E questo è senza dubbio un bene, in un genere quasi sempre "serio".

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LONDRA
Ryan Gosling e Sandra Hüller alla presentazione nei giorni scorsi di Project Hail Mary

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Quegli intrighi nelle suite del Plaza

sodi, tre ritratti di coppia, tre modi di raccontare quanto sia difficile (e spesso grottesco) stare insieme.

Raccontano di un matrimonio in crisi, di una seduzione maldestra, di un padre che tenta disperatamente di convincere la figlia a non scappare dal proprio matrimonio. Un classico che non invecchia, perché parla di cose che non cambiano mai.

TRE STORIE

Simon scrive con il bistruttato del commediografo che conosce le debolezze umane a memoria: l'ironia è tagliente, il ritmo serrato, ma sotto la risata si intravede sempre una malinconia autentica. E rappresenta in commedia l'inciampare dell'umanità, perché dietro il puro e alto divertimento assicurato dalle commedie di Si-

mon c'è sempre la dura verità della vita. Va ricordato che Simon è l'autore moderno più rappresentato nel mondo.

Nel titolo la "protagonista" è la suite - simbolo di successo e appagamento sociale - e come tutte le stanze d'albergo ne ha viste di tutti i colori, ma solo in teatro possono parlare le persone che le hanno abitate. In scena, Corrado Tedeschi e Deborah Caprioglio interpretano le tre coppie nelle tre situazioni diverse, coprotagonisti con la suite di un hotel considerato come l'Olimpo.

Tutto questo in un contesto di lusso, agi, benessere che tuttavia non impediscono imbarazzi, problemi, inciampi. Il tutto sempre in una suite (simbolo di successo e appagamento sociale).

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA Con Plaza Suite torna l'opera di Neil Simon

Scaffale

“Peccatori di gola”, appassionati a confronto

Il cibo è come il calcio: c'è quello praticato e quello parlato e il secondo spesso supera per diffusione il primo. A due anni dal primo, esce ora il secondo volume della serie "Peccatori di gola", sottotitolo "Si nasce o si diventa?", edito da Bolis Edizioni e scritto da Giancarlo Saran. Quest'ultimo, dentista in quel di Castelfranco, «per proprietà transitiva - scrive - si è sempre interessato alle tematiche di gola e dintorni». Infatti fa parte del Centro studi dell'Accademia italiana della cucina e scrive di cibo su varie testate, tra le quali "il Gazzettino". Il primo "Peccatori di gola" è stato finalista del premio Bancarella della cucina 2025 e quindi ecco che ora l'autore va alla scoperta di altri tredici gastrofili lungo la penisola italiana. Ci sono Pellegrino Artusi, Gabriele D'Annunzio e Ugo Tognazzi, ma noi concentriamoci sui veneti, che in questo volume sono quattro: Pietro Marzotto, Bepi Maffioli, Alfredo Beltrame e Giancarlo Ligabue. Pietro Marzotto apparteneva alla dinastia di industriali tessili, ma in giovane età si era preso una sbandata per la cucina.

DINASTIE



PECCATORI DI GOLA
di Giancarlo Saran
Bolis Edizioni

«Si iscrive a giurisprudenza a Milano - osserva Saran - e, nei momenti liberi, si ritaglia il tempo necessario per approfondire il meglio della cotoletta e del risotto allo zafferano. Conseguente l'incontro con il maestro Gualtiero Marchesi quando ancora esercitava nella trattoria di famiglia, "Al Mercato". Cosa vuol dire capirsi al volo e se a tavola ancor meglio. Pietro non diventa solo un cliente, ma un amico con il quale confrontarsi senza frontiere sui temi più diversi, tanto è vero che, più volte, lo stesso Divin Gualtiero ebbe a dire di lui "è stato il miglior cuoco non professionista che ho conosciuto"». Giuseppe "Bepi" Maffioli, dopo un immeritato oblio, è tornato in primo piano in occasione del centenario della nascita. «Quello che coinvolge nella lettura del Maffioli gastronomo è che, quando vi fa entrare come se foste con lui presenti nelle sale di ristoranti o trattorie, come pure osterie di resistenza umana, vi descrive l'atmosfera che si respira, lo spessore umano dei suoi protagonisti, indipendentemente che siano i titolari, i domatori di fuochi ai fornelli o anche il semplice personale di servizio in sala», sottolinea Saran. E di Alfredo Beltrame, il patron del Toulà, quando apre il suo primo locale a Cortina, frequentato da «principi e principesse, magnati delle imprese» afferma: «La soluzione è sempre dettata dal buon senso. Proprio perché abituati al massimo inarrivabile, Beltrame li riporta con i piedi nella sana tradizione della sua cucina veneta e trevigiana. All'ombra delle Tofane ecco la pasta e fagioli del buon ritorno, il risotto con i fegatini, il pollo in umido con polenta e salsiccia».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Tempo stabile
e soleggiato
su gran parte
d'Italia.



DOMANI

VENETO
Iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con nuvolosità in rapido aumento e prime piogge dal pomeriggio sulle Alpi, in estensione entro sera alle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Poco nuvoloso al mattino, ma con nuvolosità in rapido aumento e prime piogge dal pomeriggio in Trentino, in estensione all'Alto Adige entro la serata. Neve dai 1000m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, ma con nuvolosità in rapido aumento e prime piogge dal pomeriggio sulle Alpi, in estensione alle pianure.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	7	14
Bolzano	5	16	Bari	8	13
Gorizia	6	16	Bologna	8	17
Padova	7	15	Cagliari	7	16
Pordenone	7	15	Firenze	5	18
Rovigo	6	16	Genova	10	17
Trento	5	14	Milano	8	17
Treviso	6	16	Napoli	8	15
Trieste	10	15	Palermo	11	17
Udine	8	14	Perugia	4	13
Venezia	8	15	Reggio Calabria	8	17
Verona	8	15	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	5	15	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

8.35	Referendum - Confronti Att.
9.05	TGI L.I.S. Attualità
9.10	UnoMattina Attualità
9.45	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50	Storie italiane Società
11.55	È sempre mezzogiorno Cucina
13.30	Telegiornale Informazione
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TGI Informazione
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Quiz - Game show
20.00	Telegiornale Informazione
20.30	Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35	Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30	The Voice Generations Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt
23.55	Tg1 Sera Informazione
24.00	TV7 Attualità

Rai 2

8.30	Tg 2 Informazione
8.45	Radio2 Social Club Show
13.00	Tg2 - Giorno Informazione
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare Attualità
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Talent
17.00	La Porta Magica Società
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Informazione
18.35	TG Sport Sera Informazione
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Referendum - Confronti Attualità
21.30	Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Gary Carr
22.40	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.45	Mudù... quante risate Serie. Condotto da Uccio De Santis
0.10	Paradise Show. Condotto da Pascal Vicedomini

Rai 3

8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 - TG3 - Fuori TG
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e presente Doc.
14.00	TG Regione Informazione
14.20	TG3 Informazione
14.50	Leonardo Attualità
15.35	La biblioteca dei sentimenti
16.30	Aspettando Geo Attualità
17.00	Geo Documentario. Condotto da Sveva Sagromola ed Emanuele Biggi
19.00	TG3 Informazione
19.30	TG Regione Informazione
20.10	Il Provinciale Documentario
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.55	Un posto al sole Soap
21.20	Il tempo che ci vuole Film Biografico. Di Francesca Comencini. Con Fabrizio Gifuni, Anna Mangiocavallo
23.20	Quelli che il Cinema Doc.
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4

7.40	Elementary Serie Tv
9.10	Gli imperdibili Attualità
9.15	Hawaii Five-0 Serie Tv
10.45	Fire Country Serie Tv
12.15	Criminal Minds Serie Tv
13.45	CSI: Vegas Serie Tv
14.30	9-1-1: Lone Star Serie Tv
16.00	30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini Varietà
16.05	30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Varietà
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Derailed - Punto d'impatto Film Azione
22.50	A testa alta Film Azione
0.10	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.15	Wonderland Attualità
0.45	CSI: Vegas Serie Tv
1.30	I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
3.05	Departure Serie Tv
3.45	Coroner Fiction
4.25	Stranger Tape in Town Viaggi

Rai 5

7.25	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
8.15	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
10.10	American Genius Doc.
10.55	Geo Documentario
13.15	Gli eroi della Zadrima Doc.
13.55	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
14.45	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.40	Come una vera coppia Doc.
17.35	Con un battito di ciglia Film
18.30	Via dei Matti Numero Zero Show
18.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
19.25	Gli imperdibili Attualità
19.35	Rai News - Giorno Attualità
19.40	Come ridevamo Show
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentario
21.20	Ponti Documentario
22.10	La ferrovia Retica. un treno nel cuore delle Alpi Doc.
23.05	Art Night Documentario
0.05	Notti Jazz Musicale
1.05	The Great Songwriters Doc.

Rete 4

6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Informazione
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Attualità
16.50	Le ali della vita Fiction
19.00	Tg4 Telegiornale Informazione
19.30	10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Made In Italy Serie Tv
2.00	Ieri e Oggi in Tv Varietà
2.40	Movie Trailer Show
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Att.

Canale 5

7.55	Meteo Informazione
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Informazione
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Reality
14.00	Beautiful Soap
14.15	Forbidden Fruit Telenovela
14.45	Uomini e donne Talk show
16.05	La forza di una donna Telenovela
16.25	Amici di Maria Talent
16.55	Dentro la notizia Attualità
18.40	Caduta Libera Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina Info
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20	Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.40	Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

6.35	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Reality
13.10	Sport Mediaset Informazione
14.00	Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.15	The Simpson Cartoni
14.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Reality
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del Crime Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Wonder Woman Film Avventura. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Chris Pine
0.20	Catwoman Film Fantascienza
2.25	Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.05	Ciak News Attualità
6.10	Kojak Serie Tv
7.00	Walker Texas Ranger Serie Tv
7.40	Il sindacalista Film Commedia
9.55	Ipotesi di complotto Film Thriller
12.30	Tgcom24 Breaking News Attualità
12.35	Tutto l'amore che c'è Film Drammatico
14.45	Qualcosa di meraviglioso Film Biografico
17.05	The Forger - Il falsario Film Giallo
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	La recluta Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Anthony Alexander, Nick Ballo
23.40	Corda tesa Film Poliziesco
2.00	Qualcosa di meraviglioso Film Biografico
3.50	Ciak News Attualità
3.55	The Forger - Il falsario Film Giallo

Cielo

6.00	Tg24 Pagine Attualità
6.30	TG24 Preview Attualità
6.35	TG24 Buongiorno Attualità
7.00	Affari di famiglia Reality
7.45	Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
9.30	Sky Tg24 in pillole Attualità
9.35	Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
10.35	Friends Serie Tv
12.35	MasterChef Italia Talent
16.40	Cucine da incubo Cucina
17.55	Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00	Cucine da incubo Cucina
20.25	Friends Serie Tv
21.20	Agnus Dei Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Lou de Laâge, Agata Buzek, Agata Kulesza
23.25	Povere creature! Film Fantasy
1.55	The Lobster Film Fantascienza
4.00	Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza
5.35	Affari di famiglia Reality

Telenuovo

17.00	Studionews Rubrica
18.00	Documentario - rubrica
18.15	Informazione locale
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05	Terra&Natura Rubrica
20.20	L'Opinione di Mario Zvirner
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15	Verso Il Sud - Film: drammatico, Fra/Can 2005 di Laurent Cantet con Charlotte Rampling e Ménothy Cesar
23.00	TgVeneto - Notte
23.25	Film di seconda serata
1.00	TgVeneto - Notte

7 Gold Telepadova

13.30	El Beker - Forchette stellari Rubrica
14.00	Casalotto Rubrica
15.00	Stadio news Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest Informazione
16.00	Pomeriggio con... Rubrica
16.45	Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm
17.50	Tg7 Nordest Informazione
18.00	AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00	Tg7 Nazionale Informazione
19.30	Tg7 Nordest Informazione
20.00	Casalotto Rubrica
20.30	Diretta Stadio Rubrica
23.30	Calciissimo Rubrica sportiva
1.00	Programmazione notturna

DMAX

6.25	I boss del recupero
8.10	A caccia di tesori Arredamento
10.05	Vado a vivere nel bosco Reality
11.55	Border Control Italia Att.
13.55	Affari al buio Documentario
15.50	Storage Wars Canada Reality
17.40	Vado a vivere nel bosco Reality
19.40	Airport Security: Spagna Documentario
21.40	Il presidio Reality
22.50	Il presidio Reality
24.00	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti
12.00	Focus Tg
15.30	Santo Rosario
16.30	Ginnastica
18.00	Santa Messa
18.45	Meteo
18.50	Tg Bassano
19.15	Tg Vicenza
20.30	Tg Bassano
21.00	Tg Vicenza
21.20	Focus
23.25	In Tempo
23.30	Tg Bassano
24.00	Tg Vicenza
0.15	In Tempo

La 7

7.40	Tg La7 Informazione
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Informazione
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Barbero risponde Attualità
20.00	Tg La7 Informazione
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Tg La7 Attualità. Condotto da Enrico Mentana
24.00	Tg La7 Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00	Telegiornale del Nordest Informazione
14.45	Consigli per gli acquisti
16.15	Film: Foster Boy
18.00	Itinerari turistici Rubrica
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30	TG Regione Informazione
19.00	TG Venezia Informazione
19.30	TG Treviso Informazione
20.20	Tg Veneto Informazione
21.00	Film: Io e Caterina
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

TV 8

9.50	Quattro matrimoni Reality
11.10	Sky Tg24 in pillole Attualità
11.15	4 ristoranti Cucina
12.50	Foodish Cucina
13.55	Lettera d'amore fatale Film Thriller
15.40	Amore tra le vigne Film Commedia
17.30	Innamorarsi a Parigi Film Commedia
19.15	4 ristoranti Cucina
20.30	Foodish - Anteprima Cucina
20.40	Foodish Cucina
21.40	MasterChef Italia Talent
23.10	MasterChef Italia Talent
3.45	Lady Killer Documentario

Tele Friuli

14.30	Economy FVG
15.30	A voi la linea
16.30	Tg flash - diretta Informazione
16.45	Start
18.15	Rugby Magazine
18.30	Maman - program par fruits
19.00	Telegiornale FVG - diretta Informazione
19.30	Sport FVG - diretta
19.35	Meteo
19.45	Screenshot
20.15	Aspettando Poltronissima - diretta Informazione
20.45	Poltronissima - diretta
23.45	Telegiornale FVG Info

NOVE

11.35	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00	The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
15.00	Killing Michael Jackson Doc.
16.00	Michael Jackson - L'uomo dietro la maschera Doc.
17.00	Michael Jackson - Ultime rivelazioni Documentario
18.00	Little Big Italy Cucina
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.35	The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
21.30	Fratelli di Crozza Varietà
23.20	Che tempo che fa Bis Att.

TV 12

12.00	Tg Friuli in diretta Info
13.45	Borgo Italia Rubrica
14.10	Tg Friuli in diretta - R Informazione
15.50	Ring Rubrica
17.40	30 Minuti Spi Rubrica
18.10	Tg Pordenone Informazione
18.30	Tg Regionale Informazione
19.00	Tg Udine Informazione
19.30	A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00	Studio Stadio - Genoa vs Udinese Rubrica
23.45	Tg Udine Informazione
0.15	Tg Pordenone Informazione
0.30	Tg Regionale Informazione
0.53	A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel tuo segno si creano due gruppi di pianeti, da un lato un polo caparbio e ispirato, dall'altro uno che trasforma le tue ferite nella scoperta di altre realtà. Forte di questo capitale speciale dai priorità al corpo perché il tuo è un segno anzitutto di azione. Lascia per un momento in secondo piano il resto e dai spazio all'ascolto, nella ricerca della **salute** potrai scoprire quale strada seguire.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione della Luna e di Venere, i due pianeti che ti governano, ti invita a prendere le distanze dagli eventi per assumere un atteggiamento contemplativo, senza cercare un protagonismo che in questo momento non ti appartiene. La configurazione genera accordi sottili grazie ai quali ora puoi muoverti e agire con spregiudicatezza rispetto al **lavoro**. Crea il tuo laboratorio alchemico segreto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il cielo di oggi è ricco di eventi, ma il più importante per te è la fine della fase di retrogradazione di Mercurio, che ora riparte in avanti e ti mette a disposizione tutto un arsenale di idee che si riveleranno preziose per il **lavoro**. Per te giocare la tua carta si rivela facile, ritrovi subito il piacere della tua agilità mentale, con cui puoi scoprire la parola magica che ti apre ogni porta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grazie allo sprint della primavera riesci ad affrontare le situazioni godendo di una prospettiva più ampia. E rispetto al **lavoro** è come se salissi uno scalino. Ora la tua visione delle cose è diversa, hai le idee più chiare e riesci anche a vedere più lontano davanti a te grazie a un periodo di riflessione a cui hai saputo dedicarti nelle ultime settimane. Le strade che si aprono sono più di una.

Leone dal 23/7 al 23/8

Affidati alla piacevole ventata di vitalità, alla potenza delle nuove energie che iniziano a fiorire e che già ti spingono in avanti verso mete ambiziose, stimolando il tuo desiderio di successo personale. Per certi versi è un nuovo inizio, si apre per te una stagione da consacrare a quello che ritieni davvero importante in questo momento. La configurazione favorisce la **salute** e ricarica il corpo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita del Sole dall'opposizione al tuo segno coincide oggi con la fine della retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta, che ti obbligava a tornare indietro su alcune posizioni, a negoziare accordi e condizioni, limando e perfezionando la tua visione delle cose. Adesso però sei finalmente pronto e ti senti disponibile a trovare il migliore accordo con il partner. L'**amore** ridiventa protagonista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione è davvero molto ricca e stimolante per te, va in una direzione che ti è consona, facendo coincidere l'inizio della primavera con incontri, scambi e aperture che ti consentono di mettere pienamente

LE PARTITE			30ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
 SERIE A 	CAGLIARI-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18.30	INTER	68 (29)	UDINESE	36 (29)
	GENOA-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	MILAN	60 (29)	PARMA	34 (29)
	PARMA-CREMONESE	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	59 (29)	GENOA	33 (29)
	MILAN-TORINO	DAZN	domani	ore 18	COMO	54 (29)	TORINO	33 (29)
	JUVENTUS-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	53 (29)	CAGLIARI	30 (29)
	COMO-PISA	DAZN	domenica	ore 12.30	ROMA	51 (29)	FIorentina	28 (29)
	ATALANTA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	47 (29)	LECCE	27 (29)
	BOLOGNA-LAZIO	DAZN	domenica	ore 15	BOLOGNA	42 (29)	CREMONESE	24 (29)
	ROMA-LECCE	DAZN/SKY	domenica	ore 18	LAZIO	40 (29)	PISA	18 (29)
	FIorentina-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45	SASSUOLO	38 (29)	VERONA	18 (29)

G Venerdì 20 Marzo 2026
www.gazzettino.it

AL BOLOGNA LA BATTAGLIA DELL'OLIMPICO

►Emozioni forti nel derby di coppa: alla Roma non basta la doppia rimonta da 0-1 e da 1-3. La partita finisce ai tempi supplementari e un gol di Cambiaghi porta i rossoblù di Italiano ai quarti di finale

ROMA	3
BOLOGNA	4

ROMA (3-4-2-1): Svlar 5; Mancini 5, Ndicka 4,5, Hermoso 5,5; Celik 6,5 (4'sts Zaragoza 5), Cristante 5,5, Koné ng (20'pt Pellegrini 7), Wesley 5; Pisilli 7 (14'pts El Aynaoui 6), El Shaarawy 4 (12'st Vaz 7), Malen 6. All. Gasperini 5
BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia 6; Zortea 6,5, Vitik 5,5 (28'st Casale 6), Lucumi 6, Joao Mario 6; Freuler 6 (7'sts Heggen ng), Pobega 6,5, Ferguson 6,5; Bernardeschi 6,5 (34'st Orsolini 5,5), Rowe 7,5 (28'st Cambiaghi 5,5), Castro 7 (28'st Dallinga 6). All. Italiano 7,5
Arbitro: Kovacs 5
Reti: 22'pt Rowe, 32'pt Ndicka, 47'pt Bernardeschi (rig.), 13'st Castro, 24'st Malen (rig.), 35'st Pellegrini, 6'sts Cambiaghi
Note: ammoniti Vitik, Celik, Zortea, Lucumi, Gasperini (in panchina), Freuler, Ferguson. Angoli: 7-2. Spettatori: 63.991

ROMA Una battaglia lunga 120 minuti. La Roma dice addio all'Europa. Un colpo al cuore, a nove minuti dalla fine del secondo supplementare: il Bologna affonda i giallorossi quan-

do le forze erano ormai finite per entrambe le squadre. È stata una lotta lunga, fino all'ultimo respiro. La Roma è andata sotto, ha rimontato due gol, ha rischiato anche di vincerla e l'ha persa, per due distrazioni. Va avanti il Bologna, che troverà ai quarti l'Aston Villa. Non sono bastati ai padroni di casa un grande Pellegrini, il solito Malen, il volenteroso Vaz e un Olimpico pieno di amore e di bandiere; Italiano, che nella capitale aveva già alzato la Coppa Italia, si porta a casa un successo d'oro, 3-4, con la qualità dei suoi attaccanti, da Rowe a Bernardeschi fino a Castro e Cambiaghi, l'uomo che ha condannato Gasperini.

Gasperini aveva poco da inventarsi per questa partita, gli assenti sono tanti e la squadra in una condizione mentale pre-

GRANDE PROVA DEGLI EMILIANI IN RETE ANCHE CON ROWE, BERNARDESCHI E CASTRO: SFIDERANNO L'ASTON VILLA

caria: prova a giocarsela sulle certezze e sul calcio che conosce meglio e ha mostrato fino alla sfida con la Juve. A modo suo, insomma, oltre ogni limite. Aggressioni continue, a partire dall'area avversaria, tutto ad alta velocità, almeno nelle intenzioni. Come se la dovesse rimontare. E, come accadeva fino a qualche tempo fa, a pericolosità procurata risponde un contropiede subito. Ma il Bologna alla fine è stato più astuto. E dopo essere stato rincorso e ripreso, ha piazzato lo sprint vincente.

La Roma finisce sotto subito. Rowe è una gazzella e Mancini lo soffre, sia se lo aspetta, sia se lo va a prendere alto; Bernardeschi è un marpione dal piede vellutato e gli basta poco per guardare in faccia la porta e spaventare Svlar. Pisilli parte trequartista per andare a marcare i difensori avversari e, appena Koné - dopo solo 19 minuti - si fa male, si abbassa in linea con Cristante, con Pellegrini che va a prendere il posto nominalmente del francese. La Roma nel primo tempo si vede per un tiro deviato di Pisilli e uno ribattuto di Cristante, Ma-



Nicolò Cambiaghi autore del gol decisivo nei supplementari

I risultati

Il Nottingham passa ai rigori

OTTAVI	
Braga-Ferencváros (and.0-2)	4-0
Betis-Panathinaikos (0-1)	4-0
Friburgo-Genk (0-1)	5-1
Lione-Celta Vigo (1-1)	0-2
Porto-Stoccarda (2-1)	2-0
Midtjylland-Not.Forest (1-0) dcr	1-5
ROMA-BOLOGNA (1-1) dts	3-4
Aston Villa-Lille (1-0)	2-0
I quarti (9-16 aprile)	
Braga-Real Betis	
Friburgo-Celta	
Porto-Nottingham Forest	
BOLOGNA-Aston Villa	

rano e qualcosa tatticamente là davanti non funziona: Malen ci prova due volte dai sedici metri ma in area entra sempre poco. Gasp inserisce Robinio Vaz al posto di El Shaarawy. Ma dopo un minuto, Castro segna il terzo gol del Bologna.

Ma qui la gara cambia ancora. Un'altra ingenuità difensiva, questa volta del Bologna, porta Malen sul dischetto: il gol riaccende l'Olimpico. Poi Pellegrini sigla il 3-3 a dieci minuti dalla fine. La battaglia continua. Si va ai supplementari e lo sparo di Cambiaghi (su errore di Ndicka), colpisce il grande cuore della Roma, che ora rimane solo con la flebile speranza di raggiungere il quarto posto per ritornare in Europa. Per il Bologna invece la corsa continua.

Alessandro Angeloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come piange il patron d'oro Hartono, dal tabacco al calcio

IL RITRATTO

Ogni favola ha le sue pagine nere. E così il Como che sorride alla Champions League da ieri piange uno dei suoi proprietari, il più anziano dei due fratelli che hanno scatenato sul calcio italiano una tempesta imperfetta e travolgente, il gioco torrenziale di Cesc Fábregas interpretato da ragazzini senza scrupoli né legge, un po' astiosi ma amabili, sempre con le gambe accese e la faccia al vento. A Singapore è morto a 86 anni Michael Bambang Hartono, tigre indonesiana della finanza e dell'industria. Abituato, insieme con il fratello Robert Budi Hartono, a spazzare le ceneri e creare sul poco o nulla. Negli anni Sessanta la fabbrica di sigarette che il padre

aveva rilevato un paio di lustri prima è rimasta distrutta in un incendio. Gli dissero che lì non era rimasto altro che aria viziata e che il meglio che potessero fare era vendere il terreno. I fratelli Hartono ricostruirono, insaporirono i loro prodotti con chiodi di garofano, invasero il mercato prima locale e poi mondiale. Quindi cominciarono a investire qua e là: banche, elettronica, intrattenimento, sport. Ora, stando a Forbes, hanno un patrimonio complessivo di 43,8 miliardi di dollari.

A Michael piaceva il badminton, come a qualche miliardo di orientali. Robert preferiva il calcio. Quindi il Gruppo Djarum, l'azienda di famiglia, si espanse nel football indonesiano. Nel 2019 videro il Como, videro il lago e di

tutt'e due s'innamorarono. Intendevano girare un documentario. Finirono per acquistare la società e investirci sopra in sette anni 400 milioni solo di calciomercato. Divennero, e sono tuttora largamente, la più ricca proprietà del calcio italiano.

VERSO LA CHAMPIONS

«Sotto la guida della sua famiglia, il club ha aperto un nuovo capitolo della sua storia e per questo la società lo ricorda con gratitudine e rispetto», dice il comunicato ufficiale del Como. Robert Budi non ha l'aria di voler lasciare le cose a metà, i sette figli dei due fratelli proprietari neppure. Hanno infilato le onde del lago nello stemma. Mirwan Suwarso, ex regista e produttore cinematografico delegato a operare da pre-



86 ANNI Michael Hartono

A 86 ANNI È MORTO UNO DEI DUE FRATELLI MILIARDARI INDONESIANI CHE HANNO PORTATO LA SOCIETÀ A UN PASSO DALLA CHAMPIONS

sidente, ha messo a girare un merchandise intrecciato con il turismo e la promozione della città, più frenetico di Diao, Nico Paz e Baturina. Sul red carpet del Sinigaglia si presentano star come Adrien Brody, Keira Knightley, Michael Fassbender. Vediamo che cosa manca per la Champions, a parte il dettaglio delle 9 partite ancora da giocare: circa 75 milioni, ha calcolato Suwarso parlando alla Gazzetta, per evitare le taglie del fair play finanziario; uno stadio a misura d'Europa; gli italiani da inserire in rosa. In tutto il campionato ha giocato solo Goldaniga, un minuto per evitare che ci prendesse gusto. Il resto c'è: «Un progetto serio e ambizioso, fondato su valori solidi e su una prospettiva di crescita». Io ha definito il patron della Lazio Claudio Lotito nel suo messaggio di cordoglio. Se il calcio italiano riuscirà a cambiare marcia, sarà anche grazie a Michael Bambang Hartono. E questa sarebbe davvero una bella favola.

Marco Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria per 2-1



TECNICO Paolo Vanoli, 53 anni

Conference, la Viola elimina il Rakow

La Fiorentina allunga la sua serie positiva e dopo aver vinto 4-1 a Cremona in campionato nella sfida salvezza di lunedì, ottiene la qualificazione ai quarti di Conference League: nei quarti affronterà gli inglesi del Crystal Palace. I viola hanno vinto 2-1 in Polonia sul campo del Rakow, stesso risultato della sfida di una settimana prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

ROMA Solo un edema, Sandro Tonali è in salvo. O forse è salvo il ct Rino Gattuso che ieri, dopo il responso dei controlli cui si è sottoposto il centrocampista del Newcastle (aveva riportato un problema muscolare nella sfida di Champions contro il Barcellona), ha tirato un sospiro di sollievo. In Figc filtra ottimismo: Sandro - a meno di ribaltoni - farà parte dei convocati, poi bisognerà capire se e quanto tempo gli ci vorrà per far riassorbire l'edema. E' chiaro che il clan azzurro farà di tutto per mandarlo in campo: è vitale il suo contributo per la Nazionale, alla (prima) vera partita dell'anno, sperando che ce ne possa essere un'altra quattro giorni dopo. Ricapitoliamo: gli azzurri sono impegnati negli spareggi per accedere al Mondiale in America, in programma la prossima settimana: il 26 a Bergamo, semifinale contro l'Irlanda del Nord, eventuale finale il 30 con la vincente tra Galles (a Cardiff) e Bosnia (a Zenica). Oggi saranno ufficializzati i convocati azzurri, ai playoff per la terza volta di fila: per il mondiale in Russia, sconfitta contro la Svezia (senza segnare nemmeno un gol, ct Ventura), per quello in Qatar, ko con la Macedonia in semifinale a Palermo (ct Mancini).

MALDINI SPERA

Gli azzurri in lista saranno 26/28, balla il nome del sostituto di Zaccagni: Maldini in pole, subito dopo c'è Orsolini (ma potrebbero essere chiamati entrambi), due nomi spendibili per un eventuale cambio di modulo. Gattuso proporrà la novità Palestra, in teoria alternativa credibile a Politano. L'esterno del Cagliari può giocare anche più basso in caso di difesa a



CT DA GIUGNO Gennaro Gattuso ha preso il posto di Luciano Spalletti il 15 giugno 2025. Sopra Sandro Tonali, regista azzurro che era uscito dal match del Newcastle, mercoledì

MISSIONE MONDIALE TONALI CE LA FA

quattro. Gattuso ha già in testa la squadra che scenderà in campo a Bergamo il 26, ci sarà in attacco la coppia Retegui-Kean, sulle fasce, Politano e Dimarco, al centro Barella, Locatelli e Tonali, con Cristante dodicesimo, utile come sostituto dello juventino o del calciatore del Newcastle. In difesa, il terzetto composto da Mancini, Bastoni e Calafiori, in porta capitano Donnarumma. Che ha alle sue spalle, Vicario e Carnesecchi più Meret. Gatti, Scalvini, Buongiorno

gli altri difensori a disposizione (non c'è Di Lorenzo, pure lui out da tempo). Come esterni, oltre a Politano, Palestra e Dimarco, Gattuso porterà anche Spinazzola, in vantaggio su Bellanova. Pisilli e Frattesi chiudono il reparto dei centrocampisti, con l'eventuale aggiunta di un altro, Ricci più di Pellegrini. Le punte: Scamacca, Raspadori e Pio Esposito saranno le opzioni alternative al duo dei titolari, Kean e Retegui.

Il presidente della Figc, Ga-

Giovedì a Bergamo c'è l'Irlanda del Nord. Il centrocampista non ha lesioni e sarà convocato da Gattuso Gravina: in America anche a nuoto



mo affrontato potevamo dire di essere una squadra normale. Siamo diventati speciali, perché aiutati anche dalla buona sorte: il vento azzurro ci ha aiutato e il gruppo ha trovato il giusto entusiasmo. I ragazzi devono sapere che la spinta del Paese deve portarci in America, a costo di andarci a nuoto. Le mie sensazioni? Sono teso, sono emotivo. Le emozioni mi alimentano. Impossibile essere indifferente. Son coinvolto come la squadra. Viviamo come un momento di spensieratezza. E la ricompensa sarà straordinaria. Non avverto senso di sfiducia. Con nostra grande sorpresa nel calcio italiano, abbiamo messo i biglietti in vendita e dopo un'ora sono andati esauriti. Avremmo bisogno di 4/5 stadi in Italia per accontentare tutti quelli che ci stanno chiamando».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Mondiali indoor subito 12 azzurri in pista i saltatori Diaz e Dallavalle

Saranno 12 gli azzurri in gara nella prima giornata dei Mondiali indoor di Torun (Kujawy Pomorze, Polonia), a partire dalle 10, in diretta su RaiSport e Sky Sport Arena. Il momento clou è in serata, dalle 19.35, con la finale diretta del salto triplo: l'Italia schiera il campione del mondo indoor in carica Andy Diaz, medaglia d'oro a Nanchino un anno fa con il primato italiano di 17,80, e l'argento mondiale di Tokyo Andrea Dallavalle, decollato a 17,64 in Giappone. Leader mondiale stagionale è l'algerino Yasser Mohammed Triki (17,35), un centimetro meglio del cubano Andy Hechavarria (17,34). In gara anche un altro cubano, Lazaro Martinez, che ha vinto l'edizione di quattro anni fa a Belgrado. In mattinata si comincia con le prove multiple. Ad aprire le danze è Dario Dester nei 60 metri dell'epithlon alle 10.05, la prima delle quattro prove del giorno (anche lungo, peso e alto). Batterie dei 60 dalle 10.20 per Filippo Randazzo e Samuele Ceccarelli, alla ricerca della semifinale prevista in serata. Batterie anche per Alessandra Bonora nei 400 e per le ottocentiste Eloisa Coiro e Laura Pellicoro (dalle 12.35). Nel pomeriggio tocca anche a Marta Zenoni e Ludovica Cavalli nei 1500 metri e nella stessa specialità a Federico Riva e Pietro Arese, tutti con l'obiettivo della finale di domenica.

È grand'Italia al Sei Nazioni ma perde l'uomo della mischia

RUGBY

Dopo la storica vittoria sull'Inghilterra, il 4° posto in classifica e il torneo più consistente di sempre, il Sei Nazioni dell'Italia continua a raccogliere gratificazioni.

Un'altra arriva con l'inserimento di tre azzurri nel XV ideale della competizione, votato dagli appassionati di tutto il mondo. Tre giocatori come la Scozia. Francia e Irlanda ne hanno quattro, il Galles uno, gli inglesi zero. Si tratta del centro trevigiano Tommaso Menoncello, in lizza anche per il premio di miglior giocatore del Sei Nazioni, già vinto nel 2024, del tallonatore triestino Giacomo "Mulo" Nicotera e del pilone destro milanese Simone Ferrari. Due giocatori di prima linea su tre. Avrebbe meritato anche il terzo, il pilone sinistro Danilo Fischetti, se le mete segnate del gallese volante (nonostante la stazza) Rhys Carré non avessero riempito gli occhi.

La mischia italiana è stata la più forte del torneo. Perciò è un peccato, o è da sprovveduti, perdere colui che ne è stato l'artefice. L'allenatore del pack Andrea Moretti, 53 anni, mantovano. Il "Moro" è dato per certo al Bayonne, club di in Top 14, da luglio. Il suo trasferimento scombinerà lo staff di Gonzalo Quesada già dai prossimi impegni di Nations Championship, a luglio in Giappone, Nuova Zelanda e Australia. Il citi dovrà trovarsi in fretta un sostituto e la cosa non deve fargli un gran piacere. Ma perché l'Italia dopo un Sei Nazioni da leader in mischia si lascia scappare l'allenatore che l'ha forgiata? Fosse successo nel calcio sarebbe suc-



cesso il finimondo, nel rugby tutti zitti.

Le ipotesi raccolte da fonti opposte sono due. 1) Moretti ha avuto da Bayonne un'offerta economicamente vantaggiosa, irrinunciabile, e ha scelto di andarsene. 2) Moretti ha aspettato inutilmente un rinnovo dai responsabili tecnici della Fir. A metà torneo visti i risultati del pack azzurro è arrivata l'offerta francese ed

MENONCELLO, FERRARI E NICOTERA NEL XV IDEALE DEL TORNEO. MORETTI, IL TECNICO DEL PACK DOMINANTE, SE NE VA IN FRANCIA

è stato indotto ad andarsene. Nella querelle potrebbe centrare la "spending review" (tagli) che si stanno facendo sui compensi dei tecnici federali per ricavare lo stipendio a Sergio Parisse, chiesto da Quesada come specialista della touche. Se il motivo dell'addio fosse il secondo, la Fir non ci farebbe una bella figura.

IL XV IDEALE

Ramos (Fra); Steyn (Sco), Menoncello (Ita), McCloskey (Irl), Bielle-Biarrey (Fra); Russell (Sco), Dupont (Fra); Doris (Irl), Darge (Sco), Conan (Irl); Guillard (Fra), Beirne (Irl); Ferrari (Ita), Nicotera (Ita), Carré (Gal).

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo**

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it



«L'ATTACCO USA-ISRAELE SULL'IRAN NON HA ALCUNA BASE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE. SE SI PENSA ALL'USO DELLA FORZA CI SONO DUE CASI: UNO È LA LEGITTIMA DIFESA E L'ALTRO È SOTTO UNA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU»
Kaja Kallas, alta rappresentante Ue Affari esteri

La frase del giorno

G

Venerdì 20 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la salute

Tanti operatori sanitari aggrediti: ma è solo colpa del sistema e degli organici inadeguati?

Roberto Papetti

Gentile direttore, più di tremila aggressioni ai sanitari in Veneto, nello scorso anno, sono un dato che deve far riflettere i politici e tutte le persone di buon senso e intelligenti del nostro paese. Moltiplicate per le venti regioni, fanno più di sessantamila casi, ogni anno, grosso modo, a cui sono da aggiungere gli insoddisfatti e scontenti del servizio, che, per educazione e senso civico, non sono passati alle vie di fatto, ma si sono limitati alle proteste.

Sono, prima di tutto, il segno evidente della grande sfiducia nel servizio pubblico e nei suoi effettori; in secondo luogo, della incapacità e inefficienza dello stesso, che non è in grado di fornire quanto richiesto dai clienti/utenti.

La grandezza dei numeri è indice di una grave patologia di sistema. Sottostanti a questi dati vi sono, infatti, l'ingente numero di casi di "mal practice medica", oltre che i tempi lunghi, la disorganizzazione, le

situazioni assurde, surreali, kafkiane, che vanno contro la logica e il buon senso.

G. S.
Venezia

Caro lettore, abbiamo raccontato sulle colonne di questo giornale molti casi di aggressioni a sanitari. Alcuni clamorosi. Non semplici esplosioni d'ira suscitate dalle tensione del momento, ma anche vere e proprie spedizioni punitive organizzate contro medici e infermieri colpevoli, agli occhi degli assalitori, di non aver dedicato le necessarie attenzioni e cure al proprio amico o parente. Le confesso che però faccio fatica a riconoscermi per intero nella sua analisi. Lei ha ovviamente ragione quando denuncia i limiti del sistema sanitario, le carenze di organico, l'insoddisfazione da parte dei cittadini che si rivolgono a pronto soccorso e ospedali, la trasformazione della figura del medico. Tutti problemi veri e seri. Ma non sono convinto che la colpa

di tante aggressioni non sia tutta del "sistema". E, anche se sono consapevole che è un po' impopolare dirlo, credo che una parte di responsabilità di questo fenomeno sia riconducibile anche ai comportamenti dei pazienti (o almeno di alcuni pazienti). E a come nel tempo si sono modificate le relazioni sociali e il modo di intendere da parte di tamnti cittadini il rapporto con la struttura sanitaria e i professionisti che vi operano. Anche in questo campo si è affermata, a tanti livelli, quella che gli esperti definiscono la disintermediazione della conoscenza: se uno, magari perché lo ha letto su Google, si è convinto di una diagnosi o della necessità di una certa terapia o di un determinato esame, non c'è nulla che possa convincerlo del contrario e la diversa opinione del professionista non viene accettata e viene considerata solo come un atteggiamento dettato da scarsa considerazione verso il paziente, incompetenza o da ragioni di

budget. E questo non raramente scatena reazione furibonde nei pazienti. Oltre ad esasperare il personale sanitario sottoposto ad ulteriori pressioni e stress in aggiunta a quelle normali. Una situazione che dopo il Covid si è aggravata, essendo cresciuta in modo esponenziale la domanda di "salute" da parte dei cittadini. L'altro aspetto critico sono le forme di individualismo esasperato che inducono molte persone a considerare assolutamente centrali e prioritari i propri problemi e malanni. Quelli degli altri, semplicemente, non esistono. Il centro dell'attenzione del pronto soccorso, del medico o dell'operatore sanitario di turno deve essere per sé o per il proprio parente. Il sistema sanitario da universalistico diventa personale o al massimo familiare: deve occuparsi di me o del mio congiunto e deve farlo come e quando dico io. E se non accade sono guai. Spesso, come abbiamo purtroppo visto, non solo verbali.

Degrado

Mestre, supermercato costretto alla chiusura

Ho letto sul Gazzettino che il supermercato Pam di Mestre in Corso del Popolo è stato chiuso ma era inevitabile, non certo per colpa dei titolari ma in quella zona oramai c'era e c'è un degrado da far paura anche di giorno, barboni tossicodipendenti, persone senza fissa dimora, una zona davvero da evitare totalmente. Nessun intervento pubblico per cui l'unica soluzione era quella di abbandonare questa zona che purtroppo diventerà anche peggiore. Dispiace per questi abbandoni nelle nostre città ma il privato non può fare certo fare dei miracoli.

Franco Rinaldin
Venezia

Giustizia / 1

Le ragioni per votare Sì

Mi associo al collega Giorgio Piaia, professore emerito di storia della filosofia, nella sua critica all'affermazione che "il mondo della cultura" sarebbe decisamente orientato a votare no, in una lettera al direttore. Appartenendo anch'io a questo mondo come professore emerito di fisica, voterò sì per diverse ragioni, dal completamento della riforma Vassalli, alla necessità di eliminare il potere decisionale sulle carriere dei magistrati dalle loro correnti, una chiara interferenza della politica. Mi

permetto di suggerire, oltre che si vada tutti a votare e che ciò avvenga con un'opinione sui contenuti della riforma leggendo il, breve e chiaro, testo della legge come approvato dal Parlamento, che si trova in rete. Stupisce infatti che si affermi dai sostenitori del no che la riforma metterebbe la magistratura sotto controllo della politica e che i membri dei Consigli sarebbero decisi dai partiti. Leggendo il testo si vede facilmente che questo è falso. Ultimo esempio, ieri nella trasmissione "10 minuti" su Rete4, un autorevole senatore del Pd affermava che l'Alta Corte disciplinare sarà presieduta dal Ministro della giustizia, mentre la legge dice che la Corte elegge il suo presidente. **Alessandro Bettini**
Padova

Giustizia / 2

Carriere separate negli altri Paesi

Sulla riforma della giustizia, oggetto dell'ormai imminente referendum, è stato sollevato un polverone mediatico con immancabili posizioni di parte anche politica che ne rendono più difficoltosa una buona comprensione per gli elettori. Nel merito, in buona sostanza, rilevo che in tempi recenti è emerso, per stessa ammissione anche di appartenenti alla magistratura, che da anni nel Csm, ma anche nell'Anm, operava un sistema di correnti dal peso preponderante in tema assegnazioni, promozioni e valutazioni disciplinari per i magistrati sia giudicanti che

inquirenti. Ne è derivata nel tempo una perdita di credibilità di quel mondo che, a detta di molti magistrati, va quanto prima recuperata. Ora la riforma proposta prevede la separazione delle carriere tra giudici e pm con istituzione di un Csm per i giudicanti e uno per i requirenti oltre un'Alta Corte Disciplinare, tutti organi indipendenti composti per due terzi da magistrati e un terzo da professionisti laici, tutti dai comprovati requisiti, scelti per sorteggio. A chi agita spauracchi di illiberalità rammento che la separazione delle carriere esiste già in tanti Paesi a guida democratica e non in molti altri né liberi né democratici. Quanto al vituperato sorteggio ricordo che è stato introdotto nella Grecia, culla della civiltà, ancora 2.500 anni fa.

Lettera firmata

La guerra

Trump, un presidente pericolosissimo

La volontà di potenza del presidente Trump ha raggiunto un livello elevatissimo, ora vuole comandare al mondo! Vuole essere solo lui a comandare! Ciò è pericolosissimo! La sua volontà, priva di equilibrio e buon senso nonché rispetto, ha preso la strada del conflitto, della guerra, e si ripercuote su ogni Stato anche a livello economico. Si è accorto, ma non lo vuole dare a vedere, di avere commesso un gravissimo errore a dichiarare guerra all'Iran! Una guerra che, secondo lui, doveva concludersi in una settimana! Pazzesco! Lasciare

che impari dai suoi errori, se mai lo farà, gli può fare solo bene.
v a

Animali

Come avere cura dei propri cani

I recenti dati pubblicati sulla rivista Animals delineano un fenomeno che merita attenzione pubblica. Dal 2009 al 2025 in Italia sono stati documentati 54 decessi causati da cani, un numero stabile nel tempo ma con picchi significativi negli ultimi anni. Colpisce che le vittime appartengano spesso alle fasce più fragili: bambini molto piccoli e anziani. Ancora più significativo è che nel 92% dei casi i cani fossero di proprietà, spesso dello stesso nucleo familiare. Non si tratta dunque di randagismo, ma di responsabilità umana, di contesti prevedibili e prevenibili. Questa ricerca indica con chiarezza la necessità di un registro nazionale del rischio comportamentale, già operativo in altri Paesi. Uno strumento che non criminalizzi le razze, ma consenta di monitorare situazioni critiche, sostenere i proprietari, intervenire prima che si verifichino tragedie. Non è questione di alimentare allarmismi, bensì di promuovere una cultura della convivenza responsabile tra persone e animali. Una cultura che trova eco anche nella tradizione biblica: «Il giusto ha cura dei suoi animali» (Pr 12:10). Una cura che oggi passa attraverso formazione, vigilanza e trasparenza dei dati.

Giuseppe Di Biasi

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/03/26 è stata di 36.187 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Il Gazzettino lo trovi anche qui



Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

G Venerdì 20 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

La spinta dell'Italia all'Europa per cambiare

Paolo Balduzzi

L'Italia chiamò". Il passaggio più esaltante del nostro inno nazionale, composto come "Il Canto degli Italiani" nel lontano 1847 da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, fornisce un lampante riassunto di quello che sta succedendo in Europa negli ultimi giorni. L'Italia chiamò, innanzitutto, sulla normativa europea Ets, acronimo dell'espressione "Emission trading system", vale a dire quelle modalità con cui vengono allocate, a pagamento, le quote di anidride carbonica alle aziende.

L'idea alla base di questo meccanismo è condivisibile: bisogna progressivamente ridurre l'ammontare di tali quote e, contemporaneamente, aumentarne il costo, così da incentivare la transizione verso tecnologie più pulite. Benissimo.

Questo approccio si scontra però con due limiti, uno strutturale e uno contingente. Dal punto di vista strutturale, tali regole non sempre tengono adeguatamente conto sia del fatto che settori industriali

diversi hanno velocità di adattamento diverse sia, e soprattutto, che paesi diversi possono fornire alle proprie imprese e ai propri cittadini fonti diverse di energia. Per essere più chiari: chi in passato ha potuto sviluppare, per esempio, la tecnologia nucleare, ora sarà avvantaggiato rispetto ad altri. Ma in una comunità, come quella europea, la regola della collaborazione dovrebbe avere un valore maggiore di quella della competizione.

Dal punto di vista contingente, invece, è chiaro che una norma che regola degli scambi usando o prevedendo prezzi da tempi normali rischia di essere dannosa quando quei tempi diventano straordinari. E nessuno può negare che, da ormai sei anni, i tempi

UNA NORMA CHE REGOLA DEGLI SCAMBI USANDO PREZZI DA TEMPI NORMALI RISCHIA DI ESSERE DANNOSA QUANDO QUEI TEMPI DIVENTANO STRAORDINARI

europei e mondiali siano tutt'altro che normali.

È così, quindi, che l'Italia ha giustamente proposto a Bruxelles di rivedere la normativa Ets in vigore, seguita immediatamente da altri nove paesi (Austria, Croazia, Grecia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia), ai quali si aggiunge, seppur al momento non ancora formalmente, anche la Germania, un partner di altissimo rilievo in questa battaglia di matrice italiana. La seconda chiamata del nostro paese riguarda il fronte interno: in molti, mercati compresi, scommettono ancora su un conflitto di breve durata.

Tuttavia, guidati da spinte speculative, alcuni danni del nuovo conflitto già si cominciano a sentire. La guerra agli speculatori e il taglio delle accise, senza dimenticare il reiterato Decreto bollette, non saranno forse quelle risposte definitive che imprese e famiglie si aspettano ma cominciano a essere un contributo per alleviare qualche difficoltà. Infine, l'ultima chiamata è quella più delicata. Da ieri, l'Italia fa parte di un gruppo ristretto di paesi (Francia, Germania,

La vignetta



Giappone, Olanda e Regno Unito) che sta preparando un intervento politico e diplomatico per provare a sbloccare lo Stretto di Hormuz.

La questione assume toni decisamente più delicati delle precedenti e, per provare ad avere effetti positivi, sarà importante evitare un qualunque coinvolgimento militare, eventualità che nessuno si augura. Dallo scoppio del conflitto nel Golfo persico, l'Europa si è distinta, e positivamente, per aver saputo dire

i "no" che andavano pronunciati. Tuttavia, non ci può limitare a questo. È arrivata l'ora dei "sì" e delle proposte, del compromesso e della realizzazione che circostanze eccezionali richiedono ricette diverse. Il richiamo dell'Italia può essere il primo passo. Con la speranza che quei tempi normali che ormai faticiamo a ricordare tornino al più presto a caratterizzare i nostri rapporti civili, politici ed economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



La nostra storia ha un gusto unico.



In Italia dal 20 marzo 1986.

Da 40 anni McDonald's scrive la sua storia con chi ne fa parte ogni giorno: persone, imprenditori e fornitori.

Per festeggiare questo compleanno speciale, **ti aspettiamo dal 20 al 26 aprile alla Milano Design Week** con la mostra-evento **McDonald's POOL-Ti sblocco un ricordo.**



4°C 16°C

Il Sole Sorge 6:09 Tramonta 18:18
La Luna Sorge 6:30 Cala 20:27

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**SILVER, IL PAPÀ
DI LUPO ALBERTO
AL PALAFUMETTO
PER SVELARE
I SUOI SEGRETI**

Mazzotta a pagina XIV



**Scultura
La "gioia
di vivere"
di Mascherini
a Bottenicco**

A pagina XIV



Mostra

**Natura e cultura a braccetto
nel giardino del doge Manin**

Domani e domenica la mostra floreale di piante e arredi promossa da Erpac. Si parlerà di vigne resistenti al cambiamento climatico.

Carnelos a pagina XV

Precipita per 150 metri e muore

►La vittima è Stefano Brusadin, 65 anni di Porcia, tradito dal terreno innevato durante un'escursione in Val Colvera ►Istruttore Cai e capo del Gruppo montagna di Fiume Veneto gli amici non si danno pace: «Impossibile che sia capitato a lui»



SORRIDENTE Stefano Brusadin

Stefano Brusadin, 65 anni, istruttore Cai residente a Porcia e capo del Gruppo Montagna di Fiume Veneto, è morto ieri durante un'escursione in Val Colvera, sopra Poffabro, nel territorio di Frisanco. Stava camminando con il compagno Mauro Zucchet lungo il sentiero tra Casera Valine e Casera Salinchieit quando ha perso l'equilibrio su un versante ghiacciato, precipitando per circa 150 metri. Proprio lui che conosceva le montagne friulane e le insidie: la sua prudenza nel gruppo era risaputa. Ed è anche per questo che i numerosi componenti del Gruppo montagna di Fiume Veneto non si danno pace.

Alle pagine II e III

L'iniziativa Gare in ritardo per promuovere il fair play



Calcio dilettanti, 5 minuti per dire stop alla violenza

Il Comitato della Lega Dilettanti Fvg ha deciso ritardi di 5 minuti in tutte le gare di due weekend per riflettere sulla violenza nei campi. Diversi provvedimenti disciplinari sono stati presi in Under 14, Eccellenza, Promozione e Prima categoria: l'obiettivo è sensibilizzare.

Turchet a pagina IX

Regione

Meno cavilli più sicurezza, il patto per le sagre

Patto Regione e Unpli Fvg per semplificare le procedure per eventi pubblici senza ridurre la sicurezza. Le Pro Loco hanno sottolineato l'eccesso di burocrazia per piccoli eventi e proposto iter più snelli. L'assessore Riccardi ha accolto l'idea di integrare Games con Suap e lanciare campagne informative. Si è parlato anche del nuovo regime fiscale del Terzo settore: ha già fatto tre vittime con sagre che si sono arrese.

A pagina VI

Latisana

Pochi medici gli anestesisti contro rimedi tampone

Emergenza anestesisti rianimatori a Latisana: oltre un anno di denunce inascoltate e problemi ignorati. Con questa intestazione, la delegazione aziendale di Aaroi Emac ha scritto ai vertici di AsuFc e del presidio, per segnalare una serie di asserite criticità legate all'ormai cronica carenza di personale nella struttura di Anestesia e Rianimazione di Latisana.

De Mori a pagina VIII

Borgo stazione la lite degenera in una sassaiola

►Ieri pomeriggio la tensione tra stranieri Il confronto poi è finito con lancio di sassi

Momenti di forte tensione nel primo pomeriggio di ieri in via Leopardi, nel quartiere di borgo Stazione a Udine, dove una lite tra gruppi di giovani si è trasformata in una violenta sassaiola in strada, seminando paura tra residenti, passanti e titolari delle attività della zona. Secondo le testimonianze raccolte sul posto, a fronteggiarsi sarebbero stati due gruppi composti complessivamente da una ventina di persone, che in pochi istanti hanno dato vita a un confronto acceso.

Zanirato a pagina VII

Al Città Fiera

Fine del Ramadan per la prima volta in un parcheggio

Per la prima volta, la celebrazione della preghiera di Eid al-Fitr per la fine del Ramadan, sarà ospitata nel parcheggio Nord 2 del Città Fiera.

De Mori a pagina VII

LA SORPRESA LA SCEGLI TU

L'UOVO OMAGGIO* LO CREI CON NOI!

FINO AL 29 MARZO

* Vedi regolamento completo su cittafiera.it

PASQUETTA APERTO

300g AL LATTE O FONDENTE

SHOP & PLAY Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA cittafiera.it

Udinese pronta per il Genoa «Mentalità e concentrazione»

Runjaic sottolinea l'importanza dell'aspetto mentale per la sfida di questa sera contro il Genoa. Dopo la sconfitta con la Juventus, l'Udinese deve alzare il livello di gioco e mostrarsi più determinata. La partita sarà calda e difficile, con il sostegno dei tifosi rossoblù a rendere il Genoa ancora più temibile. L'obiettivo è tornare a casa imbattuti. Solet è pienamente recuperato e dovrebbe partire titolare, mentre Bertola non sarà rischiato. Il modulo principale rimane il 3-5-2, con la possibilità di usare il 3-4-2-1 grazie al recupero di Zaniolo.

Gomirato a pagina XI



IL COACH Kosta Runjaic



La tragedia di Frisanco

Le urla, il volo fatale l'odissea per i soccorsi

L'INCIDENTE

Si chiamava Stefano Brusadin l'escursionista di 65 anni residente a Porcia, che ha perso la vita ieri mattina in un incidente in montagna sopra Poffabro, in Val Colvera, nel territorio comunale di Frisanco. L'uomo si trovava in escursione con un compagno, Mauro Zucchet, lungo il tratto compreso tra Casera Valine e Casera Salinchieit, a circa 1.300 metri di quota, quando - secondo una prima ricostruzione - è scivolato su un versante esposto a nord, dove sono ancora presenti neve e ghiaccio, precipitando per almeno un centinaio di metri. L'area in cui si è consumata la tragedia si trova poco distante dal sentiero Cai 973 ed è nota per la sua pericolosità: in passato, infatti, si sono già verificati incidenti anche gravi. Si tratta di un punto in cui il bosco si apre improvvisamente su un canalone ripido e insidioso, che non lascia possibilità di arrestare la caduta.

LA RICOSTRUZIONE

Il compagno di escursione che era con lui sul sentiero, Mauro Zucchet, vigile del fuoco in pensione di Fiume Veneto, ha riferito di aver visto l'amico perdere l'equilibrio dopo aver caricato i bastoncini. Proprio le punte dei bastoncini sono slittate su un tratto ghiacciaio portando Stefano a ruotare su se stesso e a cadere. Un tratto di sentiero senza pericoli, quello in cui l'uomo ha perso l'equilibrio, ma era l'unico esposto. Brusadin è ruzzolato nel sottostante canale per circa 150 metri, come han scoperto più tardi i soccorritori della stazione di Maniago del Soccorso Alpino attivati da Sores assieme all'elisoccorso regionale. L'allarme è stato lanciato attorno alle 12.30, ma le operazioni di soccorso si sono rivelate subito complesse a causa dell'assenza di copertura telefonica.

L'INTERVENTO

Il compagno della vittima è stato costretto a proseguire a

► Stefano Brusadin, 65 anni di Porcia è morto precipitando per 150 metri in Val Colvera. Il compagno ha camminato a lungo per trovare copertura telefonica e dare l'allarme

pie di per un lungo tratto fino a raggiungere Casera Salinchieit, unico punto dell'area dotato di segnale grazie a un ripetitore collegato alla vicina Val Tramontina, riuscendo così a contattare il numero di emergenza. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso regionale, con il supporto dei tecnici della stazione di Maniago del Soccorso alpino, elicotteri trasportati in quota. Una volta raggiunto il punto dell'incidente, però, i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'escursionista, a causa delle gravissime lesioni riportate nella caduta. Il campo base è stato allestito al campo sportivo di Frisanco, con i vigili del fuoco di Maniago in prima linea.

Le operazioni di recupero della salma, particolarmente delicate per la morfologia del terreno, sono state effettuate con l'elicottero e si sono concluse attorno alle 17, dopo il nulla osta della Procura della Repubblica di Pordenone. Sull'accadu-

**ESCursionista
ESPERTO TRADITO
DAL TERRENO INNEVATO
TRA LE CASERE
VALINE E SALINCHIEIT
A QUOTA 1.300 METRI**



IN QUOTA Era di casa Stefano Brusadin nelle montagne friulane che amava ma ieri lo hanno tradito

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

to indagano i carabinieri della stazione di Maniago, che stanno ricostruendo con precisione la dinamica dell'incidente. Al momento sono escluse responsabilità di terzi: si è trattato di una tragica fatalità.

L'IMPEGNO

Solo nel 2025, il Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia è stato impegnato in centinaia di operazioni di soccorso, confermando l'intensità dell'attività sul territorio montano regionale. Un impegno costante che rappresenta un presidio indispensabile per la sicurezza di escursionisti e appassionati della montagna. Il dramma della Valcolvera fa emergere nuovamente anche la problematica dell'assenza di segnale in quota: esiste un progetto regionale che, nell'arco di alcuni anni, dovrebbe assicurare questo servizio anche nelle aree più remote.

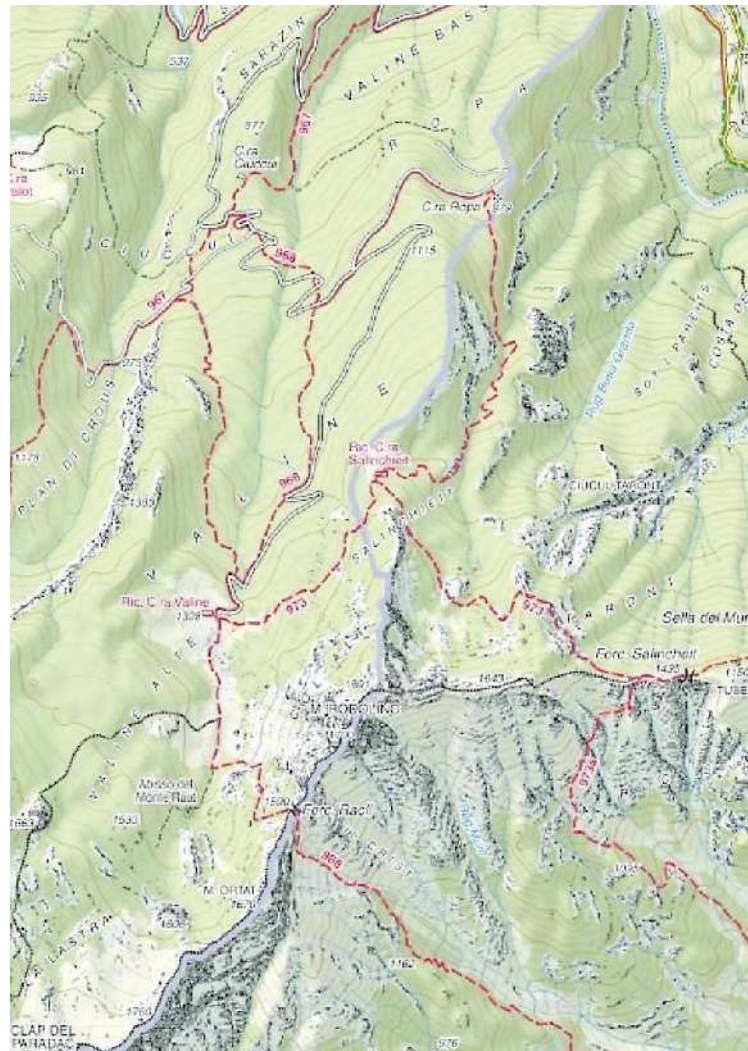
Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA ZONA È MOLTO
IMPERVIA E BOSCHIVA,
RENDENDO COMPLESSE
LE OPERAZIONI
ANCHE PER MANCANZA
DI VISIBILITÀ DALL'ALTO**



IN PRIMA LINEA I soccorritori ieri hanno allestito un campo base e sono intervenuti dopo l'incidente: in azione il soccorso alpino e i vigili del fuoco



IL RICORDO

Era la guida - in tutti i sensi - del Gruppo montagna Fiume Veneto. Stefano Brusadin, 65 anni, di Porcia, era il presidente dell'associazione di promozione sociale, attiva da ben 35 anni. Ed anche un istruttore di escursionismo del Cai, un accompagnatore ufficiale. Conosceva le montagne friulane e le insidie che un sentiero può riservare, quanto che la sua prudenza nel gruppo era risaputa. «Metti i ramponi... attenzione... non sottovalutate questo passaggio...». Andare con lui in montagna significava affrontare l'escursione in piena sicurezza. Ed è anche per questo che i numerosi componenti del Gruppo montagna di Fiume Veneto non si danno pace. Come è possibile che sia capitato proprio a lui?

Ieri era insieme all'amico Mauro Zucchet, ex vigile del fuoco da poco in pensione e compagno di tante sfide. Un'escursione semplice, lungo un sentiero, il numero 973 del Cai, che non presenta difficoltà, anche se può essere impegnativo per il dislivello. Doveva esserci anche Roberto Zucchet, ma all'ultimo ha rimandato. «Era un'uscita di metà settimana tra amici, non legata al Gruppo - spiega Zucchet - Non mi capacito di quello che è successo, proprio per la prudenza che ha sempre contraddistinto Stefano. È un dolore immenso. Era una persona splendida a cui tutti volevamo bene».

Oggi era prevista l'assemblea annuale del Gruppo, ma sarà annullata per lutto. Nessuno sarebbe in grado di affrontare l'appuntamento. I soci dell'associazione fiumana sono sotto choc. Stefano Brusadin era alla loro guida da ben due mandati. Sarebbe rimasto alla presidenza ancora un anno, poi ci sarebbe stato il rinnovo delle cariche. Si tratta di un gruppo molto attivo. È indipendente rispetto dal Club alpino, anche se il 70 per cento dei soci

Istruttore del Cai, era il trascinatore del Gruppo montagna

► Il dolore dell'associazione di Fiume Veneto per il presidente
«Una persona splendida. Era prudente, siamo tutti sotto choc»



TRASCINATORE Stefano Brusadin, presidente del Gruppo montagna Fiume Veneto

è iscritto al Cai. «Brusadin - dicono - era la nostra forza». Ogni quindici giorni organizzano un'uscita, spesso si tratta di escursioni alla portata di tutti. Brusadin era il loro trascinatore.

Il dolore dei tanti componenti dell'associazione è anche quello dell'amministrazione comunale di Fiume Veneto. «Lo incontravo in occasione dei tanti appuntamenti organizzati dal Gruppo montagna - spiega il sindaco Jessica Canton - Stefano si è sempre speso per la montagna e per la comunità. Era sempre con il sorriso, attivo, propositivo che con il suo gruppo ha saputo coinvolgere tante persone, facendo loro conoscere e amare la monta-

gna. È un dispiacere enorme quello che è successo e mi dispiace tanto anche per Mauro che lo accompagnava. Non oso pensare che cosa significhi perdere un amico». Il sindaco ha espresso vicinanza anche alla famiglia di Stefano Brusadin: la moglie Silvia, impiegata, e le due figlie che lavorano a Padova e a Dubai.

ANNULLATA PER LUTTO L'ASSEMBLEA PREVISTA PER STASERA IL CORDOGLIO DEL SINDACO E LA VICINANZA A MOGLIE E FIGLIE

Brusadin abitava a Porcia. Era in pensione dopo aver a lungo lavorato nel reparto progettazione di una fonderia del Maniaghese. Iscritto al Cai di Sacile, dove in passato è stato impegnato anche nel direttivo, a Fiume Veneto era molto conosciuto proprio per l'attività con l'associazione di cui era presidente. Ha insegnato ad amare e rispettare la montagna a tanti escursionisti. Ha spinto tantissime persone ad avvicinarsi a un mondo di fatto di silenzi, fatica e tanto rispetto. Ieri la tragedia nell'unico tratto ancora ghiacciato del sentiero a quota 1.300 metri tra le casere Valine e Salinchieit.

C.A.

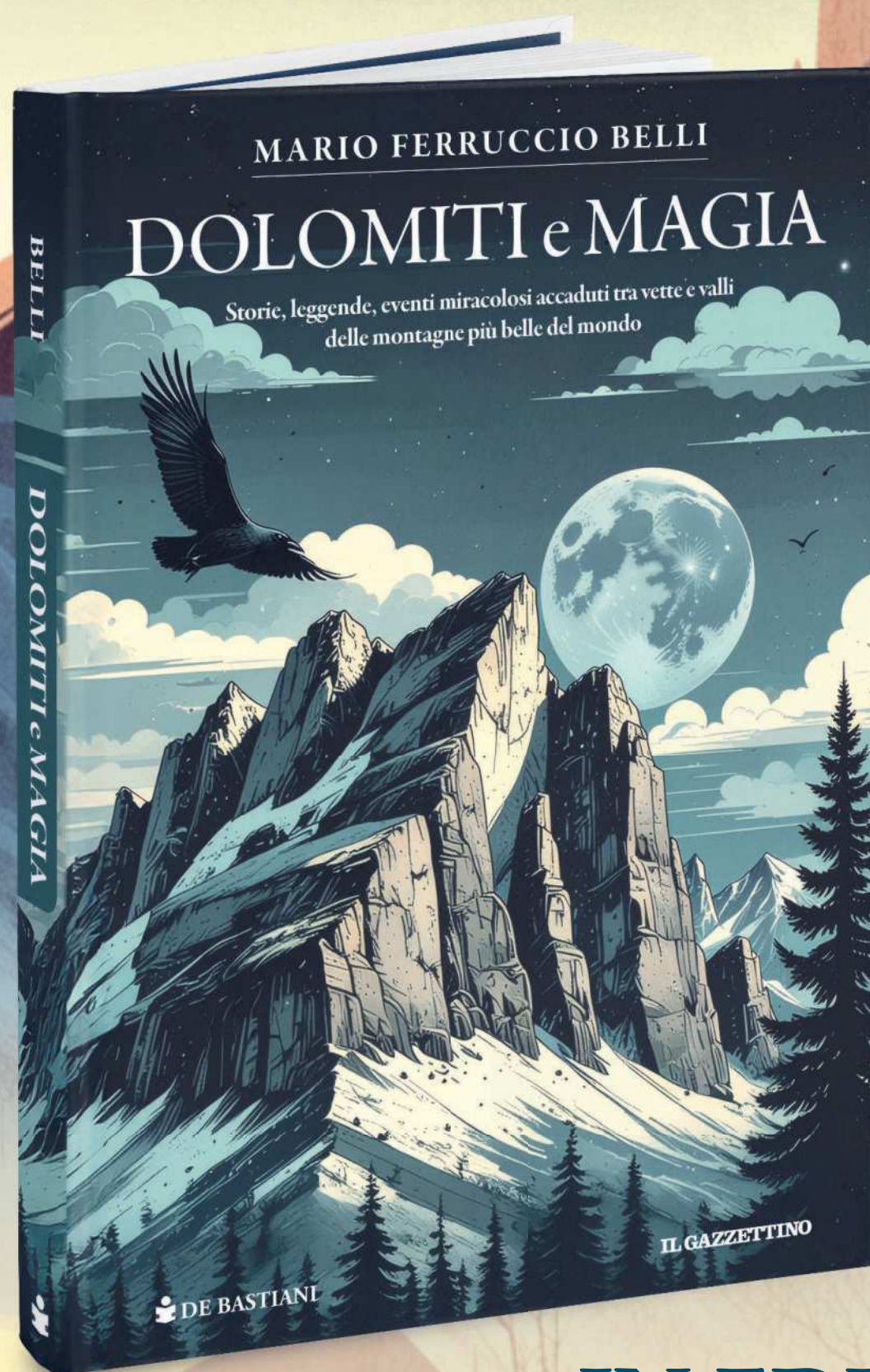
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPO BASE Soccorsi complicati terminati solo alle 17

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Economia e conflitto

Crisi energetica e rincari
«Sistema vulnerabile
il nucleare è strategico»► Confindustria e istituzioni al tavolo
per risolvere il rebus dell'emergenza► Il viceministro Gava parla dei tagli alle accise
il presidente Agrusti della centrale di Krško

IL CONFRONTO

La crisi energetica riaccesa dal conflitto in Medio Oriente sta riportando al centro del dibattito nazionale due piani strettamente intrecciati: la necessità di misure immediate per contenere l'impatto dei rincari su imprese e famiglie e, parallelamente, la definizione di una strategia strutturale capace di garantire sicurezza e stabilità nel lungo periodo. È su questo doppio livello che si è sviluppato il confronto ospitato da Confindustria Alto Adriatico, dove istituzioni e rappresentanti dell'industria hanno evidenziato una crescente convergenza sulla necessità di includere il nucleare nel futuro energetico del Paese.

LA MISURA

Il viceministro dell'Ambiente

**L'ESPONENTE
DEL GOVERNO:
«QUESTO INTERVENTO
NON SARÀ L'ULTIMO
AL LAVORO PER IMPRESE
E FAMIGLIE»**

e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, ha illustrato il decreto approvato dal Governo, che introduce un taglio delle accise sui carburanti - 25 centesimi per benzina e gasolio, 12 per il Gpl - insieme a crediti d'imposta per autotrasportatori e pescatori e a un rafforzamento dei controlli sui prezzi affidati alla Guardia di Finanza. Misure definite "progressive", pensate per fronteggiare l'emergenza ma inserite in un percorso più ampio. «Questo intervento non sarà l'ultimo - ha affermato Gava -. Stiamo lavorando per accompagnare imprese e famiglie con una strategia che punti su diversificazione delle fonti: nucleare, idrogeno e rinnovabili». Il viceministro ha richiamato anche i limiti strutturali del mix energetico italiano, tra i più costosi in Europa, e il ruolo del disegno di legge sul nucleare e dello sviluppo delle filiere dell'idrogeno, sostenuto da accordi internazionali e nuovi corridoi energetici.

L'ESPERIENZA

Sul fronte industriale, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha ribadito la vulnerabilità del sistema produttivo nazionale, ancora fortemente dipenden-

te dal gas. Le misure emergenziali, ha osservato, non possono sostituire una strategia capace di garantire continuità e competitività. Da qui l'indicazione del nucleare come scelta "seria e responsabile", necessaria per colmare un ritardo accumulato rispetto ad altri Paesi e per ricostruire una filiera tecnologica in cui l'Italia era stata protagonista. Agrusti ha richiamato l'esperienza della centrale di Krško, auspicando un coinvolgimento diretto in progetti già avviati e la possibilità di sviluppare nuovi impianti attraverso accordi con partner internazionali, come l'Albania.

SOLUZIONI

Ha inoltre suggerito di valutare soluzioni innovative anche sul piano localizzativo, ipotizzando l'utilizzo di aree a tutela speciale, comprese quelle militari, per infrastrutture strategiche legate a energia, acqua e acciaio. In ambito locale, ha ricordato le iniziative già attivate da Confindustria Alto Adriatico, tra cui una task force dedicata e il supporto del Consorzio Energia.

SCENARIO

A completare il quadro è intervenuto Aurelio Regina, dele-

gato di Confindustria all'Energia, che ha illustrato l'impatto dei nuovi choc geopolitici: il prezzo del gas è passato da 30 a 60 euro al megawattora, mentre l'elettricità ha toccato picchi oltre i 200 euro, stabilizzandosi tra 150 e 160 euro, con un incremento del 45 per cento. In questo scenario, il nucleare viene indicato come leva decisiva per stabilizzare i prezzi, rafforzare la sicurezza energetica e sostenere la competitività, con benefici stimati fino a 17 miliardi di euro e 120 mila nuovi posti di lavoro entro il 2050. Regina ha richiamato anche la necessità di interventi immediati, dalla revisione del sistema Ets al disaccoppiamento tra prezzo del gas e rinnovabili, fino a eventuali misure straordinarie a livello europeo. Il confronto ha così delineato un quadro in cui l'urgenza



delle misure di contenimento si intreccia con la consapevolezza che solo scelte strutturali - e una nuova stagione di investimenti - potranno garantire al sistema

produttivo italiano stabilità, competitività e autonomia energetica.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prezzi giù e tornano le code
ai distributori, i benzinai:
«Finalmente la normalità»

IL VIAGGIO

Il benzinai pordenonesi, dopo giorni di sguardi torvi e pompe asciutte, ieri hanno visto tornare il sereno o meglio, il traffico. Con il taglio delle accise i prezzi sono scesi per tutta la giornata mano a mano che le compagnie petrolifere inviavano la mail con le nuove tariffe. «Lavoro in modo incessante da questa mattina, non ho praticamente un attimo di tregua - afferma Caterina Gava del Q8 di viale Aquileia a Pordenone - finalmente si ritorna alla normalità, perché la gente nei scorsi giorni era incattivita e se la prendeva con noi ingiustamente e non con le compagnie». Il servito Diesel al Q8 viene 2,155 euro al litro, mentre la benzina senza piombo è scesa a 1,915, al self il diesel registra 1,945, la benzina 1,705 euro al litro.

L'INTERVENTO

Ed è proprio alle compagnie petrolifere che si rivolge l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo

po sostenibile Fabio Scoccimarro. «Con un investimento di quasi 65 milioni di euro all'anno sosteniamo le famiglie e contribuiamo a ridurre gli effetti ambientali del turismo del pieno - ha dichiarato l'assessore - ci aspettiamo che anche la filiera petrolifera faccia la propria parte. Lo Stato e la Regione stanno mettendo in campo strumenti concreti e risorse importanti, con l'obiettivo di assicurare un vantaggio reale e pienamente percepibile per i cittadini». Resta da vedere, dunque, se la "filiera petrolifera" vorrà stare al gioco della trasparenza o se preferirà continuare a giocare a nascondino tra le pieghe dei listini. Nel dubbio, i cittadini stanno tenendo d'occhio il contatore.

**IERI SI SONO VISTI
I PRIMI EFFETTI
DELLO "SCONTO"
LA REGIONE CHIEDE
TRASPARENZA
ALLE COMPAGNIE**

L'EFFETTO

E la cartina al tornasole viene proprio dai benzinai. Continuando il viaggio a Pordenone nei vari distributori si è visto un calo generalizzato. «Oggi pomeriggio i prezzi sono scesi di parecchio - fa sapere Mohammad Sajjad, dell'Eni di viale Grigoletti - mentre ieri e le settimane precedenti la gente arrivava arrabbiata alla pompa di benzina». All'Eni dalla mattina quando il diesel segnava 2,114 al litro, al pomeriggio si è scesi a 1,87 al litro, mentre la benzina da 1,84 è scesa a 1,60. Stessa sorte al distributore poco distante, alla Sinerger la benzina segnava 1,629 euro al litro e il diesel 1,889. «Oggi le promesse del governo sono state mantenute, vi è una diminuzione di 25 centesimi e si vede perfettamente che le persone vengono a fare benzina volentieri - chiarisce Monica Tesolin - e hanno atteso proprio oggi, negli scorsi giorni, invece, si è sostanzialmente rallentato l'afflusso, c'era grande attesa per questa diminuzione». Sempre in viale Grigoletti il calo è arrivato anche all'Ip, dove nel pomeriggio



**SORRIDENTI Caterina Gava
del distributore Q8 e
sotto Monica Tesolin
dell'Esso: ieri gli effetti
del calo dei prezzi**

(Fotoservizio Casanova/Nuove Tecniche)

c'è stato l'aggiornamento dopo la mail della compagnia petrolifera con le nuove tariffe: il Diesel self registra 2,099 euro al litro, la benzina 1,749, mentre il servito diesel è a 2,449, e la benzina senza piombo 2,099.

Impossibile invece avere un quadro generale della regione dal sito Osservaprezzi carburanti che per tutta la giornata è andato a singhiozzo.

IL CAMBIO

«Fare il pieno di benzina in Friuli Venezia Giulia - ha ribadito Scoccimarro - torna ad essere un vantaggio concreto per i nostri cittadini. Grazie al taglio delle accise di 25 centesimi annunciato dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, una misura che si somma al nostro sconto regionale, puntiamo ad invertire la tendenza dell'ultimo periodo: oggi rifornirsi sul nostro territorio è più conveniente che farlo oltreoceano, anche alla luce degli aumenti annunciati in Slovenia».

Infine il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente): «Accolgo positivamente il nuovo decreto legge del Governo, che interviene concretamente sul taglio delle accise e introduce misure rigorose contro le manovre speculative. Si tratta di una risposta tempestiva che mette a tacere le polemiche strumentali di chi, in questi giorni, ha preferito puntare il dito anziché riconoscere la complessità di una crisi internazionale».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida del volontariato

IL TAVOLO

Eventi pubblici importanti per il territorio ma spesso gravati da talmente tante norme per gli aspetti sanitari, e burocratici in genere, da rischiare il soffocamento o, comunque, un dispiegamento di forze organizzative che non è proporzionato né al rischio dell'evento né alle disponibilità di risorse umane di molti territori. È a fronte di questa problematicità riscontrata sul territorio che ieri Regione, con l'assessore Riccardo Riccardi, e Unpli Fvg, i Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco, con il presidente Pietro De Marchi, si sono confrontati al fine di verificare gli interventi possibili e condivisi per procedure che, pur mantenendo tutti i crismi richiesti dalla legislazione, siano sempre più sostenibili. «Il Terzo settore, e in esso anche il sistema delle Pro Loco, rappresentano un patrimonio insostituibile per il Friuli Venezia Giulia», ha detto in premessa l'assessore Riccardo Riccardi, dando la misura dell'attenzione con cui la Regione approccia il problema. Perciò, ha proseguito, «lavoreremo insieme per migliorare strumenti e regole affinché, per tutte le attività organizzate sul territorio, si trovi il miglior equilibrio tra l'insostituibile valore sociale e le necessarie misure di sicurezza a tutela dei cittadini previste da disposizioni statali».

LA QUESTIONE

Al centro del confronto sono stati i contenuti della deliberazione regionale 1653/2025 che recepisce un accordo Stato Regioni e, in particolare, l'utilizzo del portale Games per la comunicazione del calcolo del rischio eventi e del piano sanitario di sicurezza.

Un sistema che, attraverso la gestione da parte della centrale operativa regionale Sores, consente di monitorare in modo puntuale la distribuzione dei mezzi di soccorso sul territorio. Attualmente sono circa 1.300 le richieste di manifestazioni gestite, di cui il 90% riguarda eventi di piccole dimensioni.

L'ASSESSORE: «MIGLIORARE GLI STRUMENTI E TROVARE L'EQUILIBRIO TRA IL VALORE SOCIALE E LA SICUREZZA»



Patto “salva-sagre” «Meno burocrazia»

► Regione e Pro Loco al lavoro per semplificare le regole sugli eventi

cole dimensioni.

A questo proposito, l'Unpli Fvg, che in regione conta circa 250 Pro Loco associate e svolge un ruolo di sportello di assistenza per gli organizzatori, curando anche le pratiche Suap, lo Sportello unico delle attività produttive, ha raccontato che nel 2025 ha espletato 521 pratiche, il 99% delle quali relative a piccoli eventi, con un punteggio massimo di rischio pari a 17 punti.

LA SODDISFAZIONE

«È stato un confronto costruttivo»

ha affermato al termine il presidente dell'Unpli - nel quale l'assessore Riccardi ci ha illustrato come la Regione abbia recepito un accordo Stato Regioni e di come questa nuova gestione tramite il portale Games punti a efficientare sicurezza sul territorio tramite la pianificazione dell'assistenza sanitaria agli eventi». Sono principi che «ovviamente condividiamo», ha aggiunto Marchi, evidenziando le proposte avanzate dalle Pro Loco e tese a «semplificare l'iter per gli eventi di piccole dimensioni, che

► Ieri l'incontro tra i sodalizi e Riccardi con proposte per ridurre le incombenze

richiamano poche decine di persone fino a un massimo di 200 partecipanti, organizzati annualmente da molte pro loco e associazioni in regione».

«Infatti - ha ricordato il rappresentante dell'Unpli Fvg - gli eventi di medie e grandi dimensioni prevedono già la redazione di un piano sanitario e per questi gli organizzatori, insieme a loro tecnici degli eventi, sono già abituati a questo tipo di adempimento». Perciò l'obiettivo delle Pro Loco è di «creare le condizioni

per minimizzare l'impatto per gli eventi più piccoli e semplici, che trovano la loro motivazione per lo più come momento di incontro e socialità di un paese o di un Comune. Si tratta pertanto di un carico burocratico in più - ha concluso il presidente -, sebbene capiamo che abbia come fine la sicurezza e salute di tutti».

LE IDEE

Riccardi ha considerato che «le proposte operative presentate per semplificare ulteriormente

le procedure meritano di essere approfondite nelle sedi competenti», riferendosi in particolare all'idea di integrare il portale Games con il portale Suap e alla semplificazione delle procedure per piccoli eventi che si ripetano annualmente. Riccardi ha inoltre accolto l'idea di realizzare, in accordo con Unpli Fvg, una campagna informativa per gli organizzatori degli eventi, con l'intento di favorire una maggiore conoscenza degli adempimenti e delle opportunità di semplificazione.

ALTRO TEMA

Ieri affrontati anche i risvolti dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio di quest'anno, del nuovo regime fiscale per il Terzo settore. Unpli ha chiesto il supporto della Regione per avviare un'interlocuzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzata a ridurre l'impatto fiscale sugli eventi di minore entità. «La Regione proseguirà il dialogo tecnico nei prossimi mesi, per coniugare sicurezza, semplificazione amministrativa e valorizzazione del ruolo delle associazioni locali nell'organizzazione degli eventi sul territorio», ha concluso l'assessore.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già tre “vittime” tra le sagre paesane «Ci voleva un periodo di rodaggio»

LE PREOCCUPAZIONI

Se da un lato il bilancio del tavolo che si è tenuto ieri tra Regione e Unione delle Pro Loco risulta incoraggiante, dall'altro, le preoccupazioni da parte dei volontari non mancano, e alcune feste sono già saltate. Sono soprattutto le realtà più piccole ad essere messe in crisi dalla nuova fiscalità per il Terzo Settore. Di fronte a regole complesse, costi e burocrazia crescente, c'è chi ha deciso di gettare la spugna.

I CASI

Il 14 marzo sarebbe dovuta cominciare la Sagra del Vino di Ramuscello, storica manifestazione che ogni anno anima la frazione di Sesto al Reghena per tre settimane. Quella di quest'anno sarebbe stata la 77esima edizione, ma lo spiazzo della chiesa che di solito si riempie di panchine, tavoli, grigliate e calici, questa primavera rimane deserto.

Non si terranno nemmeno i Festeggiamenti Cimpellesi, nella frazione di Fiume Veneto. Solo qualche giorno fa il presidente della Pro Loco ha annunciato la scelta di non organizzare l'appuntamento di luglio: «I costi per organizzare una sagra sono

NON SI TERRANNO I FESTEGGIAMENTI A RAMUSCELLO E CIMPELLO ED È A RISCHIO LA “SACRO CUORE”

IL PRESIDENTE DELLA PRO CASARSA TESOLIN: «GESTIRE QUESTI CAMBIAMENTI PER LE PICCOLE REALTÀ È MOLTO DIFFICILE»

alti - ha dichiarato Elvis Santin - Ma la ciliegina sulla torta l'ha messo il Terzo Settore». E c'è una tradizione che vacilla anche nel capoluogo della Destra Tagliamento. L'associazione Insieme Per ha comunicato di dover rinunciare all'organizzazione della sagra del Sacro Cuore, che si tiene a Pordenone tra settembre e ottobre. In questo caso, però, c'è ancora qualche possibilità che l'evento venga «salvato», perché l'amministrazione sta lavorando per sostenere il sodalizio.

LA SITUAZIONE

«Gestire cambiamenti come questi - osserva Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa e consigliere regionale delle Pro Loco - è complesso, soprattutto nei primi mesi. Tre sagre perse in provincia sono già tante, è un dispiacere». Per Tesolin, per quanto riguarda le nuove regole del Terzo Settore, «sarebbe stata utile una fase di “rodaggio”: il 2026 come periodo conoscitivo

e il 2027 come entrata in vigore effettiva del decreto». C'è comunque fiducia nel lavoro portato avanti dal tavolo e nei prossimi appuntamenti in programma. E un appello alle realtà più piccole: «Non abbiate paura di fare domande e confrontarvi con le altre associazioni - esorta Tesolin -, fare rete è importante per sopravvivere».

ATTENZIONE ALTA

Come la Sagra del Vino di Casarsa, organizzata dalla Pro guidata da Tesolin, è al sicuro anche la Fiera Primavera di Sacile, al via in aprile. Ma l'attenzione resta alta anche all'interno delle Pro Loco più “grosse”. Lorena Bin, presidente di quella sacilese, sottolinea che «si procede con il calendario di eventi di sempre, ma con una “finestrella” sempre aperta su quello che succede, per capire cosa cambierà». «Già otto anni fa - ricorda Bin - con le nuove norme legate alla sicurezza, le difficoltà non erano mancate, e in vari



TRADIZIONI Il tendone della sagra di Cimpello di luglio, che salterà

paesi alcuni eventi erano saltati».

«Le normative - conclude - sono effettivamente di difficile comprensione anche per noi. Chi legifera su queste cose non

deve dimenticare l'importanza che hanno queste manifestazioni, che muovono una parte del Pil nazionale».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo stazione lite fra stranieri si trasforma in una sassaiola

►In viale Leopardi preoccupazione per residenti, passanti e imprenditori: danneggiata la vetrata di una gelateria

INTERVENTI

UDINE Momenti di forte tensione nel primo pomeriggio di ieri in via Leopardi, nel quartiere di borgo Stazione a Udine, dove una lite tra gruppi di giovani si è trasformata in una violenta sassaiola in strada, seminando paura tra residenti, passanti e titolari delle attività della zona. Secondo le testimonianze raccolte sul posto, a fronteggiarsi sarebbero stati due gruppi composti complessivamente da una ventina di persone, che in pochi istanti hanno dato vita a un confronto acceso degenerato poi nel lancio di pietre, terra e altri oggetti recuperati lungo la carreggiata. La scena si è consumata davanti agli occhi increduli di chi, in quel momento, si trovava nei dintorni della stazione ferroviaria. "Hanno fatto il finimondo", ha raccontato una donna ancora scossa. I giovani, stando ai racconti dei presenti, si sarebbero posizionati rapidamente ai due lati della strada, bersagliandosi a vicenda senza alcuna considerazione per il pericolo arrecato a chi stava passando in quel momento e alle auto in sosta o in transito. A subire le conseguenze dei tafferugli è stato anche un pubblico esercizio della zona. Uno dei sassi lanciati durante lo scontro ha infatti colpito e danneggiato la vetrata della Gelateria dell'Orso, in piazza della Repubblica. Nei momenti iniziali dell'alterco alcuni ragazzi si trovavano ai tavolini esterni del locale e, secondo quanto ri-

ferito, sarebbero stati scagliati anche dei posacenere, aumentando ulteriormente il livello di rischio per chi si trovava nei paraggi. Numerose le segnalazioni arrivate alle forze dell'ordine: sul posto sono intervenuti in breve tempo polizia e carabinieri, ma all'arrivo delle pattuglie i protagonisti della rissa si erano già dileguati, facendo perdere le proprie tracce. Resta ora da chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto e individuare i responsabili dei danneggiamenti.

Il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni esprime «profonda preoccupazione e ferma condanna per quanto accaduto. Non possiamo più permetterci di considerare questi episodi come casi isolati. È evidente

che esiste un problema di controllo del territorio, di prevenzione e di responsabilità educativa che non può essere ignorato».

TERREMOTO

Alle 11.28 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo compresa tra 3.6 e 4.1, localizzata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro sarebbe stato individuato a 2 chilometri a nord-ovest di Mogio Udinese, a una profondità di 15,1 chilometri. Il sisma, di breve durata ma chiaramente percepito dalla popolazione, è stato avvertito in tutta la Carnia, nel Canal del Ferro, in Valcanale e nel Gemonese, oltre che nell'area di Tarcento e Ni-



FORZE DELL'ORDINE

Un'auto della Polizia in una foto di repertorio. Sul posto sono accorse pattuglie anche dei carabinieri

Per tutti è scattato il ritiro della patente ai fini della sospensione. In un caso i militari hanno disposto il fermo amministrativo del veicolo, mentre in altri due episodi l'accertamento è seguito a incidenti stradali senza feriti e in un'altra circostanza a un sinistro con feriti. Nel corso dei controlli è emerso anche un episodio avvenuto nell'hinterland udinese, dove un 41enne e un 49enne, entrambi friulani, sono stati denunciati in stato di libertà per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

TRUFFA

La Polizia di Stato di Udine ha arrestato un trentenne italiano, proveniente da fuori regione, colto in flagranza mentre metteva a segno l'ennesima truffa del "finto carabiniere" ai danni di un'anziana di 88 anni. Gli agenti della Squadra Mobile lo hanno però intercettato e bloccato subito dopo, recuperando interamente il bottino.

Infine, arriva una buona notizia sul fronte della tutela della memoria cittadina. I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito all'Istituto tecnico "Zanon" tre antichi volumi scientifici e 31 documenti archivistici datati tra il 1870 e il 1960, illecitamente usciti dalla biblioteca e dall'archivio storico della scuola. I beni sono stati individuati in vendite online e mercatini dell'antiquariato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centinaia di cartoline gialle in piazza Garibaldi per la giornata della poesia

L'INIZIATIVA

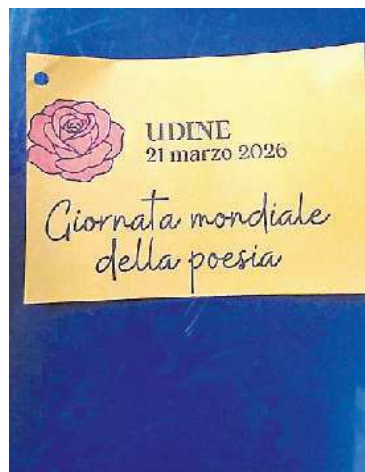
UDINE In occasione della concomitanza tra la Giornata Mondiale della Felicità (20 marzo) e la Giornata Mondiale della Poesia (21 marzo), Piazza Garibaldi si trasformerà in un laboratorio a cielo aperto. Oggi dalle 10, il cuore pulsante del quartiere diventerà un mosaico di colori e parole grazie all'entusiasmo di molti studenti e giovani del territorio. L'iniziativa: Cartoline Gialle per una città più umana. Il progetto, nato nel 2025 con l'obiettivo di restituire la piazza alla cittadinanza attra-

verso l'arte e la partecipazione attiva, vedrà la partecipazione degli alunni della scuola media Manzoni, della scuola elementare Dante, dell'Istituto Salesiano Bearzi e dei ragazzi del progetto "Diversamente Bistrot" di Corte Savorgnan. I protagonisti "coloreranno" la piazza esponendo centinaia

di cartoline gialle, su cui sono stati trascritti versi poetici e riflessioni personali sulla felicità. L'iniziativa - si legge in una nota - mira a rendere lo spazio urbano più ospitale e a permettere ai ragazzi di "abitare" e "costruire" la propria città, non più solo come spettatori, ma come artefici della

bellezza comune. All'evento prenderanno parte gli assessori Federico Pirone, Ivano Marchiol, e Chiara Dazzan. Fondamentale - si legge in una nota - è stata la collaborazione con gli esercenti di Piazza Garibaldi, che hanno sposato il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fine Ramadan: 4mila musulmani nel park del Città Fiera

LA CERIMONIA

UDINE Per la prima volta, la celebrazione della preghiera di Eid al-Fitr per la fine del Ramadan, sarà ospitata nel parcheggio Nord 2 del Città Fiera, dove si daranno appuntamento oggi, dalle 7.30 alle 10, almeno quattromila musulmani, secondo le stime della comunità islamica. Mentre negli ultimi anni, la festa per la fine del mese di digiuno era stata sempre accolta in un padiglione del vicino quartiere fieristico, quest'anno, non è stato possibile perché «gli spazi sono occupati», come chiarisce il portavoce del Centro Misericordia e Solidarietà APS. Nel weekend, infatti, alla fiera di Udine a Torreano di Martignacco, è prevista la rassegna dedicata al tempo libero e, come fa sapere lo stesso ente fieristico, gli allestimenti sono già iniziati. Udine espositiva aveva scritto una lettera alla comunità musulmana, per informarla della concomitanza. Nessun motivo "politico", assicurano anche gli islamici: «Hanno fatto delle proposte ma lo spazio disponibile non è adeguato», fa sapere il portavoce Mo-

ammed Hassani. «Valutando il tutto abbiamo chiesto al Città Fiera la possibilità». E il centro commerciale ha offerto la disponibilità di un parcheggio «di solito chiuso durante la settimana». La comunità islamica, in una nota, ha voluto rivolgere «un sentito ringraziamento al centro commerciale Città Fiera per la disponibilità e l'accoglienza dimostrata, che rendono possibile la realizzazione di un momento così significativo per la comunità». Il Città Fiera, a quanto risulta, ha concesso lo spazio gratuitamente.

Il presidente di Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza, sgombra il campo da eventuali dietrologie: «Negli scorsi anni, abbiamo sempre avuto la partecipazione della comunità musulmana locale, sia per la festa di fine Ramadan, sia per il Giorno del sacrificio (Eid al-Adha ndr). Devo dire che la Fiera li ha sempre ospitati e non abbiamo mai avuto problemi. Quest'anno avrebbero voluto fare la preghiera di fine Ramadan domani (oggi ndr), ma sabato al padiglione 6, dove vanno sempre in queste occasioni, sono già posizionati i camper per la fiera del

tempo libero ed è già pronta l'esposizione. Avendo già dato in locazione i padiglioni, non possiamo ospitarli. Gli abbiamo proposto delle alternative. Ho fatto scrivere una lettera a mia firma, per dirgli che mi dispiace. Abbiamo comunque dato la disponibilità dei nostri parcheggi esterni, se hanno bisogno di spazi per le auto». Negli scorsi anni, l'opposizione a Martignacco ha spesso avuto di che ridere. «Hanno creato fastidi al sindaco sul fatto che la Fiera faccia fare queste cose. Ma la Fiera non ha colore politico, è aperta a tutti, fintanto che la gente si comporta in modo corretto, come hanno dimostrato di fare loro. Ritengo che si siano sempre comportati in modo adeguato in queste occasioni». Poi si concede una riflessione: «Io sono figlio di emi-

IL PRESIDENTE DELLA FIERA DI UDINE: «LI ABBIAMO SEMPRE OSPITATI, MA STAVOLTA C'È UNA RASSEGNA IN ALLESTIMENTO»



PREGHIERA Musulmani in preghiera in una foto d'archivio

grante. Mio padre è partito con la visita medica fatta, è arrivato a Parigi, ha fatto un'altra visita e aveva già il posto di lavoro. Questo credo sia il giusto modo di approcciare i migranti. Siamo stati emigranti per primi noi. La differenza è che se mio padre in Francia avesse sgarrato, lo avrebbero fatto correre». E quindi Di Piazza conclude: «La Fiera, ribadisco, è aperta a tutti. Quest'anno, purtroppo, non possiamo ospitare la comunità musulmana, ma finché la gente si comporta in modo corretto, siamo pronti. Ricordo poi che la Fiera a fine anno deve chiudere il bilancio».

Il centro di via Marano ricorda in una nota che «la preghiera di Eid rappresenta un momento centrale nella vita dei fedeli». «La comunità desidera rivolgere un appello sincero alla pace, al dialogo e al rispetto della dignità umana». Il centro sottolinea che «la preghiera comunitaria si svolgerà in un clima di raccoglimento e apertura, nel rispetto delle normative vigenti e con particolare attenzione all'organizzazione e alla sicurezza dell'evento».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latisana, pochi medici Protestano gli anestesisti «No a soluzioni tampone»

SANITÀ

LATISANA «Emergenza anestesisti rianimatori a Latisana: oltre un anno di denunce inascoltate e problemi ignorati». Con questa intestazione, la delegazione aziendale di Aaroi Emac ha scritto ai vertici di AsuFc e del presidio, per segnalare una serie di aserite criticità legate all'ormai cronica carenza di personale nella struttura di Anestesia e Rianimazione di Latisana, un problema che, si legge, la sigla denuncia dal 25 luglio del 2022, ma che ha ribadito anche a fine 2024, quando ha rimarcato «l'estrema criticità che si sarebbe sviluppata a partire dal 1. marzo 2025». Ma «da allora, e per oltre un anno, non è stata prodotta alcuna soluzione minimamente accettabile. In oltre 12 mesi si sono visti soltanto rinvii, contraddizioni, polemiche, litigi e scaricabarile fra diversi organismi e livelli direttivi», scrive la delegazione aziendale di Aaroi Emac. Attualmente, comunque, come confermato dal sindacato, i turni sono coperti fino ad aprile compreso, grazie al reperimento di colleghi di altre strutture che si sarebbero resi disponibili.

I TURNI

Nella lettera la delegazione segnala anche che attualmente «il peso delle guardie notturne e delle pronte disponibilità» graverebbe «su appena 4 medici, assolutamente insufficienti a garantire le 30 guardie notturne e le 30 pronte disponibilità» al mese, soprattutto dal momento che i limiti contrattuali non ne consentono, mensilmente, più di 12. «Non essendo la matematica un'opinione, il personale non risulta assolutamente sufficiente a mantenere il servizio», è la dura denuncia contenuta nella missiva. E «con la prossima cessazione di due colleghi a Latisana, la situazione degenererà ulteriormente». Secondo il sindacato la richiesta del direttore di dipartimento «con cui si chiede la co-



NOSOCOMIO L'ospedale di Latisana in una foto di repertorio

► Lettera ai vertici di AsuFc e del presidio
«Un problema irrisolto da un anno»

► Aaroi Emac: «Un ospedale non si può reggere sulle spalle di pochissimi»

Il protocollo

Definite le regole “di ingaggio” per i turni notturni del presidio

Nelle scorse settimane, al personale è stato diffuso un documento, destinato a medici e infermieri di Latisana, compresi i professionisti in appalto, che mette su carta delle indicazioni ad interim per gestire le emergenze e urgenze di notte. Un documento che gli anestesisti hanno trovato migliorativo, perché, in qualche modo, “riperimetra” il loro ambito di attività in loco. Per problemi non urgenti nei reparti, gli infermieri, per esempio, dovrebbero contattare in primis lo specialista in pronta disponibilità del reparto e solo in caso di necessità, sarà richiesta la presenza dell'anestesista. In caso di pazienti caduti nei reparti di degenza, di notte, la valutazione dovrebbe spettare al Pronto soccorso. E così via. Anche per la

constatazione di decesso non pare sia prevista in linea generale l'attivazione del medical emergency team. Ma, nel caso in cui sia necessario valutare eventuali manovre di rianimazione o in cui si debba constatare il decesso tempestivamente (nel documento, a questo proposito, si farebbe riferimento alla presenza dei familiari o dei caregivers), l'anestesista può fare la constatazione di morte in qualità di unico medico presente. Negli altri casi, invece, spetterebbe al dottore del reparto fare la constatazione, mettendo l'orario di compilazione della cartella, ma facendo riferimento all'orario del tanatogramma fatto dal personale infermieristico per indicare l'ora del decesso.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole sui locali, il vicesindaco risponde a Confcommercio «Spiace vedere delle riserve»

COMMERCIO

UDINE Dopo le perplessità evidenziate dalla Confcommercio mandamentale sul piano per le nuove aperture di locali in centro, che divide il cuore di Udine in zone con regole differenziate, il vicesindaco Alessandro Venanzi interviene per difendere il provvedimento. E, a ruota, arrivano anche prese di posizione di Confesercenti e Cna, favorevoli al piano.

Per Venanzi «il piano si inserisce in un percorso coerente, avviato già lo scorso anno attraverso numerosi tavoli di confronto informali con le categorie. Per questo motivo dispiace oggi registrare delle riserve, a fronte di un lavoro condiviso e costruito nel tempo». In particolare, Confcommercio, con il presidente mandamentale Rodolfo Totolo, pur accogliendo con attenzione l'iniziativa del Comune e condividendo la filosofia generale, aveva evidenziato alcune perplessità sulle zone individuate e sulle prescrizioni differenziate: «Abbiamo segnalato alcune valutazioni di opportunità e proposto aggiustamenti per rendere il regolamento più equilibrato che confidiamo possano essere valutati con l'attenzione che meritano i nostri imprenditori», aveva detto Totolo.

Venanzi replica di essere consapevole «delle difficoltà che il comparto commerciale sta attraversando». «Proprio per questo, la nostra scelta va nella direzione di proteggere gli imprenditori già presenti, evitando dinamiche distorsive che negli ultimi anni hanno interessato molte città italiane, dove alla chiusura di negozi di vicinato o attività artigianali segue sistematicamente l'apertura di nuove attività di somministrazione. Questo “switch” rischia di impoverire il tessuto commerciale e snaturare l'identità dei centri storici». Il vicesindaco evidenzia che «il regolamento è stato elaborato nel pieno rispetto dei limiti normativi vigenti, inclusi quelli derivanti dalla direttiva Bolkestein, che stabilisce precisi vincoli entro i quali è possibile intervenire e oltre i quali non è consentito andare. Proprio per i vincoli posti dalla normativa europea non è stato possibile estendere ulteriormente l'area di applicazione. Al tempo stesso, una sua eccessiva restrizione avrebbe rischiato di comprometterne il senso e l'efficacia complessiva. Si è quindi individuato un equilibrio che consenta di intervenire in modo concreto e coerente, seguendo un'impostazione già adottata con risultati positivi in altre città italiane, come Parma, Firenze, Padova e Pordenone. In-

vito tutti a uscire da una logica di contrapposizione permanente, che non giova a nessuno. Lo dimostra anche il recente lavoro condiviso sulla legge regionale del commercio e del turismo, che ha visto un'ampia convergenza, anche da parte delle opposizioni, proprio perché il comparto aveva bisogno di una tutela specifica. Le decisioni assunte possono essere legittimamente oggetto di analisi e considerazioni, ma è im-

Referendum

Scuole chiuse, ultimi posti per le attività extra

Scuole chiuse per il referendum. Ultimi posti disponibili per le attività educative straordinarie proposte dal Comune. La giornata in cui sarà attivata l'iniziativa è quella di lunedì 23 marzo. L'iniziativa coinvolgerà circa 200 minori. Diversa la situazione per martedì 24 marzo: non è previsto un analogo servizio educativo comunale e l'eventuale svolgimento delle lezioni dipenderà dall'organizzazione dei singoli istituti. «Questa iniziativa rappresenta un test per trovare delle

alternative valide da proporre alle famiglie in occasione delle chiusure per le elezioni», commenta l'assessore all'Istruzione Federico Pirone. La Ludoteca di Udine garantirà un'apertura straordinaria dalle 9 alle 12.30, consentendo la fruizione degli spazi in un giorno solitamente di chiusura, con accesso libero e accompagnamento di adulti fino al raggiungimento della capienza massima. La Biblioteca Civica V. Joppi - Sezione Ragazzi proporrà due laboratori su iscrizione

con accompagnamento: alle 9.30 Ikebana, per scoprire l'arte giapponese della composizione floreale, e alle 11.00 Spuntino di storie, letture animate a cura dei volontari e delle volontarie della biblioteca. Al Museo Friulano di Storia Naturale si terranno due laboratori tematici per bambini dai 6 ai 10 anni. Al Museo Etnografico del Friuli è prevista un'apertura straordinaria dedicata esclusivamente a un ciclo di attività e laboratori gratuiti ispirati alla figura degli Sbilf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pertura di svariati turni» «già dal 16 marzo 2026» «non rappresenta la soluzione», ma «l'ennesima ricerca di una topa grossolana». Per la delegazione aziendale, «ancor più grave è che tutto ciò avvenga dopo che l'Azienda aveva dichiarato di voler rifocalizzare l'anestesista su funzioni proprie». Il riferimento è al protocollo interno sulla gestione dell'attività clinica notturna all'ospedale di Latisana. «Benché vada riconosciuto, nel documento, un miglioramento dell'organizzazione notturna ospedaliera, ad oggi nessun reparto di degenza ha adottato il nuovo protocollo». Le nuove indicazioni ad interim, anzi, per il sindacato «non fanno che confermare quanto Aaroi Emac denuncia da tempo: l'emergenza non è stata risolta ma solo tamponata malamente. Il rischio è già di per sé elevato dove un unico anestesista rianimatore deve farsi carico contemporaneamente di terapia intensiva, urgenze chirurgiche, emergenze urgenze rianimatorie intraospedaliere (sia nei reparti che in Pronto soccorso) e infine la guardia anestesiológica ostetrica: figurarsi dove deve gestire un intero ospedale», scrive la delegazione. Il documento, proseguono i referenti aziendali della sigla, «arriva a contemplare l'intervento del Met anche in qualità di “unico medico presente”. Un simile modello organizzativo, che pretende di reggere un intero presidio ospedaliero sulle spalle di un unico medico anestesista rianimatore, oltre che sul medico di Pronto soccorso è per Aaroi Emac assolutamente irricevibile». Per la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), «è evidente che non si tratta di un'emergenza improvvisa, ma dell'esito di una inefficace programmazione regionale che ha prodotto nel corso degli ultimi 8 anni un progressivo impoverimento delle risorse umane proprio in un settore altamente specialistico e delicato».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMICI BIANCHI

Un'immagine simbolica d'archivio. Anche il Fvg sconta la carenza di medici specialisti

portante riconoscere che sono state prese con l'obiettivo di rafforzare e sostenere il sistema economico locale nel suo complesso, oltre che garantire qualità urbana e vivibilità per tutti».

«Il documento si concentra sul centro storico con un indirizzo di qualità: non diventerà quindi un villaggio “food”, ma si arricchirà di altri interessanti settori merceologici», commenta il presidente Cna Turismo e Commercio, Domenico Papa. Anche Confesercenti guarda con discreta soddisfazione al regolamento per l'apertura dei nuovi esercizi di somministrazione di alimenti e bevande nel centro di Udine. «È un regolamento che va a tutelare sia i residenti sia gli investimenti degli imprenditori – commenta Roberto Simonetti, vicepresidente di Confesercenti Udine -, e dovrebbe migliorare l'offerta della ristorazione in centro». Il regolamento è perfetto così com'è? «Certamente no, ma è un buon inizio ed è una base su cui condurre verifiche periodiche nei prossimi mesi, osserva Simonetti. Fra le cose da monitorare, secondo Confesercenti, vi è l'ampiamiento della zona: alcune vie di pregio storico e architettonico, infatti, in questo momento sono fuori dal regolamento. «Pensiamo a vie importanti di accesso al centro come via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Manin, via Prachiuso, via Grazzano e via Poscolle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SELEZIONE FVG UNDER 17

**Il team di Randon
battuto in un test
dall'U17 dell'Udinese**

È terminata con una sconfitta (5-3) l'amichevole disputata mercoledì dalla selezione U17 guidata da Thomas Randon al cospetto dei pari età dell'Udinese. In rete, per la rappresentativa, Badan, Boga e Devinar. Ricordiamo che il 28 marzo prenderà il via in Puglia il Torneo delle Regioni 2026.



STOP Lnd Fvg, congiuntamente con Aia, Aiac e Aic regionali, ha deciso di intervenire dopo i tanti episodi delle ultime giornate (Foto Ansa)

BASTA VIOLENZA IN CAMPO LND FVG PRENDE POSIZIONE

► Tutte le gare del weekend in regione inizieranno con cinque minuti di ritardo

► Prevista la diffusione di un messaggio come appello al rispetto e al fair play

CALCIO DILETTANTI

Violenza verbale e non. Primo avvertimento da parte del Comitato regionale della Lega Dilettanti - Fvg con a capo Ermes Canciani. In tutti i campi per due fine settimana il fischio d'inizio sarà dato con 5' di ritardo.

«Il Comitato regionale - si legge nella nota in allegato al comunicato - congiuntamente all'Associazione Italiana Arbitri, Allenatori e Calciatori del Friuli Venezia Giulia condannano fermamente gli incresciosi episodi avvenuti recentemente sui nostri campi di calcio, stigmatizzando ogni azione o espressione riconducibile a qualsiasi forma di violenza». E ancora: «Al fine di creare un momento di riflessione in tutte le gare dei week end del 21-22 marzo e il 12 aprile, compresi anticipi e posticipi, i direttori di gara daranno il via al gioco con un ritardo di 5 minuti dall'orario stabilito e dall'effettivo schieramento delle squadre in

campo. Inoltre su tutti gli impianti dovrà essere letto il seguente messaggio attraverso i sistemi di diffusione audio o direttamente dai capitani delle due squadre: "No alla violenza nelle parole, nei gesti, nei pensieri. Noi ci impegniamo con fermezza e decisione ad evitare che nei nostri campi di calcio si possa verificare una qualsiasi azione violenta che sminuisca il valore del nostro sport. Attraverso il confronto leale ci impegniamo a trasferire a tutto il movimento i valori della passione, del rispetto, del fair play e della solidarietà. Oggi scegliamo di essere una comunità che protegge, che sostiene e che costruisce. Diciamo con fermezza e convinzione la violenza non ci rappresenta".

IL GIUDICE SPORTIVO

Intanto negli Under 14, fase regionale e interprovinciale, a margine della sfida San Luigi - Zarja è chiamata a intervenire la Procura Federale dopo la segnalazione dell'arbitro, a referto,

che l'assistente di parte dello Zarja gli comunicava che «durante il secondo tempo, "era stato insultato" da un calciatore avversario». Lo stesso assistente gli comunicava pure che, a gara terminata, due calciatori della medesima squadra «hanno insultato quella avversaria con parole offensive verso la minoranza slovena».

In Eccellenza l'allenatore della Pro Gorizia - Gabriele Verdesca - è stato stoppato 3 turni «perché all'esterno del terreno di gioco dietro la panchina della propria squadra in quanto già squalificato, proferiva epiteti ingiuriosi all'indirizzo della terna arbitrale negli ultimi 9' della gara». In Promozione starà dietro la lavagna tre turni Giacomo Lavia, giocatore dell'Union Martignacco, espulso su segnalazione del primo assistente «per aver protestato avverso una decisione del direttore di gara, proferendo altresì un'espressione ingiuriosa all'indirizzo dello stesso». Sempre per veementi o rei-

terate proteste doppio stop in Prima, in casa del Bertiole. Ne fanno le spese il massaggiatore fino al 14 aprile e il tecnico Ermano Sinigaglia (3 giornate).

Salgono a 4 i turni appioppati ad Alfio Stimoli (giocatore del Cussignacco) «Espulso, a gara terminata, per aver colpito con un pugno al volto un calciatore avversario, pur senza provocargli conseguenze». Tre quelle per l'avversario Belgacem Junior Grin (Basiliano) «per aver reagito alla condotta posta in essere nei suoi confronti da un calciatore avversario» con un altro pugno senza conseguenze. A chiudere salgono a 100 gli euro d'ammenda per la Liventina San Odorico negli Juniores provinciali. Sempre per frasi offensive all'arbitro da parte di propri sostenitori «durante la gara e al termine della stessa». Ammonizione con diffida, invece per il Tamai per frasi offensive dei propri sostenitori all'assistente di parte avversario, in un «singolo episodio».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una finale storica per Corva, ultimo atto con la Bujese

► In Prima accedono alle semifinali Union e Azzanese 1921

CALCIO DILETTANTI

Mercoledì di Coppa archiviata in chiaroscuro per le squadre del Friuli occidentale. In Promozione accede a una storica finalissima il Corva, mentre l'estromesso Calcio Aviano recita il mea culpa per le occasioni sprecate nella gara d'andata. In Prima è en plein: continuano la corsa Union Pasiano e Azzanese. Note amare, infine, in Seconda dove abdicano sia lo Spilimbergo che il Rorai Porcia.

PROMOZIONE

La finalissima, sul neutro del Maniago Vajont, con data e ora ancora da definire, vedrà di fronte Corva e Bujese. I biancazzurri di Fabio Rossi, hanno estromesso i campioni in carica del Corno nella lotteria dei rigori. Stesso copione dei quarti, quando - sempre dal dischetto - fecero tornare a casa con l'amaro in bocca il Deportivo Junior. Si diceva, un traguardo storico per gli uomini del presidente Norman Giacomini. Ma non solo. Il Corva ha estromesso i più quotati avversari nel giorno del compleanno di Mara, la moglie dello stesso numero uno. E ieri ha spento 4 candeline Elena, la figlioletta di mister Rossi. Tornando all'impresa appena compiuta, s'incrocia un Fabio Rossi che guarda «al Trieste Victory, ormai prossimo avversario in campionato». Sulla sfida di Coppa, recita il ruolo del pompiere: «È stata una partita combattuta e difficile. Onestamente il Corno ha meritato di giocarsela ai rigori per quello che ha saputo fare durante tutti i minuti regolamentari». «Non mi nascondo, sono stati gli avversari a metterci maggiormente in difficoltà, anche se devo aggiungere che la nostra fase difensiva è stata encomiabile. Peccato solo per una serie di errori che hanno portato il Corno a riequilibrare le sorti dell'andata».

«È vero però - prosegue con orgoglio - che poi ho visto emer-

gere il carattere e l'abnegazione della mia squadra. Doverosi da parte del sottoscritto, dunque, i complimenti a tutti i ragazzi». Eroe della serata Filippo Zanette, l'estremo difensore che ha neutralizzato due rigori. L'altro è stato, invece sbagliato. Attualmente Corva e Bujese, nel giro più lungo, sono appaiate a quota 42. A un passo dalla zona playoff che vede il duo Azzurra Premariacco - Fiumicello 2004 a 43.

Sull'altro campo ad accedere all'atto finale è la Bujese (vice campione). Uno 0-0 imposto al Calcio Aviano sconfitto di misura all'andata con un penalty che allora aveva lasciato esterrefatta tutta la panchina dei pedemontani.

PRIMA & SECONDA

In Prima era gara di ritorno dei quarti. Questi i risultati: Bisiaca Romana - Cussignacco 0-1 (vola il Cussignacco), Azzanese - Gemonese 3-3. Sugli scudi l'innossidabile Daniel Paciulli (bis personale) e Mattia Tomasi. Repliche di Igor Cargnelutti e Adams Kamagate (doppietta su rigore). Prosegue l'Azzanese di mister Fabio Bressanutti dopo i penalty extra, Maranese - Lumignacco 0-3. Vanno avanti gli ospiti. A chiudere ecco il rullo Union Pasiano. I rossoblù stendono ancora a Grigioneri Savorgnano. Stavolta con un tris firmato da Tommaso Bortolin, Mattia Vaccher e Maikol Benedetti. Si partiva dall'1-3 a favore con gol di Maichol Caldarelli, Claudio Montagner e Federico Termentini.

Infine in Seconda, estromessi ai quarti sia Spilimbergo che Rorai Porcia. I mosaicisti di Stefano Dorigo, mattatori in campionato (girone A, 54 punti), contro il Camino (25, girone C) hanno conosciuto la prima sconfitta stagionale. Allo scadere, su rigore, è stato Moreno Turolo a far felici gli ospiti. Nel contempo il Rorai Porcia (seconda a 45 punti) - dopo la lunga maratona dei supplementari e rigori - ha dovuto alzare bandiera bianca contro il Diana. Tempi regolamentari chiusi sul 2-2. In semifinale anche Unione Friuli Isontina e Reanese.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani c'è il "clasico" del futsal: Pordenone-Maccan

CALCIO A 5

Pordenone-Maccan Prata: il conto alla rovescia è agli sgoccioli. La partita più difficile e sentita dell'anno, il "clásico" del futsal provinciale. Un derby sold-out per salvare la stagione. Una gara che non ha bisogno di presentazioni e che, per l'occasione, si giocherà in un orario inusuale, domani alle 19.

Se nella passata stagione il match del Palaflora sarebbe servito a giocare una posizione nella parte alta della classifica, così non è per la sfida di ritorno di

quest'anno. Le due compagini si giocano, infatti, i punti della "sicurezza", per mettere in ghiaccio la matematica permanenza in categoria ed evitare un finale di campionato col brivido.

QUI MACCAN

«Siamo in difficoltà, lo dico da mesi ed è sempre più evidente - commenta il tecnico giallonero Marco Sbisà -». Siamo ultimi nel girone di ritorno, un po' di sfortuna c'è stata, ma io credo che i numeri e le statistiche non mentano praticamente mai e, se abbiamo il secondo peggior attacco e 7 punti nel girone di ritorno, un

motivo c'è. Non riusciamo ad allenarci bene con continuità per le assenze, tra infortuni e squalifiche. Siamo una squadra che, così com'è ora, in questa categoria fa tanta fatica». «Il derby è la partita più bella dell'anno, anche se stavolta si affrontano le ultime due del girone di ritorno e quindi mi aspetto una partita timorosa. È chiaro che nessuna delle due può sbagliare, visto che rischia di essere invischiate nella lotta playoff. Una sconfitta sarebbe gravissima, anche per la gloria e per l'immagine che nei derby sono sempre i primi obiettivi. Daremo l'anima, chiunque



SERIE A2 ELITE Il Maccan Prata ha 2 punti in più del Pordenone

sia a disposizione e chiunque giocherà, per regalarci una serata memorabile, consapevoli che stavolta vale di più perché c'è una categoria da preservare».

QUI PORDENONE

Sulla "magia" dell'incontro il mister neroverde Marko Hrvatin non ha dubbi. «Il derby è una di quelle partite per cui i giocatori garantiscono durante la settimana. Per questo mi aspetto di tutto». «Il Maccan ha due risultati utili su tre, noi uno solo. Mi aspetto che rischino anche giocatori come Dall'Ò, anche se quello che nel girone di ritorno fa davvero

paura è il "Grigo", pronto al ritorno a casa sua. Un giocatore che, come abbiamo visto, e lo sappiamo molto bene, può vincere le partite da solo, cosa che sta dimostrando anche in questo girone di ritorno». «Per questa partita non serve parlare troppo - sentenza Hrvatin -. Tutti vorrebbero far parte di questo spettacolo, tutti vorrebbero giocare. Se prima di Lecco ne avevo 6 disponibili, ieri in allenamento eravamo in 15. Non vediamo l'ora che lo spettacolo inizi...». E allora, che spettacolo sia.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



IL TABÙ

I bianconeri non segnano al Ferraris da marzo 2021

Sono passati cinque anni dall'ultima rete realizzata dall'Udinese al Luigi Ferraris contro il Genoa. Era, infatti, il 13 marzo 2021 quando i bianconeri strapparono un punto. 1-1 il finale con reti di Goran Pandev e Rodrigo De Paul. Successivamente è arrivato un pareggio per 0-0 e due sconfitte (2-0) e (1-0).

IL PRE-GARA

«Sarà fondamentale l'aspetto mentale». Lo ha sottolineato a chiare note Kosta Runjaic nel presentare la sfida di questa sera al Ferraris contro il Genoa, una delle squadre più in forma, reduce da due vittorie consecutive. Un avversario ostico, dunque, per cui dovrà essere curato ogni particolare. Ma dipenderà, proprio come ha sottolineato il tecnico tedesco, da come i bianconeri scenderanno in campo, dalla loro voglia di rifarsi dopo la sconfitta con la Juve.

Rispetto alla prestazione evidenziata contro l'undici di Spalletti non delle migliori come qualità di gioco e come modo di atteggiarsi, l'Udinese dovrà alzare l'asticella altrimenti difficilmente potrebbe tornare a casa col risultato positivo. «A me piace essere sempre molto obiettivo, quando osservo lo stato dei fatti - le parole di Runjaic in conferenza stampa - La qualità della Juventus, il valore di Yildiz sono un chiaro indicatore del loro talento. Ma la qualità non garantisce sempre la vittoria, però nel lungo termine porta a determinati risultati. La Juventus ha una rosa con giocatori di gran spessore; contro di loro non abbiamo mostrato il nostro miglior lato, ma è andata così. Dobbiamo accettare il risultato, hanno vinto meritatamente».

GENOA

Poi il tecnico ha parlato in maniera più dettagliata sull'avversario di questa sera che De Rossi ha trasformato in squadra vera, che pratica un buon calcio, anche spettacolare, che in breve tempo è salita dalla zona melmosa in posizione che le consente ora di affrontare qualunque avversario senza pressioni e/o timori. «La gara sarà molto calda, molto intensa, il Genoa sta bene - ha detto Runjaic - È in forma e in casa sua diventa ancora più temibile anche perché trae beneficio dal roboante sostegno dei propri fan, la Roma ne sa qualcosa. Pratica un calcio intenso, uomo contro uomo. Dovremo essere al meglio, ovvio, ma sono certo che daremo il massimo, sapremo soffrire, sapremo lottare su ogni pallone anche perché sarà im-

RUNJAIC: «IMPORTANTE L'ASPETTO MENTALE»

Oggi alle 20.45 la sfida al Ferraris contro il Genoa
Il tecnico dell'Udinese: «Sarà una gara intensa»
Solet in campo dall'inizio, prudenza su Bertola

portante tornare a casa imbattuti per poi lavorare al meglio durante la sosta per preparare il gran finale in cui cercheremo di conquistare il fatidico traguardo dei 50 punti che l'Udinese non riesce a tagliare ormai da tanto tempo».

SOLET

Il tecnico ha anche annunciato che il francese è pienamente recuperato per cui dovrebbe essere destinato a far parte della formazione di partenza. È recuperato anche Bertola, ma Runjaic non intende rischiare. «Ha ripreso ad allenarsi da due giorni, sono molto contento di lui - ha detto il tecnico riferendosi all'ex spezzino - non è mia intenzione utilizzarlo». Il modulo dovrebbe essere quello adottato nelle ultime gare, il 3-5-2, ma il nocchiere dei bianconeri non ha rinunciato al 3-4-2-1 che prevede Zaniolo e Atta a ridosso della punta centrale. «Con il 3-4-2-1 le risposte sono state positive. Ora che Zaniolo ha recuperato può interpretare questo modulo. Per quanto concerne Atta, il francese è la sua prima stagione completa a livello professionistico, non bisogna alzare troppo le aspettative su di lui.

Ha accumulato esperienza, ha segnato due gol e fatto cinque assist, non è poco tutt'altro e sta migliorando molto, ha margini di crescita, ma rimane in un processo di miglioramento. Si sta assumendo una grande responsabilità verso la squadra giocando anche in diverse posizioni».

ZANIOLO

È stato toccato anche il tasto riguardante il possibile ritorno del numero dieci nella famiglia azzurra stante anche l'indisponibilità di Zaccagni, ma Runjaic ha dribblato questo argomento. «Non sono il ct dell'Italia, Gattuso prenderà le decisioni migliori. Forse per lui è più complicato perché non segue i giocatori giorno dopo giorno. Per quanto mi riguarda, Zaniolo rappresenta un giocatore molto importante per la nostra squadra, ha fornito prestazioni solide, può essere più costante, ma rispetto al passato è evidente come si sforzi sempre per migliorare. È ancora nel processo di crescita. Può dividere, viene fischiate in alcuni stadi, ma è anche stimato da molti. Spero che domani faccia bene, per lui e per noi».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIGILLO Piotrowski ha segnato solo un gol: contro il Genoa (Foto Ansa)

Così in campo

Solet in campo dall'inizio, Bertola torna tra i convocati

PROBABILI FORMAZIONI

Una "friday night" che sa di voglia di riscatto per l'Udinese che questa sera alle 20.45 affronterà il Genoa al Luigi Ferraris per il trentesimo turno di Serie A 2025-2026. Mister Kosta Runjaic ha completamente recuperato Oumar Solet (rimasto in panchina con la Juventus), mentre Nicolò Bertola sarà convocato, ma difficilmente scenderà in campo. Sul fronte opposto

De Rossi riavrà a disposizione Baldanzi, che però non farà parte dell'undici. Di seguito le probabili formazioni.

GENOA (3-5-2): 16 Bijlow; 27 Marcandalli, 5 Ostigard, 22 Vasquez; 77 Ellertsson, 73 Masini, 32 Frentrup, 10 Messias, 20 Sabelli; 9 Vitinha, 29 Colombo. A disposizione: 1 Leali, 39 Sommeriva, 21 Ekhtator, 3 Martin, 70 Cornet, 13 Zatterstrom, 8 Baldanzi, 18 Ekuban, 4 Amorim, 15 Norton-Cuffy, 34 Otoa. Allenatore: De Rossi.

UDINESE (3-5-2): 40 Okoye; 28 Solet, 27 Kabasele, 31 Kristensen; 19 Ehizibue, 32 Ekkelenkamp, 8 Karlstrom, 14 Atta, 11 Kamara; 10 Zaniolo, 9 Davis. A disposizione, 1 Nunziante, 93 Padelli, 22 Mlacic, 13 Bertola, 20 Arizala, 6 Zarraga, 38 Miller, 29 Camara, 24 Piotrowski, 15 Bayo, 7 Gueye. Allenatore: Runjaic.

ARBITRO: Collu di Cagliari. Assistenti: Peretti e Biffi. Quarto uomo: Turrini. Var: Aureliano. Avar: Pezzuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genoa, morale alto e ottima forma De Rossi: «Baldanzi a disposizione»

L'AVVERSARIO

Il Genoa, galvanizzato dal doppio successo ottenuto contro Roma e Verona, cerca punti per blindare la salvezza, con un baldanzi in più, cercando il bis del successo allo Stadio Friuli ottenuto all'andata con gol di Malinovskyi su rigore e di Norton-Cuffy. Daniele De Rossi carica il popolo amico. «Dopo questa gara ci sarà la sosta e noi non vogliamo arrivare a questa mini vacanza senza aver fatto punti visto che non siamo ancora arrivati alla salvezza. Il Ferraris anche domani dovrà essere un fattore ma lo stadio non fa gol. Do-

vremo essere noi bravi a fare una gara importante e portarci dietro lo stadio. L'atmosfera delle ultime gare sicuramente sarà importante per noi». Sui singoli: «Norton-Cuffy sta bene, Sabelli però contro la Roma aveva fatto troppo bene per tenerlo fuori. Il nostro obiettivo non sono i 50 punti ma la salvezza. I giocatori lo sanno che ancora non abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Baldanzi si è allenato bene. A Verona sapevo che non poteva giocare a causa dei pochi allenamenti. Potrà giocare, anche se non potrà sostenere tutta la gara. Onana aveva preso una storia. Sta meglio».

PROSPETTIVE

Non cala la tensione DDR nonostante le domande della sala stampa. «Se vinceremo dovremo trovare un nuovo obiettivo - ammette - Di certo sia per il nostro obiettivo che per raggiungere i 40 punti domani dovremo vincere. Il Genoa deve sognare, quando giocavo ho visto il Genoa in B e in C ma anche al quinto posto con Gasperini. Il calcio va a cicli. Lo ha fatto prima l'Atalanta e ora il Bologna». Nonostante la recente sconfitta casalinga contro la Juventus, l'allenatore del Genoa non sottovaluta i friulani. «È una squadra in salute. L'Udinese ha quattro o cinque giocatori di grandissimo livello. Ha

una società dietro che lavora bene da parecchi anni. Noi non siamo salvi, lo ripeto. Dovremo fare una buona gara incamerando punti. L'avversaria di domani non va sottovalutata, come è accaduto a Verona».

C'è voglia di continuare a veleggiare in classifica per il Grifone, che sogna il terzo successo di fila per agguantare proprio la formazione di Runjaic. Anche il Presidente Sucu ha seguito l'allenamento del giovedì e sarà presente anche allo Stadio per spingere la sua squadra. Atteso al Ferraris anche Alberto De Rossi, ex allenatore della Roma Primavera e ora dirigente, oltretutto ovviamente papà di Daniele. «Spe-



GRIFONE De Rossi sta riscuotendo molti consensi a Genova (Foto Ansa)

ro possa venire allo stadio anche il mio di papà - ha detto in relazione alla festa dedicata ai padri -. Quando io scendevo in campo non avevo certo bisogno di questa ricorrenza per dare il massimo in campo. Ognuno poi ha il proprio stimolo. Il mio è quello di primeggiare e vincere sempre».

Stefano Giovampietrò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La designazione

Oggi dirige Collu Due i precedenti

L'Aia ha designato Giuseppe Collu della sezione di Cagliari per dirigere il match tra Genoa e Udinese in programma alle 20.45 al Luigi Ferraris. Due soli i precedenti con i friulani ed entrambi dall'esito negativo. Nella stagione 2024-2025, infatti, ha arbitrato la sfida tra Torino e Udinese terminata 2-0. Stesso risultato lo scorso 9 novembre allo stadio Olimpico al termine del confronto con la Roma. Stasera sarà coadiuvato da Peretti e Biffi, mentre il quarto ufficiale sarà Turrini. In postazione Var ci sarà Aureliano, assistito da Pezzuto.

Bar. Ca.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

O'WW, SERVE PIÙ CONCRETEZZA

►Larghi vantaggi sprecati e minuti finali da dimenticare: alla squadra di Vertemati manca ancora il “killer instict”

►Christon ha provato a invertire la tendenza, ma non basta. Adesso ci sono sette gare per evitare ulteriori rimpianti

BASKET SERIE A

Il problema dell'Old Wild West Udine è veramente il clutch time, ossia la gestione dei finali punto a punto? Sì e no. Perché scavando più a fondo si scopre che la questione non è tanto perdere in volata contro formazioni che schierano campioni come Carsen Edwards, Armoni Brooks o Amedeo Della Valle, quanto piuttosto non riuscire quasi mai a uccidere prima le gare quando potresti farlo. E l'O'ww ne sa appunto qualcosa, anzi molto, diciamo pure che potrebbe scriverci al riguardo un corposo manuale su come si può bruciare in un attimo dei vantaggi importanti.

PRECEDENTI

E allora, evitando di tirare in ballo il match buttato letteralmente via alla seconda di andata contro la Virtus Bologna, perché di questa storia si è scritto e parlato già abbastanza in stagione, partiamo dal derby contro la Pal-



MEDIE Semaj Christon con l'O'ww: 14.2 punti, 5.6 assist (Foto Ciamillo Castoria)

lacanestro Trieste, da quel parziale di 21-10 nella frazione d'apertura a favore di Udine che la

compagine alabardata ha cancellato in men che non si dica con un controbreak di 20-9. In que-

sta rimonta da loro subita - tutto sommato poco rilevante poiché non decisiva, trattandosi del primo tempo - si notano già i sintomi del vero male da cui sono affetti i bianconeri.

Anche alla settima giornata, a Cantù, sopra di dieci a una manciata di secondi dalla conclusione del terzo periodo di gioco e poi sul 56-65 al 32', si sono fatti riacciuffare a quota 65. In seguito è successo di peggio. Non alla nona, in quel di Varese, dove il +17 raggiunto nel terzo quarto si sarebbe ridotto a +7 alla fine, non rovinando però in questo caso la serata ai friulani, protagonisti di una prestazione solidissima in difesa.

I SUCCESSI

La prima vittoria in un finale punto a punto l'O'ww la ottiene quindi alla decima e coincide con il debutto al palaCarnera di Semaj Christon, il cui arrivo a Udine era stato in effetti accompagnato dalla fama di specialista del “clutch”. A Trento, tredicesima giornata, quello di Alibego-

vic e compagni è un successo ottenuto al termine di un giro sull'ottovolante: avanti di sedici verso la fine del primo tempo (27-43), li troviamo avanti con uguale margine anche a metà terzo quarto, sul 39-55, ma nel giro di sei minuti le lunghezze di scarto vengono ridotte a due dai padroni di casa (56-58). Udine torna allora a +11 a meno di cinque minuti dal termine (61-72) e di nuovo rischia di brutto giacché la Dolomiti Energia accorcia fino a -1 (71-72). Per fortuna in questo caso non ci sarebbe stato alcunché da recriminare per l'O'ww, salvata da Bendzius e Christon.

PASSO INDIETRO

Contro Reggio Emilia in casa alla sedicesima giornata la squadra di Adriano Vertemati ha provato a svoltarla già nella seconda frazione (il vantaggio di dodici punti successivamente annullato da un controbreak di 20-7), ma è stato a due minuti e mezzo dall'ultima sirena, sul +5, che ancora una volta è mancato il colpo

del ko: da 82-77 a 82-83, per poi arrivare alla tripla della staffa realizzata da Barford pescato in posizione d'angolo da Caupain.

Chiarito il concetto procediamo spediti verso la conclusione di questa nostra disamina e il meglio - anzi, il peggio, visto con gli occhi del tifoso O'ww - deve ancora arrivare. Brescia, diciassettesima giornata: Udine conduce di undici a sei minuti dal termine (63-74) e sembra quasi fatta, se non fosse che Bilan ricuce sino a -1 (73-74). Alibegovic e Spencer riallungano a +6, ma il Della Valle show rovina la festa ai friulani. Contro Derthona altro vantaggio gettato alle ortiche (da 60-68 a 71-70), gli dei del basket avranno però pietà dell'O'ww e Vital fallirà la tripla decisiva. Chiudiamo con la madre e il padre di tutti i controbreak, ossia il 37-7 messo a segno dalla Reyer in poco più di dieci minuti al palaTaliercio fra il secondo e terzo quarto di gara (da 32-52 a 69-59).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora un podio per Lisa Vittozzi

SPORT INVERNALI

È una Lisa Vittozzi in grandi condizioni quella vista ieri nella 7.5 km sprint che a Oslo ha aperto l'ultima tappa della Coppa del Mondo di biathlon. La campionessa olimpica ha ottenuto il terzo podio consecutivo in una prova singola e dopo il secondo posto nella sprint di Otepae e il trionfo nel successivo inseguimento, in Norvegia ha chiuso nuovamente seconda dopo una splendida sfida con Hanna Oeberg, vinta dalla svedese per soli 5”3, con le altre molto più lontane.

LA GARA

In una giornata caratterizzata dalle alte temperature, tanto da convincere la giuria a sfruttare il regolamento modificando l'ordine di partenza poche ore prima del via consentendo alle migliori di avere i pettorali più bassi, la sappadina dopo la prima serie al tiro era quinta a 6”6 dalla francese Simon, che però poi sbagliava in piedi. All'uscita dal secondo poligono Hanna Oeberg era in testa, Vittozzi seconda a 7”, Elvira Oeberg terza a 8”, Simon quarta a 31”. Nell'ultimo giro Lisa si scatenava, facendo registrare il mi-

glior tempo nel fondo, non riuscendo però a battere il tempo della maggiore delle sorelle scandinave, mentre la minore restava terza, perdendo però ben 13”8 dall'azzurra, posizionandosi a 20”1 dalla vetta, con Simon quarta a 37”9. Distacchi importanti, quindi, in vista della 10 km a inseguimento di domani, format che ha visto Vittozzi vincere le ultime due gare, quella olimpica di Milano Cortina e la già ricordata in Estonia.

«Sono davvero soddisfatta, anche se naturalmente volevo



BIATHLON Stagione memorabile per Lisa Vittozzi (Foto Ansa)

vincere - commenta Lisa -. Ho dato tutto, non potevo fare meglio di così: a volte nel gioco dei secondi si vince, in altre casi si perde. Le condizioni non mi preoccupavano, anche se non ci siamo allenati nei giorni scorsi per la situazione meteo. Essendo arrivata qui pronta, non è stato un problema. L'inseguimento credo rappresenti una grande chance per me e proverò a vincere di nuovo». Sul suo ottimo stato di forma, la trentunenne dei Carabinieri aggiunge: «Questa è stata una stagione particolare. Il fatto di giocare la Coppa del Mondo nelle ultime gare non è semplice e quest'anno che non sono in corsa mi sento più rilassata, riuscendo a godermi queste ultime gare. Ho ancora energia e forse è questo che mi era mancato nelle altre stagioni».

In ogni caso Lisa ha la possibilità di salire sul podio assoluto alle spalle della francese Jeanmonnot, da ieri vincitrice anche per la matematica, essendo ora quarta a -53 dalla finlandese Minkkinen e a solo 7 punti da Elvira Oeberg. Inoltre ha conquistato il terzo posto finale nella classifica di specialità della sprint alle spalle di Jeanmonnot e Hanna Oeberg.

Bruno Tavosanís

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armani ai Mondiali di Wushu in Cina

ARTI MARZIALI

Il giovane campione italiano di arti marziali Lorenzo Armani è stato ricevuto ieri mattina in municipio dal sindaco Alessandro Basso, proprio prima della partenza per la Cina, dove si svolgeranno i mondiali giovanili di Wushu dal 23 al 31 marzo prossimi. Spesso associata al Kung Fu, la disciplina comprende tutti gli stili cinesi, sia antichi che moderni. In questo caso il Wushu Taolu racchiude il Chanquan (caratterizzato da movimenti ampi, rapidi, dinamici ed acrobatici), Nanquan (posizioni stabili e un uso predominante delle braccia) e Taijiquan (combina tecniche di combattimento con movimenti lenti, fluidi e meditativi).

ORGOGGIO PORDENESE

«Sono orgoglioso che un ragazzo della nostra città partecipi agli iridati di Wushu, in Cina - ha affermato il sindaco Basso, che ha accolto nel suo ufficio la delegazione -. Un evento importante che premia il lavoro costante di Lorenzo, l'impegno dei genitori Francesco e Virginia e l'abilità del maestro, Liu Yuwei che con la sua scuola sta forgiando molti



WUSHU Il giovane Armani con il Sindaco di Pordenone Basso

giovani del Friuli Occidentale, in queste discipline, insolite per la nostra cultura, ma che hanno un risvolto notevole per la difesa personale e lo sviluppo psicofisico, degli atleti». Il primo cittadino ha, poi, consegnato a Lorenzo Armani i gadget della Città di Pordenone che si sta preparando a diventare Capitale della Cultura 2027.

Da rilevare inoltre che ben cinque, degli otto atleti convocati in azzurro, sono ragazzi del Friuli Occidentale, appartenenti alla società pordenonese, Weisong School, diretta dal maestro Liu Yuwei, che per l'occasione occuperà anche il ruolo di commissario tecnico della Nazionale Juniores. Tutti gli atleti chiamati a questo importante appuntamento, sono campioni italiani nelle ri-

spettive categorie. È la prima volta in assoluto che la Federazione Italiana Wushu Kung Fu partecipa, con gli juniores, a questa manifestazione iridata. «La preparazione è andata molto bene - afferma lo stesso maestro e città della Nazionale, Liu Yuwei -. I ragazzi hanno lavorato tutti i giorni, comprese le domeniche, anche perché le gare che affronteranno saranno toste, in quanto valide anche per le selezioni alle prossime Olimpiadi giovanili di Dakar».

GLI ALTRI ATLETI

Per il gruppo friulano parteciperanno, oltre a Lorenzo Armani, anche Eva Zago e Nora Dorigutto. Presenti a Tianjin (sede degli iridati) pure Mike Battistetti e Sofia Rushuang Liu, che non sono ancora entrati nelle categorie olimpiche, ma che cercheranno di fare ugualmente esperienza e, se possibile, anche risultato. «Sappiamo che l'Asia schiererà in questo evento ragazzi molto forti - conclude Liu -, ma sono altrettanto convinto che anche i nostri atleti daranno il massimo per ben figurare». Il mondiale si svolgerà nei pressi di Pechino. La partenza del gruppo è prevista per domenica mattina alla volta di Roma per poi prendere il volo con destinazione Cina.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via a Sacile il torneo internazionale di Sitting volley

SPORT PARALIMPICI

Sacile e il PalaMicheletto diventeranno nel weekend ormai imminente il punto di riferimento del Sitting Volley, la pallavolo paralimpica che si gioca da seduti, grazie al torneo internazionale “Città di Sacile”. Però, a differenza di altre discipline simili, è veramente uno sport inclusivo perché può essere praticato contemporaneamente da disabili e normodotati, con questi ultimi che non hanno nessun vantaggio rispetto ai primi e anzi, spesso, sono addirittura svantaggiati.

ti. Il sitting volley si sta imponendo sempre di più e in regione ha trovato un punto di riferimento nella Gis Sacile, unica realtà del Friuli Venezia Giulia a praticare la disciplina e a partecipare al relativo campionato italiano. Il sodalizio liventino che organizza la manifestazione può contare sulla figura instancabile di Simone Drigo, che dopo essere stato un giocatore di pallavolo di alto livello, tanto da ottenere sul campo una promozione in B1 col Volley Prata, si è gettato anima e corpo nella pratica e divulgazione di questo sport. Fortunatamente ha trovato anche terreno

fertile nella federazione regionale Fipav e nel lavoro del consigliere delegato Walter Rusich.

IL PROGRAMMA

Venendo al lato agonistico domani in campo si siederanno otto squadre: le italiane Verona, Vicenza, Brembate Sopra, Modena e Ravenna, oltre ai padroni di casa del Gis Volley Sacile, la squadra slovena del Nova Gorica e una formazione proveniente dalla Danimarca, il Lavia Copenhagen. Le competizioni iniziano domani dalle 15 e fino alle 20, con le partite di qualificazione alla fase finale dell'indomani.



SITTING VOLLEY Weekend di sport e inclusione a Sacile

Il Torneo termina nel pomeriggio di domenica con la finalissima, in programma alle 15. L'ingresso al palaMicheletto è libero ed aperto a tutti.

Nel corso dell'evento, che gode del supporto anche organizzativo del Comitato Italiano Paralimpico Fvg, del patrocinio del Panathlon Fvg e International, dei Lions Sacile e di realtà importanti sul territorio come Anaoui, Fipav Pn, Aism Pn e Fondazione Friuli e che ha come ospite d'onore e testimonial il campione goriziano di nuoto paralimpico Luca Da Prato, è possibile anche provare a giocare a

Sitting Volley, solo per curiosità e puro divertimento. Nel pomeriggio di domani, parallelamente alle gare di qualificazione, c'è modo per tutti di provare anche il calcio balilla paralimpico con campi allestiti da Anmil Sport. «Non sarà sicuramente l'unico appuntamento di questo tipo - fanno sapere da casa Gis - poiché l'idea è quella di farlo diventare un evento fisso nei calendari sportivi di Sacile aprendo se possibile in futuro a un maggior numero di squadre, in particolare modo estere».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDO SILVESTRI
Allievo di Bonvi, nel 1974 inizia a pubblicare sul Corriere le sue strisce con storie ambientate nella Fattoria McKenzie



Venerdì 20 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Incontrerà il suo pubblico al Palazzo del Fumetto di Pordenone il 28 marzo per guidare una visita alla mostra “Lupo Alberto - L'Eroica Fifa Blu” Al personaggio ispirati cartoni animati anche in friulano e videogiochi

Silver, il papà di “Berto Lôf” al Palafumetto

FUMETTI

Silver torna a Pordenone. Dopo la sua partecipazione all'inaugurazione della mostra a lui dedicata al Palazzo del fumetto di parco Galvani, l'autore di Lupo Alberto torna in città per incontrare il suo pubblico, fatto soprattutto di bambini, ma non solo. Un pomeriggio insieme a Silver, dunque, per visitare la mostra “Lupo Alberto - L'Eroica Fifa Blu” e scoprire segreti e curiosità della strampalata Fattoria McKenzie, direttamente dalla voce del suo creatore: è quanto propone il Palazzo del Fumetto di Pordenone in un esclusivo incontro in programma sabato 28 marzo, a partire dalle 17.

APPUNTAMENTO

L'appuntamento prevede una visita guidata all'esposizione assieme all'autore dell'iconico personaggio dei fumetti, du-

PER PARTECIPARE ALLA VISITA GUIDATA E AL FIRMACOPIE È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE PREVENTIVA

rante la quale i visitatori potranno ascoltare dalla sua voce curiosità, aneddoti e retroscena su Lupo Alberto, accompagnati attraverso le sale dell'esposizione, visitabile fino al 3 maggio. Al termine del percorso, Silver si intratterrà con il pubblico per un firmacopie. Per partecipare alla visita guidata e al successivo firmacopie è richiesta la prenotazione preventiva, tramite la biglietteria online del Palazzo del Fumetto, accedendo all'indirizzo www.palazzodelfumetto.it. Ma non finisce qui: anche chi non parteciperà alla visita guidata potrà comunque incontrare il famoso fumettista nel corso del firmacopie, che avrà inizio alle 18, pagando il biglietto unico di 12 euro: un'occasione unica per portarsi a casa un ricordo speciale del creatore di Lupo Alberto. L'incontro si terrà al Palazzo del Fumetto, dalle 18 alle 18.45 circa (ultimo ingresso). L'organizzazione si riserva di gestire modalità di accesso e tempistiche, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività e permettere al maggior numero possibile di persone di partecipare. Anche in questo caso, tutte le informazioni per l'acquisto del biglietto d'ingresso e le modalità di svolgimento dell'evento sono disponibili sul sito www.palazzodelfumetto.it.

IL PROFILO

Il personaggio di Lupo Alberto è stato ideato da Silver nel 1973. La serie esordisce sul Corriere dei Ragazzi 7 del 17 febbraio 1974: nel progetto del suo autore avrebbe dovuto intitolarsi “La fattoria McKenzie” e Lupo Alberto non avrebbe dovuto essere il protagonista unico, ma solo uno dei personaggi principali, insieme alla sua fidanzata Marta la gallina e al cane da guardia Mosé, ma il redattore della rivista, Alfredo Castelli, decise di legare la striscia al personaggio.

Musical

The Wall Dance Tribute al Mascherini

Ritorna per una sola data, in Friuli, The Wall Dance Tribute, la nuova produzione della Mm Contemporary Dance Company ispirata allo storico album dei Pink Floyd e all'omonimo film del 1982 di Alan Parker. Dopo le serate a Monfalcone e Palmanova, lo spettacolo sarà, sabato 21 marzo, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, nell'ambito della stagione realizzata dal Comune e dal Circuito Ert. The Wall_Dance Tribute è firmato

La serie venne realizzata per un decennio nel formato a strisce, per poi passare, nel 1984, al formato a tavole che, grazie al maggior numero di vignette, permette di sviluppare meglio le vicende narrate. Ai personaggi dei fumetti sono ispirate due serie di cartoni animati (una anche in friulano, dal titolo “Berto Lôf”) e alcuni videogiochi. Il protagonista è stato anche testimonial di molte campagne sociali e oggetto di un vasto merchandising che ha toccato innumerevoli settori.



LUPO ALBERTO Il lupo fifone innamorato di Marta

LA MATITA

Nato a Carpi, in provincia di Modena, nel 1952, Silver si trasferisce al seguito della famiglia a Correggio (in provincia di Reggio Emilia) quando aveva otto anni, restandovi fino al 1969; all'età di 17 anni, infatti, decide di trasferirsi a Modena per poter iniziare a lavorare nel campo del fumetto, svolgendovi un periodo d'apprendistato nello studio di Bonvi, celebre autore di strisce a fumetti come Sturmtruppen e Cattivik. Lavora inizialmente su personaggi già famosi come, oltre al già citato Cattivik, Nick Carter e Capitano Posapiano, per poi iniziare ad essere anche autore delle proprie storie con questi personaggi. Nel 1974 avviene la svolta nella sua carriera. Sul Corriere dei ragazzi iniziano a essere pubblicate delle strisce con protagonisti gli animali di una fattoria. Nonostante la prima striscia in assoluto abbia come protagonista un gallo, è un simpatico lupo azzurro il vero protagonista della serie, ambientata nella Fattoria McKenzie, Lupo Alberto, appunto, follemente innamorato di una gallina, Marta, e ostacolato da un grosso cane bobtail di nome Mosè, guardiani del pollaio. Il personaggio e i suoi comprimari riscuotono subito un grande successo.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “gioia di vivere” di Mascherini a Bottenicco

►Domani mattina l'inaugurazione a Villa de Claricini

ARTE

Nei giardini e nella limonaia di Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, storica dimora alle porte di Cividale, verrà inaugurata domani, alle 11, la mostra “Marcello Mascherini. Gioia di vivere”, suggestiva rassegna antologica dedicata a uno dei più autorevoli protagonisti della scultura europea del Novecento. L'esposizione, visitabile fino al 2 giugno, celebra il 120° anniversario della nascita dell'artista, nato a Udine nel 1906 e vissuto per un certo

tempo a Fagnigola di Azzano Decimo, proponendo un percorso immersivo che intreccia scultura, paesaggio e architettura. A cura di William Cortes Casarrubios, è realizzata in collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito del riconoscimento della Fondazione de Claricini Dornpacher quale Contenitore culturale creativo. L'iniziativa inaugura un ciclo di mostre di scultura all'aperto ideato per il compendio monumentale della Villa promosso da Alessandro Del Puppo con il coinvolgimento di giovani ricercatori del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Udine. Tra il parco storico e la limonaia, la mostra presenta una selezione



L'ARTISTA Marcello Mascherini

NEL PARCO STORICO E NELLA LIMONAIA UNA SELEZIONE DI 14 SCULTURE IN BRONZO NELL'ALLESTIMENTO DI CORTES CASARRUBIOS

ne di 14 sculture in bronzo, riportando le opere nella loro dimensione “naturale”: quella dello spazio aperto. “Questa scelta di allestimento – afferma il curatore Cortes Casarrubios – richiama volutamente le grandi esposizioni en plein air degli anni Cinquanta e Sessanta, stagione in cui Mascherini fu protagonista assoluto a livello europeo e internazionale”. In questo dialogo tra volume plastico e ambiente, opere come La Terra (1944), Cantico dei Cantici (1962) e Figura jonica (1967) si confrontano con le essenze arboree e le architetture storiche, trasformando il giardino di Villa de Claricini Dornpacher in uno spazio contemplativo dove la materia bronzea vibra alla luce e interroga direttamente lo sguardo dell'osservatore. All'interno degli spazi espositivi,

il percorso si concentra invece su un approfondimento specialistico dedicato al ciclo dei Fiori, risalente all'ultima fase della ricerca artistica di Mascherini. Qui la scultura abbandona la tensione monumentale per inoltrarsi in una dimensione organica e metamorfica. Attraverso opere come Fiore del ricordo (1972) e Fiore di pietra (1974) emerge una poetica che fonde natura e artificio, energia vitale e inquietudine formale, documentando l'ultima stagione creativa dell'artista. In questo intreccio di materia, luce e paesaggio, la mostra restituisce pienamente la “gioia di vivere” che attraversa l'opera di Mascherini, riaffermandone la vitalità e l'attualità nel dialogo con la natura e con lo spazio contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

“A casa tutti bene” di Muccino con Zeno a Galiena al Teatrone

È stato un film cult, poi una serie tv di successo e ora arriva anche sui palcoscenici italiani, con un cast di attori amatissimi dal grande pubblico, capitanato da Giuseppe Zeno e Anna Galiena. “A casa tutti bene”, di Gabriele Muccino, sarà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da oggi a domenica. Lo spettacolo fa parte della Stagione di Prosa firmata dal direttore artistico Roberto Valerio e realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli. Scritto da Gabriele Muccino con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison, “A casa tutti bene” è diretto, anche nella sua versione teatrale, dallo stesso Muccino, affiancato da Roberto Crea (scene), Angelica Russo (costumi) e Marco Macrini (luci). Le musiche originali di Nicola Piovani, già autore della colonna sonora cinematografica, sono a cura di Pasquale Filastò. Completano il team creativo Mirko Ruggiero e Jacopo Reale (video grafica) e Martina Glenda (aiuto regia). I Ristuccia si riuniscono nella casa delle vacanze per festeggiare l'ottantesimo compleanno della matriarca Alba. L'incontro farà però deflagrare antichi conflitti e nuove tensioni, trasformando la réunion in un autentico disastro. A interpretare sul palco i vari componenti della famiglia sono Giuseppe Zeno (Carlo) e Anna Galiena (Alba), affiancati da un cast che riunisce Lorenzo Cervasio (Paolo), Alice Arcuri (Ginevra), Vera Dragone (Elettra), Maria Chiara Centorami (Isabella), Alessio Moneta (Riccardo), Celeste Savino (Luana), Simone Colombari (Sandro), Sandra Franzo (Beatrice) e Ilaria Carabelli (Luna).

Storia

Oriente e Occidente, incontro con Ponzani

Si conclude domenica, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il ciclo di Lezioni di Storia dedicato al tema “Oriente e Occidente”. Protagonista di questo ultimo incontro, alle 11, la storica Michela Ponzani, autrice di numerosi saggi e studi sulla Resistenza, con un intervento dal titolo “1945. Un nuovo ordine del mondo”. Domenica 12 aprile si concluderà anche il ciclo di Lezioni di Scienze dedicato al tema “Aria, Fuoco, Terra, Acqua”. Ospite sarà Daniela Silvia Pace, ricercatore del Consorzio Interuniversitario delle Scienze del Mare di Roma.

Nel giardino del doge Manin natura e cultura a braccetto

MOSTRA MERCATO

Il più grande parco storico del Friuli Venezia Giulia, domani e domenica aprirà i battenti alla manifestazione culturale e naturalistica “Nel giardino del Doge Manin”, con una mostra floreale di piante e arredi promossa dall’Erpac, l’Ente regionale per il patrimonio culturale e coordinata dalla Cooperativa sociale triestina Agricola Monte San Pantaleone.

INCONTRI

Appuntamento con la Storia domani, alle 16.30, con il libro “Alla gentilezza di chi la raccoglie” di Raffaella Cargnelutti (Bottega Errante Edizioni) che sarà presentato dalla giornalista Emily Menguzzato. Pagine di storia vissuta in un lager, da parte di Giulio, il padre dell’autrice, un tenente catturato a Tolmezzo dalle SS, il 20 luglio del 1944. Spazio all’attualità domenica, alle 16.30, con Asmae Dachan, giornalista, fotografa e scrittrice italo-siriana, tornata nel suo Paese d’origine 19 giorni dopo la caduta del regime di Assad. Una vicenda toccante, che leggiamo nel libro “Siria, il giorno dopo. Le ferite e le speranze”, uscito per Add editore qualche settimana fa. Modera l’incontro il giornalista Tommaso Nin. Sempre domenica, alle 11, appuntamento con Massimiliano e Valentina Borgia, che presenteranno “I veleni del bosco”, assieme alla comunicatrice scientifica Agnese Baini. Tanta la curiosità per capire cosa rende letale una pianta.

NETTARE DEGLI DEI

Sempre nei due giorni del weekend, in occasione del centenario della nascita di Luigi Veronelli, il nettare degli dei entra a Villa Manin con i vignaioli Lorenzo Mocchiutti, fondatore di Radical Maps, Nicola Biasi, enologo e fondatore della Rete Resistenti Nicola Biasi e Dino De Marchi, tra i sei fondatori della Rete Resistenti Nicola Biasi, racconteranno i paesaggi in cui prende forma il buon vino e come resiste al cambiamento climatico. I due vignaioli dialogheranno con Simonetta Lorigliola, caporedattrice della Guida Veronelli. Alle 18 le degustazioni. Il parco si fa protagonista con due visite guidate domani e domenica, alle 17. Ultimi giorni, infine, per visitare la mostra “Confini. Da Gauguin a Hopper”, che esplora il concetto di confine come spazio fisico, interiore, simbolico e spirituale tra pittura dell’Ottocento e Novecento.

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica



Brenda Quattrini ai concerti torriani

A Udine, alla Torre di Santa Maria, i Concerti Torriani propongono oggi, alle 17, un recital della pianista Brenda Quattrini. Autrici e autori messi a confronto dall’interpretazione della Quattrini, nata a Johannesburg e cresciuta tra Piemonte e Friuli. Vincitrice di premi pianistici di livello, risiede ora a New York, dove insegna pianoforte, teoria musicale e composizione. La pianista presenta a Udine un programma rivolto alla riscoperta di autori meno noti. L’appuntamento è organizzato dagli Amici della Musica di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 20 marzo**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Matteo Melba** di Fontanafredda, che oggi compie 15 anni, da mamma Giuliana, papà Anselmo, dai fratelli Andrea e Laura, dai nonni Andolfo con Mira e Arianna con Sandro.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40

CORDENONS

► **PERISSINOTTI**, via Giotto 24

FONTANAFREDDA

► **NAVE**, via Lirutti 49

CHIONS

► **COMUNALI F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

PRATA DI PORDENONE

► **PRATA**, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico:** email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LA MATTINA SCRIVO**» di V.Donzelli 16.30.
«**IL BENE COMUNE**» di R.Papaleo 17.30 - 21.30.
«**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 18.15.
«**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 21.15.
«**RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI**» di M.Miyazaki 17.15.
«**L'ISOLA DEI RICORDI**» di F.Akin 19.15.
«**L'AGENTE SEGRETO**» di K.Filho 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 16.
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 16.10 - 18 - 21.30 - 22.20 - 23.10.
«**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0**» di T.Renzoni 16.30 - 19.30 - 22.10.
«**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 17 - 18.10 - 19.40 - 20.40.
«**HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO**» di C.Zhao 17.10.
«**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 18.30 - 20.30 - 21.30.
«**RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI**» di M.Miyazaki 19.20.
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 22.
«**REMINISERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE**» di V.Caswill 22.15.
«**KEEPER**» di O.Perkins 22.45.
«**RETURN TO SILENT HILL**» di C.Gans 23.10.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL BENE COMUNE**» di R.Papaleo 16.55 - 19.
«**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 21.05.
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 14.45 - 20.45.
«**ORCOLAT**» di F.Savonitto 15.10.
«**LA TORTA DEL PRESIDENTE**» di H.Hadi 14.45 - 17.05 - 19.10.
«**L'ISOLA DEI RICORDI**» di F.Akin 17.10 - 21.15.
«**LA MATTINA SCRIVO**» di V.Donzelli 15.10.
«**HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO**» di C.Zhao 19.
«**NOUVELLE VAGUE**» 15.
«**GLI OCCHI DEGLI ALTRI**» di A.Sica 17.05 - 21.25.
«**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 19.05.
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 21.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 16 - 17 - 18.35 - 20.30 - 22.40.
«**HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO**» di C.Zhao 16 - 17.45.
«**IL BENE COMUNE**» di R.Papaleo 16 - 18.45.
«**GLI OCCHI DEGLI ALTRI**» di A.Sica 16 - 22.20.
«**GOAT - SOGNA IN GRANDE**» di T.Dillihay 16.05.
«**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 16.05 - 17 - 19.10 - 21.10.
«**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0**» di T.Renzoni 16.15 - 18.20 - 20.30.
«**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 16.25 - 18.15 - 18.50 - 19.55 - 21 - 21.50.
«**IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA**» di M.Whitecross 17.30 - 19.30 - 21.40.
«**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 18.30 - 20.30 - 21.30.
«**RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI**» di M.Miyazaki 19.20.
«**I PECCATORI**» di R.Coogler 22.
«**REMINISERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE**» di V.Caswill 22.15.
«**KEEPER**» di O.Perkins 22.45..

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino 18.30.
«**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Maurizio Scandolaro

dopo una breve e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Cristiana, il fratello Alberto con Bea, la cognata Mariagrazia, i nipoti Tobia, Martina, Nicola e Giacomo.

La camera ardente verrà allestita presso la Prosdocimo Funeral Home in vial Turco, 2 a Pordenone ove si potrà dare un ultimo saluto a Maurizio venerdì 20 marzo dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,00, sabato 21 marzo dalle 8,30 alle 12,30. La tumulazione dell'urna avrà luogo nel cimitero Monumentale di Verona presso la tomba di famiglia con una breve cerimonia privata. Un sincero e profondo ringraziamento al dott. Roberto Tagliafierro e Alessandra per il sostegno e la vicinanza dimostrate.

Pordenone, 20 marzo 2026



NUOVA JEEP COMPASS[®] L'UNICA ORIGINALE



ANCHE SABATO E DOMENICA

CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
E **INTERESSI 0%**.

ANTICIPO 15.900€ – 434€/48MESI – TAN (FISSO) 0%, TAEG 2,17%. FINO AL 31/03.

Iniziativa valida fino al 31.03.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep[®] Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 15.900€** - Importo Totale del Credito 20.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.885,67€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 51,67€. Tale importo è da restituirsi in n° 48 rate da 434€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,17%**. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al 31 marzo 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep[®] Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/01/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep[®] è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep[®]
THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73
Tel. 0434505999